



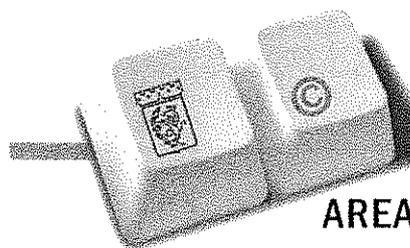
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.148

02 AGOSTO 2017



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

SUPERATO LO SCOGLIO DEI CONTI

IL DIBATTITO

«Si» a maggioranza, dopo più di due ore di dibattito, con l'obiettivo di salvaguardare la stabilità dell'ente

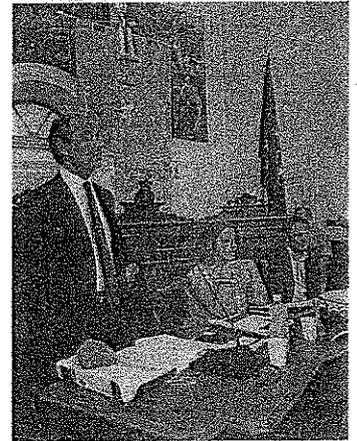
IL FUTURO DI ANDRIA MULTISERVICE

Approvate anche tre deliberazioni relative al futuro della società Andria Multiservice, vista la nuova normativa in vigore



AULA I consiglieri comunali in aula foto Cafaresi

Il Consiglio approva gli equilibri di bilancio Giorgino: «La nave va»



ANDRIA Il sindaco Giorgino in Consiglio foto Cafaresi

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Equilibri di bilancio. Il consiglio comunale è tornato a riunirsi lunedì 31 luglio (come da scadenza imposta dallo stato centrale) per approvare gli assestamenti di bilancio. Approvati a maggioranza, dopo più di due ore di dibattito, con l'obiettivo di salvaguardare la stabilità dell'ente preservando i conti nell'anno in corso e negli anni 2018-2019.

Approvate anche tre deliberazioni relative al futuro della società Andria Multiservice, stante le nuove normative legislative intervenute, in merito alla modifica dello Statuto, al controllo analogo ed al rinnovo dei servizi, rispetto alle quali il comune doveva necessariamente adeguarsi.

IL SINDACO «Ancora una volta - ha commentato il sindaco Giorgino - la maggioranza ha votato in modo pressoché compatto e non posso di questo che ringraziare chi fa fronte al mandato consiliare ricevuto con scrupolo e lealtà verso i cittadini in primo luogo e verso l'amministrazione. Biasimo per chi, come sempre, abbandona l'aula dopo i fiumi di parole sui social dando il plastico esempio di come non si dovrebbe interpretare un ruolo politico-istituzionale. Mi rendo conto che un conto è servire la città nei luoghi prestabiliti alla democrazia ed al dibattito, altro è invece lasciarsi andare a strali senza contraddittorio alla ricerca di consensi virtuali. Oltre ad aver salvaguardato la solidità dell'Ente, abbiamo dato maggiore stabilità alla Multiservice il cui futuro non è a tinte fosche come qualcuno ha

detto».

E poi: «Mi tocca chiarire, a scanso di equivoci, che il Comune non ha provveduto ad aumentare il costo delle bollette relative alla Tari per un capriccio e per errori, né per false informazioni che qualcuno artatamente diffonde, ma ha dovuto coprire i costi aggiuntivi pari a 600.000 euro in più rispetto al precedente piano economico finanziario per il conferimento e trasporto dei rifiuti fuori regione, in assenza di impianti pubblici in Puglia durante la crisi regionale degli impianti di smaltimento verificatasi nei mesi scorsi. Una copertura che incide in misura minore per le utenze domestiche ed in misura maggiore per quelle non domestiche fermo restando ovviamente il numero di componenti, i metri quadri e le diverse tipologie di attività commerciali. Invito in caso di errori a rivolgersi presso gli uffici preposti per chiarimenti ed ovviamente modifiche. Continuiamo, nonostante la facile demagogia sull'argomento, ad avere la Tari tra le più basse della regione e tra i

capoluoghi di Puglia».

LE MINORANZE - Non dello stesso parere le opposizioni che già nei giorni precedenti al consiglio avevano stigmatizzato il comportamento dell'amministrazione Giorgino, volto a svinire e sminuire il ruolo delle opposizioni, data la convocazione a strettissimo giro di posta per il consiglio comunale con l'ordine aggiuntivo del riequilibrio. Le minoranze, per voce del coordinatore dei gruppi di centrosinistra Sabino Fortunato, hanno ancora una volta fatto presente al sindaco la "compressione dei diritti delle opposizioni" che di fatto non hanno avuto il tempo materiale per esaminare la documentazione necessaria ai fini dell'approvazione dell'assestamento di bilancio, visto che la convocazione è avvenuta il 28 luglio scorso e questo non ha permesso il necessario completamento del passaggio in commissione. Per questo, di fronte alla richiesta del sindaco - subito dopo la discussione del primo punto all'ordine del giorno sull'adeguamento dello sta-

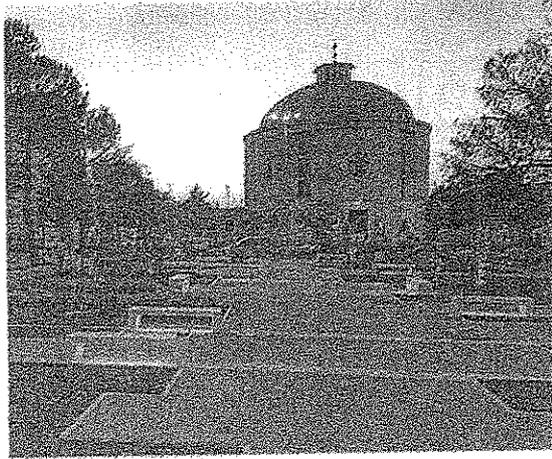
tuto della Multiservice alle nuove disposizioni di legge (approvate all'unanimità) - di anticipare la discussione del terzo punto sugli equilibri di bilancio (il secondo riguardava il regolamento del controllo analogo), proposta passata a maggioranza, la minoranza Partito Democratico, Sabino Fortunato per Andria e Lista Emiliano, per voce del coordinatore Sabino Fortunato ha posto la pregiudiziale ed ha abbandonato l'aula. Il movimento cinque stelle invece ha abbandonato l'aula dopo la relazione di Giorgino sui conti del comune di Andria e sulla necessità di operare modifiche a partire dall'avanzo di amministrazione presunto, circa 5 milioni di euro derivanti dal contenzioso con Italgas, passato a competenza 2018.

TRAFFICO E BOSCO - In apertura di consiglio un minuto di silenzio per la morte sul lavoro del 51enne Salvatore Matera. Nuove sedute di consiglio ieri e domani: si discute di Zona a traffico limitato e bosco Finizio.

ANDRIA OGGI, ALLE ORE 19.30, L'INAUGURAZIONE DEI LAVORI EFFETTUATI NEI MESI SCORSI

Torna a risplendere la piazza della Trinità

● **ANDRIA.** Finalmente il quartiere Trinità torna in possesso della propria storica piazza. Oggi, 2 agosto, alle ore 19,30 avverrà l'inaugurazione della piazza, dopo essere terminati i lavori di riqualificazione. Sarà presente il sindaco Nicola Giorgino, l'assessore ai lavori pubblici Gianluca Grumo e l'assessore all'ambiente Michele Lopetuso. I lavori di restyling e di rimozione dell'obbrobrio che dominava in piazza Trinità sono durati un anno. Iniziati a luglio 2016, il termine degli stessi era stato stimato intorno a settembre/ottobre 2016. Così non è stato, ed il termine ultimo di proroga concesso era luglio 2017. In realtà i lavori sembravano terminati a maggio 2017, ma la consegna ha



tardato. Il progetto rientra nelle opere di riqualificazione delle aree verdi cittadine e ha visto la collaborazione tra l'ufficio tecnico e l'ufficio ambiente del comune di Andria.

Per altro tra il quartiere e i due uffici comunali c'è stata piena collaborazione, tanto da giungere al progetto, reso poi esecutivo, sulla base di una consultazione dei residenti, che mal hanno sopportato in tutti questi anni quel monumento al nulla che ingombrava la piazza. La riqualificazione è costata circa 200mila euro: niente più cemento, ora, solo verde, nuova pavimentazione, nuove sedute e nuovi impianti di illuminazione.

[m.pas.]

ANDRIA PROTESTA L'ON. GIUSEPPE D'AMBROSIO (5 STELLE): UNO SPETTACOLO INACCETTABILE

E l'isola ecologica diventò nuovamente inaccessibile

● **ANDRIA.** "Il centro comunale è temporaneamente chiuso per cause tecniche legate allo smaltimento dei materiali. Ci scusiamo per il disagio".

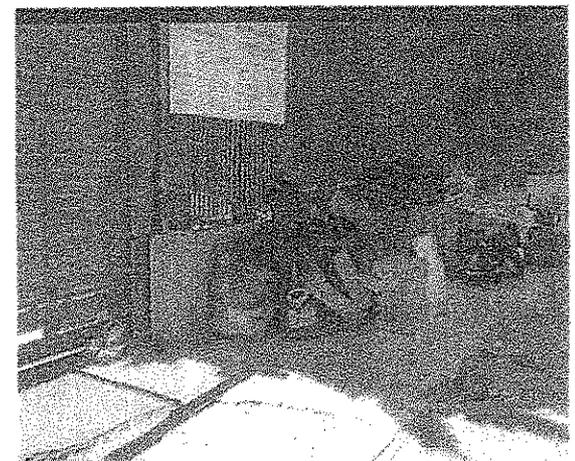
Questo cartello è apposto dal 31 luglio u.s. sui cancelli dell'isola ecologica di via Stazio. Nuova chiusura dunque dell'impianto di smaltimento che, dopo la pausa durante gli scorsi mesi invernali, si ferma anche d'estate. Ed i cumuli di rifiuti ingombranti crescono dietro il cancello.

Lo denuncia in un video l'onorevole del Movimento 5 Stelle, Giuseppe D'Ambrosio.

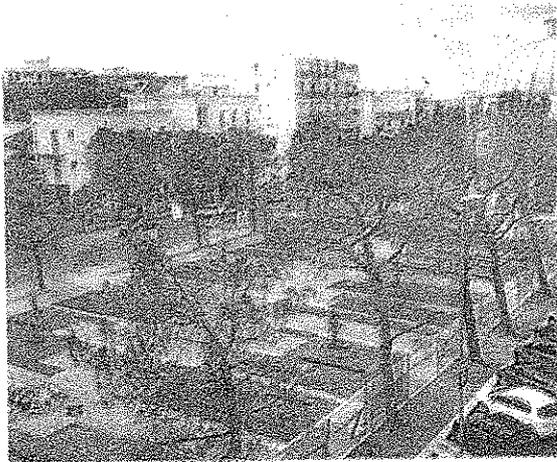
LE IMMAGINI - A commento delle immagini dei rifiuti abbandonati dietro il cancello d'ingresso dell'isola, ad opera di incivili andriesi che nonostante il deterrente delle multe non desiste dall'abbandono degli stessi aggiunge queste parole: «Non sarà che, come la volta scorsa, il comune di Andria non ha pagato la Sangalli che, a sua volta, decide di chiudere l'isola ecologica?».

E poi: «Dopo lo spettacolo di domenica (Battiti Live ndr) oggi chi viene ad Andria si ritrova un nuovo, bellissimo spettacolo: i rifiuti abbandonati nei pressi dell'isola ecologica, chiusa». L'auspicio anche del parlamentare è che tali responsabili siano multati con il servizio di videosorveglianza.

[m.pas.]



ANDRIA L'isola ecologica inaccessibile



ANDRIA La «nuova» piazza della Trinità

ANDRIA

L'INIZIATIVA

Centro ipovisione

■ Domani, giovedì 3 agosto, alle ore 12, presso la Direzione Generale dell'Asl di Barletta, Andria, Trani, in via Fornaci n.201 ad Andria, sarà firmata la convenzione tra la Asl Bat e l'Istituto per la ricerca e formazione e la riabilitazione per la disabilità visiva onlus per l'istituzione del Centro di Ipovisione presso l'Unità Complessa di Oculistica del Presidio Ospedaliero di Barletta.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 2 agosto 2017

LETTERE E COMMENTI | IX |

MARCO DIVINCENZO - MADDALENA MERAFINA *

La confusione «pentastellata»

Siamo sicuri che i consiglieri a 5 stelle di Andria si divertano a giocare al gioco delle "tre carte", perché se davvero credono in quello che scrivono, la cosa sarebbe molto grave.

Infatti, le numerose inesattezze riportate nelle dichiarazioni del consigliere comunale Coratella nell'articolo pubblicato ieri sulla Gazzetta del Mezzogiorno, se prese in seria considerazione, sono da considerarsi al limite dell'imbarazzante, così come imbarazzante è stato l'atteggiamento istituzionale tenuto

durante l'ultimo consiglio comunale in cui, senza addurre motivazioni plausibili, i colleghi di opposizione hanno abbandonato i lavori mentre si discuteva di riequilibri di bilancio, Statuto e rinnovi di contratto della Multiservice.

D'altronde la pochezza delle eccezioni sollevate, anche in sede consiliare, è il risultato di informazioni distorte o nella migliore delle ipotesi sommarie, in piena linea con il modus operandi del Movimento 5 stelle. Sperando che vi sia "dolo" nelle superficiali dichiarazioni del consigliere Coratella, respingiamo l'accusa al mittente di essere illusionisti nella redazione dei bilanci e primi nemici dei nostri stessi concittadini e proviamo a fare i giusti distinguo tra le diverse tematiche affrontate.

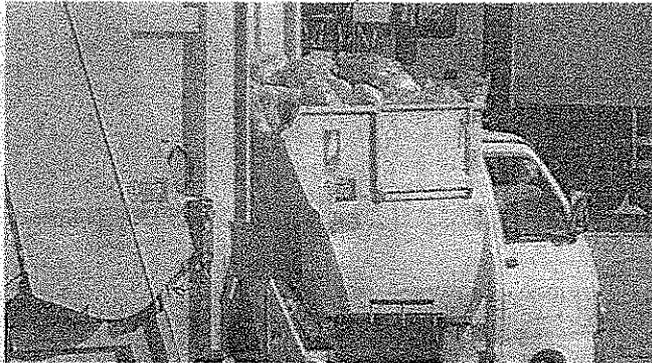
Attribuire artatamente l'aumento della Tari al debito maturato dalla Daneco nei confronti del Comune di Andria e alla chiusura della discarica di San Nicola La Guardia è inesatto.

Innanzitutto la chiusura della discarica di San Nicola è dovuta alla revoca da parte della Regione Puglia dell'autorizzazione ambientale concessa alla Daneco.

Infatti, come il consigliere Coratella ben saprà, è competenza della Regione rilasciare e revocare le autorizzazioni, non già del Comune di Andria.

Nel frattempo, il Comune di Andria, quale proprietario del suolo su cui insiste la discarica, ha maturato un credito con la società Daneco per un importo pari a circa euro 1.600.000.

Tale credito, riconosciuto ed accertato con determina dirigenziale del settore

RIFIUTI
Polemiche
per l'aumento
della Tari

Ambiente del Comune di Andria, perfezionata in data 12 luglio 2017 e propeedeutica all'avvio delle procedure legali per la riscossione, consente all'Amministrazione di poter agire giuridicamente avendo certezza dell'importo dovuto.

Nessuna responsabilità quindi, può attribuirsi all'amministrazione con riferimento al credito vantato, né tantomeno in bilancio vi sono giochi con-

comunali che costringe a mettere le mani nelle tasche dei cittadini?

Ebbene, il consigliere Coratella omette di riferire che l'aumento della Tari è, ahinoi, dovuto a problemi atavici e strutturali che riguardano l'impiantistica regionale e che hanno attinto tutti i comuni pugliesi, costretti a conferire rifiuti fuori regione a costi esorbitanti.

Il calcolo della tassa sui rifiuti, infatti, non è il frutto di semplici movimenti dare-avere nel bilancio comunale (ad es. non incasso i soldi da Daneco e quindi aumento le tasse).

Ci auguriamo che il consigliere Coratella non abbia creduto a quanto espresso in tale concetto.

Il calcolo della Tari si determina in base al Piano Economico Finanziario redatto dall'Aro, su diversi criteri di calcolo e in conformità con la programmazione regionale che resta in capo alla Agenzia Regionale Gestione del Ciclo Rifiuti.

Per l'ennesima volta, quindi, non vogliamo pensare a male, non vogliamo credere che i consiglieri pentastellati

brancolino nel buio tra i tanti provvedimenti prodotti dall'Amministrazione Giorgino: preferiamo, invece, credere che i veri provetti illusionisti siano coloro che, con queste fantasiose ricostruzioni, provano a mescolare le carte per confondere le idee dei lettori ed insinuare dubbi e timori infondati nei cittadini.

Fortunatamente, per la città, con ben scarsi risultati".

* consiglieri comunali Catuma 2015



ANDRIA Palazzo di città

tabili a danno dei cittadini.

Comprendiamo bene che il parere positivo dei revisori dei conti del Comune sulla delibera relativa ai riequilibri di bilancio, abbia disorientato i consiglieri pentastellati i quali, nella veste di "portatori sani di sventure", non hanno trovato altri appigli per eccipere alcunché sul provvedimento economico approvato in aula all'unanimità.

E l'aumento della Tari allora? E la disennata gestione Giorgino delle casse

COME GARANTIRE LA SICUREZZA DEGLI EDIFICI

di **VINCENZO BACCO**

GIÀ PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI BAT

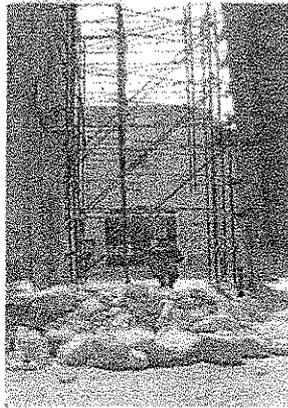
Sono passati appena pochi giorni dal crollo della palazzina di Torre Annunziata, (con perdite di vite umane!), e già la vicenda sembra essere stata dimenticata, come sempre avviene. Nel frattempo vi sono stati anche altri crolli, in altre località della penisola, altre scosse sismiche e, per il semplice fatto di non aver provocato altre vittime, (per fortuna!), nessuno ne parla.

Storia vecchia, a cui siamo abituati, che si ripete puntualmente anche dopo altri tipi di eventi disastrosi (alluvioni, ecc.). Inutile ricordare che, dopo ciascuna tragedia vi sono, sempre, state molte attenzioni da parte dei "media" al problema della sicurezza delle costruzioni; sono state, anche, annunciate varie proposte e ipotesi di interventi normativi da parte del legislatore nazionale. Alla fine, però, non sembra che si siano raggiunti grandi risultati in termini di sicurezza e di prevenzione.

Che cosa è, effettivamente necessario, allora, per suscitare l'attenzione di tutti a questi problemi? In primo luogo, come viene sempre ripetuto, è necessario creare una "coscienza delle responsabilità" ai vari livelli della cittadinanza. E' l'operazione più difficile ma è necessaria. Bisogna che si prenda coscienza che anche di fronte a un evento naturale o casuale, parti delle responsabilità materiali, oltre che morali, andrebbero anche all'edificio stesso che ha subito il dissesto (nella persona del suo proprietario), avendo esso dimostrato di essere debole e non idoneo a sopportare certe sollecitazioni (convenute tecnicamente per garantire la sicurezza), e quindi, a sua volta, avendo causato danni a terzi.

Un edificio che crolla costituisce anche un pericolo per il passante occasionale o per il fruitore momentaneo di una struttura. Inoltre i detriti del crollo e i successivi dispositivi per il puntellamento costituiscono un impedimento per la normale fruizione della città e per il suo decoro. Bisognerebbe, allora, come prima importante iniziativa, che gli Organismi pubblici, a tutti i livelli, impostassero delle efficaci e continue campagne informativo-culturali, che spiegassero queste necessità. In secondo luogo serve stimolare nei cittadini un meccanismo di autocoscienza secondo cui, interessarsi della sicurezza del proprio edificio, sia un atto dovuto che li porti a prendere in considerazione, in via preventiva, quale sia il grado di sicurezza statica ed impiantistica dei loro edifici; cioè a conoscere la loro debolezza intrinseca e quindi la loro vulnerabilità a qualsiasi eventuale sollecitazione.

Per quanto riguarda questo secondo aspetto un paragone è d'obbligo. Tutti i veicoli a motore, essendo passibili di usura e degrado, nel tempo, e rappresentando un manufatto a cui è legata la sicurezza, sono soggetti, oltre che a una riparazione (in caso di guasto), o a una manutenzione programmata volontaria (il cosiddetto tagliando), anche all'obbligo di una revisione periodica ufficiale. Una manutenzione programmata e una revisione periodica dovrebbe essere fatta similmente per tutti gli edifici. Molte volte, invece, l'at-



EDILIZIA Crollo

tenzione verso l'edificio viene catturata dai segnali di lesioni solo quando appaiono molto evidenti; e purtroppo, molto spesso, anche in questi casi, si è tentati di catalogare queste lesioni come semplici "assestamenti". Si è portati a pensare, infatti, che, un edificio non crolli così dal nulla; a meno che non vi siano terremoti forti o esplosioni o altre cause esterne che, comunque

vengono percepite come lontane e improbabili.

E' opportuno, al contrario, che tutti si rendano conto che questi fenomeni esterni non sono gli unici responsabili dei crolli, bensì li favoriscono quando incontrano una struttura che, già di per se, è debole. E' importante, allora, che i cittadini si rendano conto di quanto il loro edificio possa essere debole e che questa debolezza possa essere congenita e dipendere da una serie di svariati fattori. Serve, in definitiva, (ed è questa la vera emergenza!), un cambio di atteggiamento generale che porti alla prevenzione. Serve che i cittadini si rendano conto che un edificio non crolla così, dal nulla; ma perché è predisposto a crollare per come è fatto e per le vicissitudini che ha subito, non appena una qualsiasi causa esterna (qualsiasi evento), o interna (ad esempio lavori incontrollati) gli crei un disequilibrio non più sopportabile. Tutti devono capire che, poiché la casa rappresenta un bene ancora più prezioso dell'automobile, il suo grado di sicurezza deve essere conosciuto e si deve programmare e intervenire, per ripristinarlo, prima che sia troppo tardi.

Che fare allora? Per fare prevenzione sarebbe necessario provvedere, in primo luogo, a fare eseguire una valutazione seria delle effettive condizioni statiche ed impiantistiche dell'edificio. Questa valutazione della cosiddetta "vulnerabilità", sia statica, (per le normali condizioni), e sia sismica, dovrebbe essere fatta "a prescindere". Soprattutto non è, comunque, pensabile che si facciano dei lavori di ristrutturazione (di facciate o di interni) e che non si indaghi prima sullo stato di salute. Molte volte sarebbero sufficienti delle modeste aliquote dei fondi destinati a questi lavori per effettuare tali verifiche; magari mettendo in secondo piano, l'attenzione alle rifiniture costose (piastrelle, rubinetterie o ad altro argomento futile).

E qui entra un altro problema. Chi deve fare queste valutazioni? Un errore, sicuramente, da evitare è affidarsi a un professionista tecnico qualsiasi pensando che la qualifica stessa di tecnico lo abiliti ad ogni circostanza.

Come per la "medicina" anche per la "tecnica" esiste una specializzazione dovuta sia alla particolare formazione (a seconda del tipo di corso di studi), sia alla effettiva particolare esperienza maturata sul campo specifico. La scelta del professionista, idoneo al caso, è importante se non si vuole rischiare di avere risultati che non servono a niente, specie in questo campo, e di spendere denaro inutilmente.

Una scelta incauta, poi, comunque ricade, come responsabilità, sul proprietario (o anche sull'amministratore in caso di condominio), trattandosi di "sicurezza". Chi sceglie, in qualità di responsabile, anche se è incompetente in materia, deve adoperarsi per la migliore scelta, sotto sua responsabilità.

Assistiamo, purtroppo, al fatto che molte leggi, in materia di competenze professionali si esprimano (disorientando!), in maniera generica, indicando un grande e disparato numero di categorie di tecnici. Salvo, poi, (per cercare garantire una certa coerenza), ad aggiungere la formula "...ciascuno per le proprie competenze".

Questa attenzione del cittadino, però, non basta. Un grande aiuto deve venire anche dalle Istituzioni (Statali e Regionali), nonché dalle Pubbliche Amministrazioni locali, trattandosi, come già detto, di "sicurezza". Ma qui la partita è tuttora aperta.

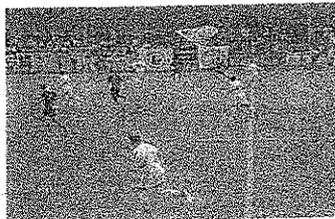
* ingegnere - Andria

CALCIO | **ESCIAMOTO**

FIDELIS SCONFITTA PER 3-1 IN AMICHEVOLE. MINICUCCI A SEGNO PER GLI AZZURRI ORFANI DI COLELLA, PICCINI E CROCE

Andria, col Pescara buone indicazioni

Loseto: «Squadra in crescita e con tanta personalità»



AMICHEVOLE DI PRESTIGIO ieri allo stadio di Palena in Abruzzo. L'amichevole dell'Andria in maglia azzurra

ALDO LOSIETO

© **ANDRIA.** «Posso ritenermi soddisfatto dai test di ieri. La squadra ha dimostrato personalità contro un'avversaria di categoria superiore. Significativi i passi in avanti rispetto alla precedente amichevole fatta con il Teramo». Queste le parole del tecnico andriese Valeriano Loseto al termine del match amichevole che la Fidelis ha disputato contro il Pescara, ieri pomeriggio allo stadio di Palena in Abruzzo.

L'Andria è scesa in campo con il 4-3-3 che ha visto Cilli in porta e davanti a lui una difesa con Onescu e Curcio come terzini, mentre la coppia dei centrali era composta da Allegrini e Rada. A centrocampo, Quinto in cabina di regia, supportato da Matera ed Esposito. In avanti, Scaringella punta centrale, assistito da Minicucci e Barisic. Indisponibili per acciacchi vari il difensore Colella, il centrocampista Piccini e l'attaccante Croce. Il match è finito 3-1 per il Pescara, ma

la Fidelis ha tenuto testa agli abruzzesi.

Dopo il primo tempo più sofferto e concluso sul 2-0 per i pescaresi, nella ripresa Minicucci ha accorciato le distanze e poco dopo il portiere abruzzese ha sventato il pareggio sulla conclusione di Barisic. Nel finale è arrivato il 3-1 per il Pescara che ha chiuso la sfida.

«Potevamo fare meglio in occasione della seconda rete degli abruzzesi - ha aggiunto mister Loseto -. Ma nel complesso la squadra sta crescendo sia sotto il profilo atletico che tattico. Dobbiamo insistere sulla profondità e sulle verticalizzazioni, che già cominciano ad intravedersi. Bene la prova di Scaringella che è al suo esordio in sfide tra professionisti, sia pur amichevoli. Altrettanto positive le indicazioni colte dai vari under che sono entrati nella ripresa. Il mercato? Sono soddisfatto per quanto fatto. Siamo al 95 per cento, ci manca solo un esterno offensivo per alzare l'asticella delle nostre ambizioni».

SAREI CRONACA

La Repubblica MERCOLEDÌ 7 AGOSTO 2017

Il caso

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA



Strage treni, il Senato accusa: "Sicurezza gestione superficiale"

Dopo il sopralluogo e le audizioni tenutesi presso la Prefettura di Barletta-Andria-Trani e presso il Senato, "l'indagine evidenzia come 'appare evidente la debolezza del sistema dei controlli, delle concessioni, delle competenze e della geografia delle responsabilità'". Lo evidenzia la Commissione d'inchiesta del Senato sugli infortuni sul lavoro che ha approvato la Quarta relazione intermedia sull'attività svolta. Per quanto riguarda invece la società Ferrotramviaria concessionaria della linea su cui si è verificato il disastro in cui morirono 23 persone, "l'effettiva gestione della sicurezza dei lavoratori, del trasporto e dell'esercizio della tratta presenta lacune e superficialità e un'attenzione meramente formale all'organizzazione di un'impresa ferroviaria". La relazione, proposta dalla presidente Camilla Fabbri (Pd), riguarda lo stato di alcune indagini, in particolare l'inchiesta relativa allo scontro fra treni avvenuto il 12 luglio 2016 in Puglia e quella dedicata al crollo del ponte 167 sull'A14 verificatosi il 9 marzo scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andriaviva.it



Piazza SS. Trinità, domani taglio del nastro

La foto in anteprima di come si presenta dopo i lavori

ANDRIA - MARTEDÌ 1 AGOSTO 2017

© 16.50

Domani, Mercoledì 2 Agosto, alle ore 19.30 avverrà l'inaugurazione di Piazza SS. Trinità, dopo essere terminati i lavori di riqualificazione.

Interverranno, tra gli altri, il Sindaco avv. Nicola Giorgino, l'assessore ai Lavori Pubblici dott. Gianluca Grumo e l'assessore all'Ambiente avv. Michele Lopetuso.

Consiglio comunale, maggioranza in "equilibrio" sul bilancio

Giorgino: "I miei compatti, conti ok. Biasimo per chi abbandona l'aula"

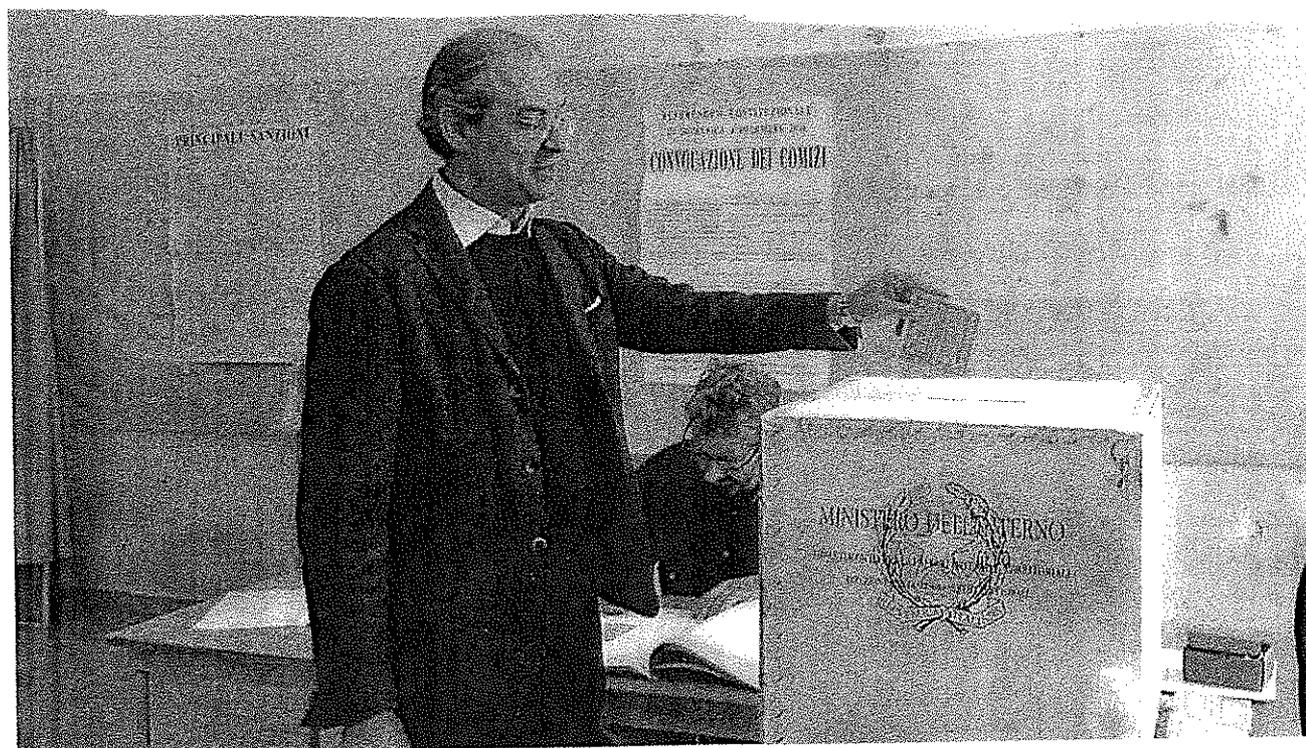
ANDRIA - MARTEDÌ 1 AGOSTO 2017

© 17.02

Nella seduta del Consiglio Comunale tenutasi ieri sera presso Palazzo di Città, l'assemblea ha approvato a maggioranza la delibera riguardante i riequilibri di bilancio con l'obiettivo di salvaguardare la stabilità dell'Ente preservando i conti nell'anno in corso e negli anni 2018-2019, con grande puntualità sia nell'accertamento delle entrate sia nella ulteriore razionalizzazione della spesa. Approvate, inoltre, tre fondamentali deliberazioni relative al futuro della società Andria Multiservice, stante le nuove normative legislative intervenute, in merito alla modifica dello Statuto, al controllo analogo ed al rinnovo dei servizi.

«Ancora una volta – dichiara il sindaco Giorgino - la maggioranza ha votato in modo pressoché compatto e non posso di questo che ringraziare chi fa fronte al mandato consiliare ricevuto con scrupolo e lealtà verso i cittadini in primo luogo e verso l'Amministrazione. Biasimo per chi, come sempre, abbandona l'aula dopo i fiumi di parole sui social dando il plastico esempio di come non si dovrebbe interpretare un ruolo politico-istituzionale. Mi rendo conto che un conto è servire la città nei luoghi prestabiliti alla democrazia ed al dibattito, altro è invece lasciarsi andare a strali senza contraddittorio alla ricerca di consensi virtuali.

Oltre ad aver salvaguardato la solidità dell'Ente, abbiamo dato maggiore stabilità alla Multiservice il cui futuro non è a tinte fosche come qualcuno ha detto. Infine mi tocca chiarire, a scanso di equivoci, che il Comune non ha provveduto ad aumentare il costo delle bollette relative alla Tari per un capriccio e per errori, né per false informazioni che qualcuno artatamente diffonde, ma ha dovuto coprire i costi aggiuntivi pari a 600.000 euro in più rispetto al precedente Piano Economico Finanziario per il conferimento e trasporto dei rifiuti fuori regione, in assenza di impianti pubblici in Puglia durante la crisi regionale degli impianti di smaltimento verificatasi nei mesi scorsi. Una copertura che incide in misura minore per le utenze domestiche ed in misura maggiore per quelle non domestiche fermo restando ovviamente il numero di componenti, i metri quadri e le diverse tipologie di attività commerciali. Invito in caso di errori a rivolgersi presso gli uffici preposti per chiarimenti ed ovviamente modifiche. Continuiamo, nonostante la facile demagogia sull'argomento, ad avere la Tari tra le più basse della regione e tra i capoluoghi di Puglia» ha concluso Giorgino.





Contributi scuole dell'infanzia paritarie a.s. 17/18 e 18/19

Presentazione dell'istanza entro le ore 12 del 31 agosto

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 2017

Il Dirigente del Settore Servizi alla Persona – Socio Sanitario – Pubblica Istruzione rende noto che, in esecuzione della deliberazione di Giunta Comunale n. 126 del 28/07/2017, immediatamente eseguibile ai sensi di legge, avente per oggetto "Contributi Scuole dell'Infanzia Paritarie senza fini di lucro A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 - Provvedimenti", le Scuole dell'Infanzia Paritarie senza fini di lucro, esistenti sul territorio comunale, che intendono stipulare la Convenzione con il Comune di Andria per gli anni scolastici 2017/2018 e 2018/2019, devono presentare apposita istanza al Settore Servizi alla Persona-Socio Sanitario-Pubblica Istruzione, **entro e non oltre le ore 12 del giorno 31 agosto 2017.**

La domanda, a firma del Legale Rappresentante della Scuola, deve essere corredata dalla seguente documentazione di cui alla succitata deliberazione di Giunta Comunale n. 126 del 28.07.2017:

1) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal Legale Rappresentante ai sensi dell'art. 47 D.P.R.445/2000 e s.m.i., attestante:

il possesso del requisito "di essere senza fini di lucro";

il possesso e la permanenza di tutti i requisiti di cui all'art.1, comma 4, della Legge n. 62/2000 e s.m.i., nessuno escluso ed eccettuato;

il rispetto e l'osservanza delle norme vigenti in materia di igiene e sanità relativamente ai locali utilizzati ed al servizio mensa;

2) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal Legale Rappresentante ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000 e s.m.i., attestante:

il numero degli alunni iscritti che frequenteranno nell'anno scolastico 2017/ 2018 ;

il numero degli alunni che fruiranno del servizio mensa nel suddetto anno scolastico;

il numero delle sezioni, che funzioneranno nell'anno scolastico in questione;

3) elenco completo di generalità di tutto il personale dipendente assunto, distinto per qualifica, sottoscritto dal Legale Rappresentante della Scuola;

4) elenco del personale religioso presente nella Scuola, con il quale non sussiste rapporto di lavoro dipendente, sottoscritto dal Legale Rappresentante della Scuola (per le sole scuole religiose).

Il convenzionamento avverrà solo con le Scuole dell'Infanzia Paritarie senza fini di lucro, in possesso della regolarità fiscale nonché contributiva INPS e INAIL che saranno accertate d'ufficio dal Servizio Pubblica Istruzione preventivamente alla sottoscrizione della convenzione che dovrà avvenire in tempo utile rispetto alla scadenza perentoria della sottoscrizione fissata per il 28 Febbraio 2018.

L'evento religioso

Festa del SS. Salvatore: domenica 6 Agosto la tradizionale processione

Alle ore 20,30 S. Messa solenne con i Padri Dehoniani del Santuario. Alle ore 21,30 spettacolo pirotecnico e festa

CULTURA

Andria mercoledì 02 agosto 2017 di La Redazione

In occasione della festa del Santissimo Salvatore, domenica 6 agosto 2017 alle ore 17.00, si terrà la tradizionale processione con la statua del SS.Salvatore che percorrerà le seguenti vie: Via SS. Salvatore, Via Pietro Nenni, Via Pietro I° Normanno, Via Brunforte, Vià Arimondi, Piazza S. M. Vetere, Via S. M. Vetere, Porta La Barra (sosta), Via Orsini, Piazza R. Settimo, Via Iannuzzi, Piazza Imbriani, Via Porta Castello, Piazza Catuma (sosta), Via Bovio, Piazza Umberto I°, Via Attimonelli, Pendio S.Lorenzo, Porta Nuova, Via Manthonè, Via Annunziata, Via Lotti, via Normanno, Via Consalvo di Cordova, Via Beltrando del Balzo, Via Di Schiena, Via Accetta, Via SS. Salvatore, Santuario.

Alle ore 20,30 S. Messa solenne con i Padri Dehoniani del Santuario. Alle ore 21,30 spettacolo pirotecnico e festa insieme.

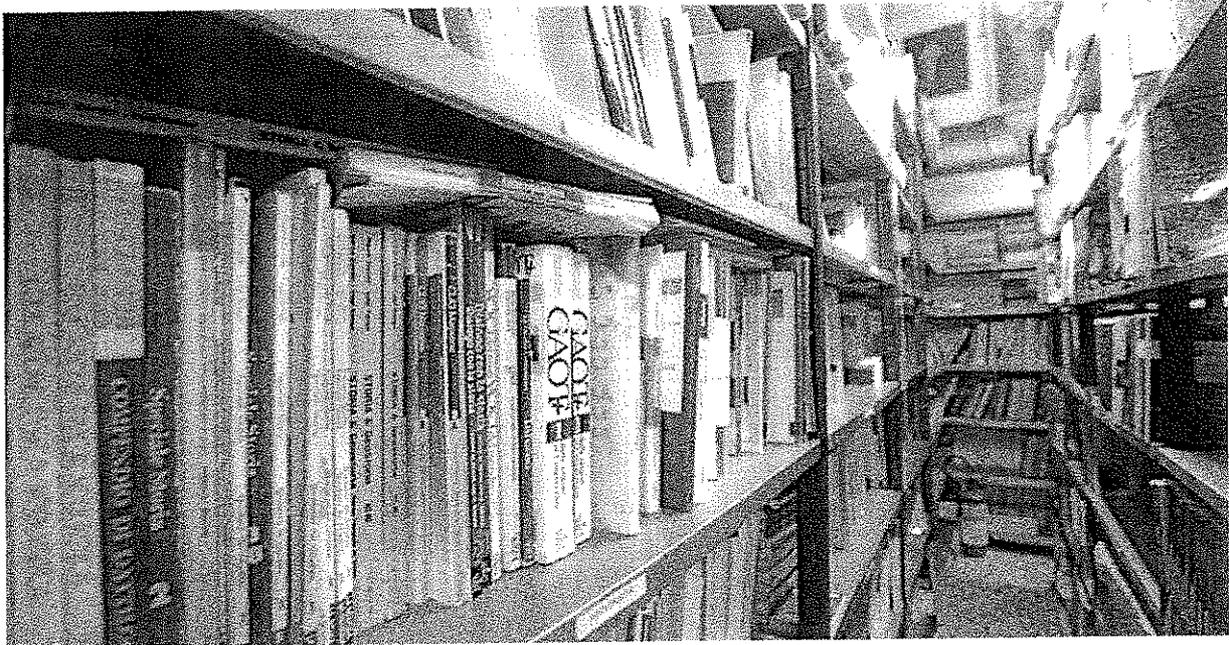
L'avviso

Fornitura libri di testo Scuola Primaria anno scolastico 2017/2018

Verrà effettuata dai soli cartolibrari locali che offriranno uno sconto minimo dello 0,50% sul prezzo di copertina dei libri di testo, come concordato con l'Amministrazione

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 02 agosto 2017 di La Redazione



libri di testo © n.c.

Il Dirigente del Settore Servizi alla Persona – Socio Sanitario – Pubblica Istruzione ha reso noto che la fornitura gratuita dei libri di testo in favore degli alunni delle Scuole Primarie cittadine, per l'anno scolastico 2017/2018, verrà effettuata dai soli cartolibrari locali che offriranno uno sconto minimo dello 0,50% sul prezzo di copertina dei libri di testo, come concordato con l'Amministrazione.

I Cartolibrari locali, se interessati, devono far pervenire apposita domanda a questo Comune - Servizio Protocollo - Piazza Umberto I, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 30.08.2017.

Il modello di domanda è disponibile e scaricabile direttamente dal sito internet del Comune di Andria www.comune.andria.bt.it - Servizi online - Modulistica.

L'avviso

Contributi Scuole dell'Infanzia Paritarie senza fini di lucro A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19

Le domande al Settore Servizi alla Persona-Socio Sanitario-Pubblica Istruzione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 31 agosto 2017

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 02 agosto 2017 di La Redazione

Il Dirigente del Settore Servizi alla Persona – Socio Sanitario – Pubblica Istruzione ha reso noto che, in esecuzione della deliberazione di Giunta Comunale n. 126 del 28/07/2017, immediatamente eseguibile ai sensi di legge, avente per oggetto “Contributi Scuole dell’Infanzia Paritarie senza fini di lucro A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 - Provvedimenti”, le Scuole dell’Infanzia Paritarie senza fini di lucro, esistenti sul territorio comunale, che intendono stipulare la Convenzione con il Comune di Andria per gli anni scolastici 2017/2018 e 2018/2019, devono presentare apposita istanza al Settore Servizi alla Persona-Socio Sanitario-Pubblica Istruzione, **entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 31 agosto 2017.**

La domanda, a firma del Legale Rappresentante della Scuola, deve essere corredata dalla seguente documentazione di cui alla succitata deliberazione di Giunta Comunale n. 126 del 28.07.2017:

1) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal Legale Rappresentante ai sensi dell’art. 47 D.P.R.445/2000 e s.m.i., attestante:

il possesso del requisito “di essere senza fini di lucro”;

il possesso e la permanenza di tutti i requisiti di cui all’art.1, comma 4, della Legge n. 62/2000 e s.m.i., nessuno escluso ed eccettuato;

il rispetto e l’osservanza delle norme vigenti in materia di igiene e sanità relativamente ai locali utilizzati ed al servizio mensa;

2) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal Legale Rappresentante ai sensi dell’art. 47 D.P.R. 445/2000 e s.m.i., attestante:

il numero degli alunni iscritti che frequenteranno nell’anno scolastico 2017/ 2018 ;

il numero degli alunni che fruiranno del servizio mensa nel suddetto anno scolastico;

il numero delle sezioni, che funzioneranno nell’anno scolastico in questione;



scuole paritarie © n.c.

sottoscritto dal Legale Rappresentante della Scuola;

4) elenco del personale religioso presente nella Scuola, con il quale non sussiste rapporto di lavoro dipendente, sottoscritto dal Legale Rappresentante della Scuola (per le sole scuole religiose).

Il convenzionamento avverrà solo con le Scuole dell'Infanzia Paritarie senza fini di lucro, in possesso della regolarità fiscale nonché contributiva INPS e INAIL che saranno accertate d'ufficio dal Servizio Pubblica Istruzione preventivamente alla sottoscrizione della convenzione che dovrà avvenire in tempo utile rispetto alla scadenza perentoria della sottoscrizione fissata per il 28 Febbraio 2018.

La novità

Piazza SS. Trinità, domani sera l'inaugurazione

Alle ore 19,30 alla presenza del Sindaco Giorgino e degli assessori Grumo e Lopetuso

ATTUALITÀ

Andria martedì 01 agosto 2017 di La Redazione

Domani, Mercoledì 2 Agosto, alle ore 19,30 presso la Piazza SS. Trinità avverrà l'inaugurazione della suddetta piazza, dopo essere terminati i lavori di riqualificazione.



nuovo look per piazza SS Trinità © n.c.

Interverranno, tra gli altri, il Sindaco avv. Nicola Giorgino, l'assessore ai Lavori Pubblici dott. Gianluca Grumo e l'assessore all'Ambiente avv. Michele Lopetuso.

Consiglio Comunale, via libera ai riequilibri di bilancio

Giorgino: «Maggioranza compatta, conti ok». Sull'aumento Tari il Sindaco giustifica: «Serve a coprire i costi aggiuntivi pari a 600.000 euro in più per il conferimento e trasporto dei rifiuti fuori regione»

POLITICA

Andria martedì 01 agosto 2017 di La Redazione

Nella seduta del Consiglio Comunale tenutasi ieri sera presso Palazzo di Città, l'assemblea ha approvato a maggioranza la delibera riguardante i riequilibri di bilancio con l'obiettivo di salvaguardare la stabilità dell'Ente preservando i conti nell'anno in corso e negli anni 2018-2019, con grande puntualità sia nella accertamento delle entrate sia nella ulteriore razionalizzazione della spesa.

Approvate, inoltre, tre fondamentali deliberazioni relative al futuro della società Andria **Multiservice**, stante le nuove normative legislative intervenute, in merito alla modifica dello Statuto, al controllo analogo ed al rinnovo dei servizi.

«Ancora una volta – dichiara il sindaco Giorgino - la maggioranza ha votato in modo pressoché compatto e non posso di questo che ringraziare chi fa fronte al mandato consiliare ricevuto con scrupolo e lealtà verso i cittadini in primo luogo e verso l'Amministrazione. Biasimo per chi, come sempre, abbandona l'aula dopo i fiumi di parole sui social dando il plastico esempio di come non si dovrebbe interpretare un ruolo politico-istituzionale. Mi rendo conto che un conto è servire la città nei luoghi prestabiliti alla democrazia ed al dibattito, altro è invece lasciarsi andare a strali senza contraddittorio alla ricerca di consensi virtuali. Oltre ad aver salvaguardato la solidità dell'Ente, abbiamo dato maggiore stabilità alla Multiservice il cui futuro non è a tinte fosche come qualcuno ha detto.

Infine mi tocca chiarire, a scanso di equivoci, che il Comune non ha provveduto ad aumentare il costo delle bollette relative alla Tari per un capriccio e per errori, né per false informazioni che qualcuno artatamente diffonde, ma ha dovuto coprire i costi aggiuntivi pari a 600.000 euro in più rispetto al precedente Piano Economico Finanziario per il conferimento e trasporto dei rifiuti fuori regione, in assenza di impianti pubblici in Puglia durante la crisi regionale degli impianti di smaltimento verificatasi nei mesi scorsi. Una copertura che incide in misura minore per le utenze domestiche ed in misura maggiore per quelle non domestiche fermo restando ovviamente il numero di componenti, i metri quadri e le diverse tipologie di attività commerciali. Invito in caso di errori a rivolgersi presso gli uffici preposti per chiarimenti ed ovviamente modifiche. Continuiamo, nonostante la facile demagogia sull'argomento, ad avere la Tari tra le più basse della regione e tra i capoluoghi di Puglia».

Andria: ecco la nuova Piazza SS. Trinità. Domani l'inaugurazione ufficiale – FOTO

1 agosto 2017

Domani, Mercoledì 2 Agosto, alle ore 19,30 presso la **Piazza SS. Trinità** avverrà l'inaugurazione della suddetta piazza, dopo essere terminati i lavori di riqualificazione. Interverranno, tra gli altri, il Sindaco avv. **Nicola Giorgino**, l'assessore ai Lavori Pubblici dott. **Gianluca Grumo** e l'assessore all'Ambiente avv. **Michele Lopetuso**. Una prima foto è stata diffusa dall'ufficio stampa del comune di Andria:



Sono quindi finalmente terminati i lavori per la nuova "*Piazza Trinità*" sita nel quartiere della Parrocchia omonima, non lontana dalla via che da **Andria** conduce a **Trani** e dalla **grande villa Comunale cittadina**. Una nuova realtà verde cittadina, che appare incantevole, verde e moderna, ma al contempo rispettosa della realtà in cui la comunità vive. Un nuovo parco verde, comprensivo di prato e nuove piante. Già nei giorni scorsi, a segnalare la piazzetta in fase di completamento è stato **Savino Montaruli** con le foto che linkiamo qui sotto:



Consiglio Comunale di Andria: approvati riequilibri di bilancio, PD e Cinque Stelle abbandonano l'aula prima del voto. Giorgino: "maggioranza compatta, conti ok" – VIDEO

1 agosto 2017

Nella seduta del **Consiglio Comunale** tenutasi ieri sera presso Palazzo di Città, l'assemblea ha approvato a maggioranza la delibera riguardante i **riequilibri di bilancio con l'obiettivo di salvaguardare la stabilità dell'Ente** preservando i conti nell'anno in corso e negli anni 2018-2019, con grande puntualità, sia nella accertamento delle entrate sia nella ulteriore razionalizzazione della spesa. Diverbi iniziali tra maggioranza ed opposizione poi l'abbandono dell'aula da parte dei gruppi consiliari di centrosinistra (PD compreso) e M5S. Lunghe discussioni, ma **la maggioranza tiene e procede i lavori sino ad approvare le deliberazioni.**

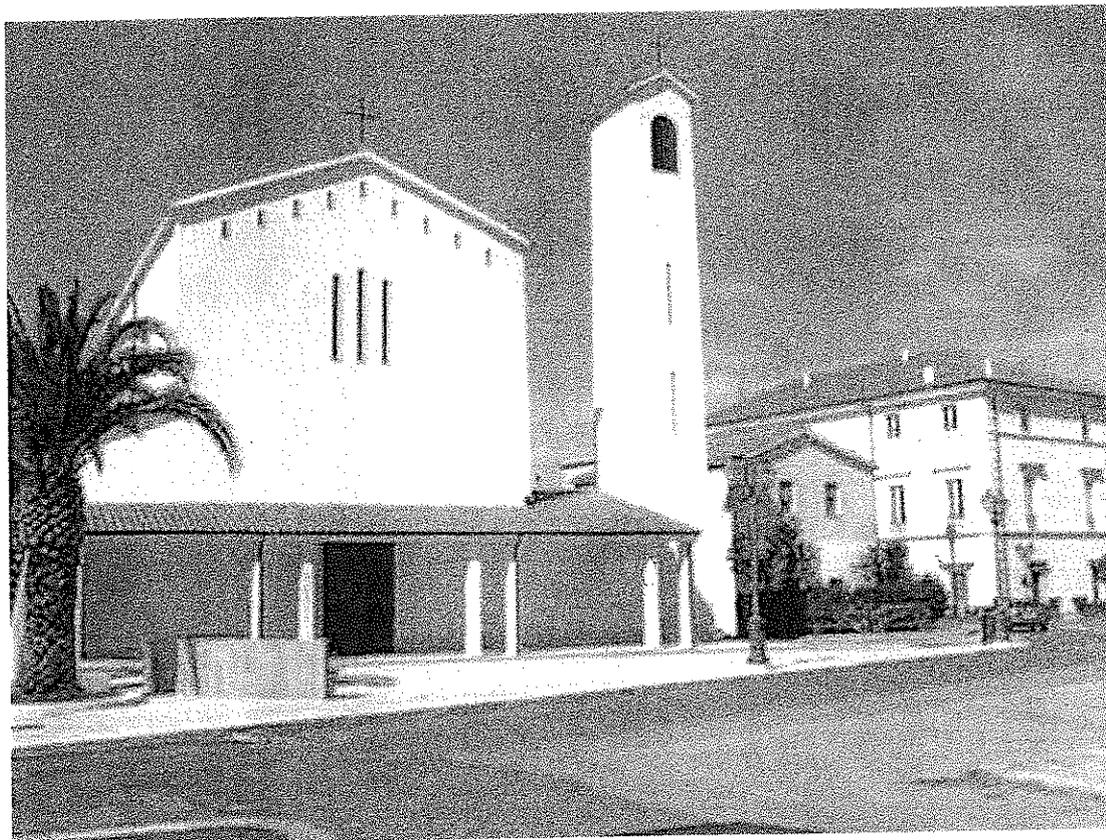
Approvate, inoltre, **tre fondamentali deliberazioni relative al futuro della società Andria Multiservice**, stante le nuove normative legislative intervenute, in merito alla modifica dello Statuto, al controllo analogo ed al rinnovo dei servizi.

"Ancora una volta – dichiara il sindaco Giorgino – la maggioranza ha votato in modo pressoché compatto e non posso di questo che ringraziare chi fa fronte al mandato consiliare ricevuto con scrupolo e lealtà verso i cittadini in primo luogo e verso l'Amministrazione. Biasimo per chi, come sempre, abbandona l'aula dopo i fiumi di parole sui social dando il plastico esempio di come non si dovrebbe interpretare un ruolo politico-istituzionale. Mi rendo conto che un conto è servire la città nei luoghi prestabiliti alla democrazia ed al dibattito, altro è invece lasciarsi andare a strali senza contraddittorio alla ricerca di consensi virtuali. Oltre ad aver salvaguardato la solidità dell'Ente, abbiamo dato maggiore stabilità alla Multiservice il cui futuro non è a tinte fosche come qualcuno ha detto. Infine mi tocca chiarire, a scanso di equivoci, che il Comune non ha provveduto ad aumentare il costo delle bollette relative alla Tari per un capriccio e per errori, né per false informazioni che qualcuno artatamente diffonde, ma ha dovuto coprire i costi aggiuntivi pari a 600.000 euro in più rispetto al precedente Piano Economico Finanziario per il conferimento e trasporto dei rifiuti fuori regione, in assenza di impianti pubblici in Puglia durante la crisi regionale degli impianti di smaltimento verificatasi nei mesi scorsi. Una copertura che incide in misura minore per le utenze domestiche ed in misura maggiore per quelle non domestiche fermo restando ovviamente il numero di componenti, i metri quadri e le diverse tipologie di attività commerciali. Invito in caso di errori a rivolgersi presso gli uffici preposti per chiarimenti ed ovviamente modifiche. Continuiamo, nonostante la facile demagogia sull'argomento, ad avere la Tari tra le più basse della regione e tra i capoluoghi di Puglia".

Andria: a Montegrosso torna la festa di Santa Maria Assunta e Sant'Isidoro – ecco il programma completo

1 agosto 2017

[f Facebook](#) [t Twitter](#) [G+ Google+](#)



La borgata di

Montegrosso (frazione della città di **Andria**) torna anche quest'anno a festeggiare i suoi patroni, **Santa Maria Assunta** e **Sant'Isidoro**. La manifestazione, organizzata dal **Comitato Feste Patronali Parrocchia S.Maria Assunta e S.Isidoro di Montegrosso**, con il patrocinio del Comune di Andria e del Consiglio Regionale è di carattere religioso e folkloristico. Di seguito il programma:

30 luglio – 10 agosto

ore 18-21: Animazione e Giochi – Fase Oratoriana

11-13 Agosto

ore 19.00: TRIDUO SOLENNE

guidato e commentato da Don Alessandro Chieppa sul tema: "MARIA, DISCEPOLA DEL SIGNORE".

Lunedì 14 Agosto

ore 19.00: Celebrazione Eucaristica nel XVII Anniversario della Dedicazione della Chiesa Parrocchiale presieduta dal parroco Mons Giuseppe Ruotolo.

Martedì 15 Agosto – SOLENNITÀ DEI SANTI PATRONI

ore 11,00: Solenne celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo Mons. LUIGI MANSI.

ore 19,00: S. Messa.

ore 19,30: PROCESSIONE DEI SANTI PATRONI per le strade della Frazione.

ore 21,30: "ALEXIA IN CONCERTO 2017"

ore 24,00: Accensione di fuochi pirotecnici

Mercoledì 16 Agosto: Giornata di ringraziamento e di preghiera per tutti i benefattori e Giornata degli Ammalati

ore 19,00: Celebrazione Eucaristica presieduta dal parroco.

Ore 20,30: CENA SOCIALE SOTTO LE STELLE con sapori locali – ANIMAZIONE E BALLI IN PIAZZA accompagnati dal Gruppo Musicale "MURGENSIS".

Processione del S.S. Salvatore il 6 agosto: il percorso

🕒 40 MINUTI FA

Si terrà alle ore 17. Spettacolo pirotecnico e festa a partire dalle ore 21.30

In occasione della festa del Santissimo Salvatore, domenica 6 agosto 2017 alle ore 17.00, si terrà la tradizionale processione con la statua del SS.Salvatore che percorrerà le seguenti vie: Via SS. Salvatore, Via Pietro Nenni, Via Pietro I° Normanno, Via Brunforte, Via Arimondi, Piazza S. M. Vetere, Via S. M. Vetere, Porta La Barra (sosta), Via Orsini, Piazza R. Settimo, Via Iannuzzi, Piazza Imbriani, Via Porta Castello, Piazza Catuma (sosta), Via Bovio, Piazza Umberto I°, Via Attimonelli, Pendio S.Lorenzo, Porta Nuova, Via Manthonè, Via Annunziata, Via Lotti, via Normanno, Via Consalvo di Cordova, Via Beltrando del Balzo, Via Di Schiena, Via Accetta, Via SS. Salvatore, Santuario.

Alle ore 20.30 S. Messa solenne con i Padri Dehoniani del Santuario. Alle ore 21.30 spettacolo pirotecnico e festa.



I Brauns in concerto all'Officina San Domenico il 4 agosto

🕒 56 MINUTI FA

L'evento sarà gratuito e si terrà a partire dalle ore 21.30

Nell'ambito dell'iniziativa estiva intitolata "A stare in Officina", venerdì 4 agosto 2017, presso il Laboratorio Urbano Officina San Domenico (Andria – via Sant'Angelo dei Meli, 36), a partire dalle ore 21.30, ci sarà il concerto live gratuito dei Brauns e la presentazione del loro primo EP.

La Band Crossover pop-rock "made in Andria" è composta dalla voce di Francesco Bruno, Nunzio Davide Campanale e Michele Abruzzese alla chitarra, Pietro Porro alle tastiere, Carlo Piacenza al basso e Riccardo Ernesto batteria. I Brauns nascono agli inizi del 2014 come cover band dedicata al pop rock italiano, ma già da subito iniziano a comporre i loro brani inediti, per poi iniziare, nell'autunno del 2016 il loro percorso discografico indipendente con l'etichetta pugliese Angapp Music. L'impegno e la creatività ha condotto questi ragazzi alla pubblicazione, il 5 luglio scorso, del loro primo EP, composto da sette brani che sintetizzano bene lo stile originale ed energico della band.

Per ulteriori informazioni in merito seguite gli aggiornamenti sull'evento e sulla pagina Facebook "Officina San Domenico". Inoltre è possibile chiamare dalle 16.00 alle 21.00 al numero 0883 822816 o scrivere all'indirizzo mail officinasandomenico@socialservice.it.

Disponibili contributi per Scuole dell'Infanzia Paritarie senza fini di lucro

🕒 CIRCA 1 ORA FA

Domande entro il 31 agosto per gli anni scolastici 2017/2018 e 2018/2019

Il Dirigente del Settore Servizi alla Persona – Socio Sanitario – Pubblica Istruzione rende noto che, le Scuole dell'Infanzia Paritarie senza fini di lucro, esistenti sul territorio comunale, che intendono stipulare la Convenzione con il Comune di Andria per gli anni scolastici 2017/2018 e 2018/2019, devono presentare apposita istanza al Settore Servizi alla Persona-Socio Sanitario-Pubblica Istruzione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 31 agosto 2017.

La domanda, a firma del Legale Rappresentante della Scuola, deve essere corredata dalla seguente documentazione di cui alla succitata deliberazione di Giunta Comunale n. 126 del 28.07.2017:

1) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal Legale Rappresentante ai sensi dell'art. 47

D.P.R.445/2000 e s.m.i., attestante: il possesso del requisito "di essere senza fini di lucro"; il possesso e la permanenza di tutti i requisiti di cui all'art.1, comma 4, della Legge n. 62/2000 e s.m.i., nessuno escluso ed eccettuato; il rispetto e l'osservanza delle norme vigenti in materia di igiene e sanità relativamente ai locali utilizzati ed al servizio mensa;

2) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal Legale Rappresentante ai sensi dell'art. 47 D.P.R.

445/2000 e s.m.i., attestante: il numero degli alunni iscritti che frequenteranno nell'anno scolastico 2017/ 2018; il numero degli alunni che fruiranno del servizio mensa nel suddetto anno scolastico; il numero delle sezioni, che funzioneranno nell'anno scolastico in questione;

3) elenco completo di generalità di tutto il personale dipendente assunto, distinto per qualifica, sottoscritto dal Legale Rappresentante della Scuola;

4) elenco del personale religioso presente nella Scuola, con il quale non sussiste rapporto di lavoro dipendente, sottoscritto dal Legale Rappresentante della Scuola (per le sole scuole religiose).

Il convenzionamento avverrà solo con le Scuole dell'Infanzia Paritarie senza fini di lucro, in possesso della regolarità fiscale nonché contributiva INPS e INAIL che saranno accertate d'ufficio dal Servizio Pubblica Istruzione preventivamente alla sottoscrizione della convenzione che dovrà avvenire in tempo utile rispetto alla scadenza perentoria della sottoscrizione fissata per il 28 Febbraio 2018.

Fornitura libri di testo Scuola Primaria presso i cartolibrari locali

🕒 CIRCA 1 ORA FA

Sconto minimo dello 0,50% sul prezzo di copertina

La fornitura gratuita dei libri di testo in favore degli alunni delle Scuole Primarie cittadine, per l'anno scolastico 2017/2018, verrà effettuata dai soli cartolibrari locali che offriranno uno sconto minimo dello 0,50% sul prezzo di copertina dei libri di testo, come concordato con l'Amministrazione.

I Cartolibrari locali, se interessati, devono far pervenire apposita domanda a questo Comune – Servizio Protocollo – Piazza Umberto I, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 30 agosto 2017.

Il modello di domanda è disponibile e scaricabile direttamente dal sito internet del Comune di Andria www.comune.andria.bt.it – Servizi ONLINE – Modulistica.



Inaugurazione della nuova piazza S.S. Trinità il 2 agosto alle ore 19.30

🕒 18 ORE FA

Terminati i lavori di riqualificazione. Interverrà anche il sindaco Giorgino

Domani, mercoledì 2 agosto, alle ore 19.30 si terrà l'inaugurazione della nuova Piazza SS. Trinità, dopo essere terminati i lavori di riqualificazione.

Interverranno, tra gli altri, il Sindaco avv. Nicola Giorgino, l'assessore ai Lavori Pubblici dott. Gianluca Grumo e l'assessore all'Ambiente avv. Michele Lopetuso.

Montegrosso: il programma della Festa di Santa Maria Assunta e Sant'Isidoro

🕒 18 ORE FA

Per il gran concerto di Ferragosto si esibirà la nota cantante Alexia

La borgata di Montegrosso torna anche quest'anno a festeggiare i suoi patroni, Santa Maria Assunta e Sant'Isidoro. La manifestazione, organizzata dal Comitato Feste Patronali Parrocchia S.Maria Assunta e S.Isidoro di Montegrosso, con il patrocinio del Comune di Andria e del Consiglio Regionale è di carattere religioso e folkloristico.

Di seguito il programma:

30 luglio – 10 agosto

– ore 18-21: Animazione e Giochi – Fase Oratoriana

11-13 Agosto

– ore 19.00: TRIDUO SOLENNE guidato e commentato da Don Alessandro Chieppa sul tema: "MARIA, DISCEPOLA DEL SIGNORE".

Lunedì 14 Agosto

– ore 19.00: Celebrazione Eucaristica nel XVII Anniversario della Dedicazione della Chiesa Parrocchiale presieduta dal parroco Mons Giuseppe Ruotolo.

Martedì 15 Agosto – SOLENNITÀ DEI SANTI PATRONI

– ore 11.00: Solenne celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo Mons. LUIGI MANSI.

– ore 19.00: S. Messa.

– ore 19.30: PROCESSIONE DEI SANTI PATRONI per le strade della Frazione.

– ore 21.30: "ALEXIA IN CONCERTO 2017"

– ore 00.00: Accensione di fuochi pirotecnici

Mercoledì 16 Agosto: Giornata di ringraziamento e di preghiera per tutti i benefattori e Giornata degli Ammalati

– ore 19.00: Celebrazione Eucaristica presieduta dal parroco.

– ore 20.30: CENA SOCIALE SOTTO LE STELLE con sapori locali – ANIMAZIONE E BALLI IN PIAZZA accompagnati dal Gruppo Musicale "MURGENSIS".

Andria – Piazza SS. Trinità: l'inaugurazione domani

1 agosto, 2017 | scritto da Redazione



Avverrà domani **mercoledì 2 Agosto**, alle **ore 19,30** presso la **Piazza SS. Trinità** l'inaugurazione della piazza, dopo essere terminati i lavori di riqualificazione.

Interverranno tra gli altri, il Sindaco **avv. Nicola Giorgino**, l'assessore ai Lavori Pubblici **dott. Gianluca Grumo** e l'assessore all'Ambiente **avv. Michele Lopetuso**.

[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [ATTUALITÀ](#) [ECONOMIA](#) [SCUOLA](#) [RUBRICHE](#) [LAVORA CON NOI](#)

[BREAKING NEWS](#) [BARLETTA – OGGI CONCERTO DI MUSICA ELETTROACUSTICA](#)

Andria – Fornitura libri di testo Scuola Primaria anno scolastico 2017/2018

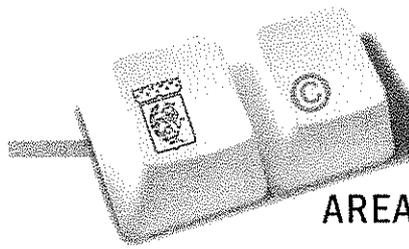
1 agosto, 2017 | scritto da Redazione



Il Dirigente del Settore Servizi alla Persona – Socio Sanitario – Pubblica Istruzione rende noto che la fornitura gratuita dei libri di testo in favore degli alunni delle **Scuole Primarie cittadine** per l'**anno scolastico 2017/2018**, verrà effettuata dai soli cartolibrari locali che offriranno uno sconto minimo dello 0,50% sul prezzo di copertina dei libri di testo, come concordato con l'Amministrazione.

I Cartolibrari locali, se interessati, devono far pervenire apposita domanda al Comune - Servizio Protocollo - Piazza Umberto I, entro e non oltre le **ore 12.00** del giorno **30 agosto**.

Il modello di domanda è disponibile e scaricabile direttamente dal sito internet del Comune di Andria nella sezione "Servizi ONLINE - Modulistica".



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

AMBIENTE

L'IMPIANTO DI VIA DEL GELSO

IL POTENZIAMENTO

L'impianto adesso ha una capacità di trattamento dei reflui pari a 129.356 abitanti equivalenti contro i precedenti 92.305

Barletta, il nuovo corso del depuratore cittadino

L'opera inaugurata ieri alla presenza del presidente della Regione

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Riduzione drastica dei cattivi odori, trattamento di acque e fanghi per l'agricoltura e - soprattutto - mare più pulito e balneabile: questo il «nuovo corso» dell'impianto di depurazione in via del Gelso a Barletta inaugurato ieri mattina dal presidente della Regione Puglia Michele Emiliano. Presenti alla cerimonia l'assessore regionale all'ambiente Filippo Caracciolo, l'assessore alla tutela delle acque Anna Maria Curcuruto (che ha tagliato il nastro), il consigliere regionale Ruggiero Mennea, il sindaco di Barletta Pasquale Cascella, il presidente dell'Autorità Idrica Pugliese nonché presidente della provincia Bat e sindaco di Andria Nicola Giorgino, il presidente dell'Acquedotto Nicola De Sanctis e il nuovo consigliere di amministrazione dell'Aqp, Nicola Canonico. Presenti anche gli assessori comunali Antonio Divincenzo, Azzurra Pelle e Marina Dimatteo, il presidente di Legambiente Puglia, Francesco Tarantini.

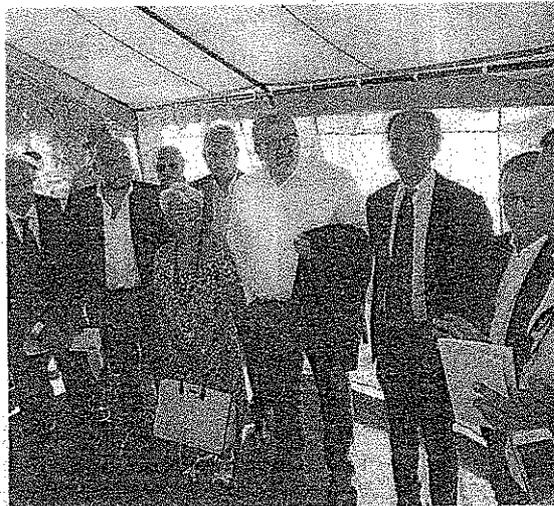
L'impianto di depurazione al servizio del comune di Barletta è del tipo a fanghi attivi, caratterizzato da pretrattamenti (grigliatura, dissabbiatura, equalizzazione), sedimentazione primaria, trattamento del tipo biologico nitrodenitro, sedimentazione finale, e digestione anaerobica dei fanghi. In virtù dei lavori di potenziamento, il depuratore ha oggi una capacità di trattamento dei reflui pari a 129.356 abitanti equivalenti (termine tecnico che definisce le quantità di sostanze organiche biodegradabili) contro i precedenti 92.305 abitanti equivalenti. L'importo dell'opera è stato di 3.720.000 euro; il progetto rientra nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Depurazione" tra Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese ed Acquedotto Pugliese, finanziato dal Cipe.

Ha detto ai giornalisti il presidente Michele Emiliano, dopo il taglio del nastro e la visita all'impianto: «I dati di Goletta Verde hanno confermato che quello della Puglia è il mare di migliore qualità. E che questa qualità sta migliorando. Questo è il risultato degli investimenti continui su più di 180 depuratori della regione, che erano in gran parte vecchi e obsoleti, e che noi stiamo rinnovando investendo somme importanti, che in passato forse venivano dirottate su altri impieghi». «Siamo qui a Barletta - ha aggiunto Emiliano

- per ricordare il lavoro che l'Acquedotto insieme ai Comuni svolge in tutta la Puglia e che alla

voite sfugge alle cronache quotidiane, ma che stando risultati importantissimi in termini di pulizia delle acque marine. Noi stiamo riutilizzando questa acqua depurata in agricoltura e lo stiamo facendo dovunque. C'è un piano di quasi 100 milioni di euro di investimenti sull'utilizzo dell'acqua depurata in agricoltura, operazione che risolve anche la questione siccità».

«L'opera di ampliamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Barletta - secondo l'assessore regionale all'ambiente Filippo Caracciolo - testimonia l'impegno e l'interesse costante della Regione verso decisivi interventi sul territorio. I lavori posti in essere influiscono positivamente dal punto di vista ambientale e agiscono su una risorsa primaria e preziosa come l'acqua. Sono orgoglioso di salutare da assessore regionale all'ambiente il raggiungimento di un risultato storico».



BARLETTA Foto di gruppo all'inaugurazione [foto Calvaresi]

«Abbiamo un elenco di oltre trenta impianti da inaugurare - ha sottolineato l'assessore regionale Anna Maria Curcuruto - ora ci toccherà continuare a visitarli tutti in modo da mostrare l'impegno della Regione che continuerà. Sono 74 gli interventi in corso per il potenziamento, 67 quelli contro gli odori, 9 per adeguare l'allontanamento dei reflui depurati. Ovunque possibile puntiamo al recupero di acqua per usi agricoli e civili».

«L'impianto di Barletta - ha detto il presidente di Aqp, Nicola De Sanctis - rappresenta un esempio virtuoso di gestione della risorsa idrica, grazie alla sperimentazione e agli interventi programmati, che consentiranno l'utilizzo in agricoltura dei reflui e dei fanghi rivenienti dalla depurazione. Un'ulteriore conferma della centralità del tema della depurazione per l'Acquedotto, impegnato in un grande piano di investimenti per oltre 500 milioni, di cui 204 in esecuzione».

«Il potenziamento del depuratore - ha sostenuto il consigliere regionale Ruggiero Mennea - ci consente di affrontare le situazioni di mag-

giore affluenza, soprattutto in estate. Ma è importante anche aver messo in sicurezza la condotta sottomarina, lunga un miglio e mezzo, che impedisce le dispersioni di reflui in prossimità della costa ed elimina i problemi per i bagnanti. Infine, sono stati eliminati i cattivi odori grazie all'installazione di una camera di abbattimento, evitando fastidi alla popolazione». «Ora ci sono tutte le premesse - ha aggiunto Mennea - per chiudere il ciclo dell'acqua anche a Barletta. Le acque reflue così depurate, grazie a un ulteriore finanziamento già programmato, potranno trasformarsi in fertilizzanti per l'agricoltura e acque per irrigazione sempre a fini agricoli». «Tuttavia - ha avvertito Mennea - una volta eliminato il rischio inquinamento legato al depuratore, non possiamo comunque ritenerci soddisfatti, perché se vogliamo dare ai cittadini e ai turisti un mare pulito e balneabile dobbiamo eliminare tutte le altre fonti di inquinamento. Mi riferisco all'Ofanto e al Ciappetta Camaggio e a tutti i canali di scarico a mare presenti lungo le litoranee, che necessitano di una bonifica».

Per il sindaco di Barletta, Pasquale Cascella:

«La conclusione dei lavori per il potenziamento del depuratore rappresenta un traguardo ma soprattutto costituisce un incentivo ad andare avanti. Il simbolico taglio del nastro con il presidente della Regione Michele Emiliano, ha segnato l'imprescindibile legame tra la risorsa del mare e l'agricoltura che storicamente caratterizza Barletta. I lavori compiuti consolidano, quindi, l'attenzione pubblica per un fattore trainante dell'economia del nostro territorio qual è quello dell'ambiente. C'è ancora tanto da fare, ma ogni sforzo che veda la convergenza delle istituzioni e degli enti pubblici deve essere inteso come risposta a una esigenza imprescindibile della nostra comunità per la tutela e la valorizzazione delle sue risorse».

AMBIENTE

L'IMPIANTO DI VIA DEL GELSO

IL POTENZIAMENTO

L'impianto adesso ha una capacità di trattamento dei reflui pari a 129.356 abitanti equivalenti contro i precedenti 92.305

LE NOTE TECNICHE SULLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Ecco il digestore anaerobico per il trattamento dei fanghi

● **BARLETTA.** L'opera di potenziamento del depuratore ha comportato l'esecuzione di interventi che meritano evidenza. A cominciare dalla realizzazione di un nuovo digestore anaerobico per il trattamento e la stabilizzazione biologica dei fanghi, la demolizione e ricostruzione della centrale termica per il riscaldamento dei fanghi, il revamping della stazione di accumulo biogas (gasometro) prodotto dalla digestione anaerobica dei fanghi, un nuovo comparto di grigliatura, il raddoppio della stazione di produzione aria per il comparto biologico. Particolare, le sono state eseguite nell'ottica di garantire il contenimento delle emissioni odorogene.

Rilevante è la realizzazione della nuova stazione di grigliatura, dotata di griglie grossolane e griglie fini, capaci di rimuovere efficacemente i materiali filamentososi e grossolani, che tenderebbero, altrimenti, ad accumularsi sulla superficie della stazione di equalizzazione, ovvero dei sedimentatori primari. Per quanto riguarda il nuovo digestore

anaerobico, le apparecchiature con il cassone in cui il materiale grigliato è accumulato, sono contenute all'interno di un locale, appositamente realizzato, dotato di chiusure ermetiche, con captazione di aria maleodorante e trattamento della stessa in apposite stazioni di trattamento aria.

Altro intervento è rappresentato dal revamping e potenziamento della stazione di digestione anaerobica e della linea gas. Il fango prodotto dal trattamento di depurazione sarà sottoposto, d'ora innanzi, alla digestione anaerobica a caldo, con riutilizzo del biogas prodotto nella nuova centrale termica. Completato il processo di digestione anaerobica a caldo, il fango subirà l'abbattimento delle sostanze volatili responsabili delle puzze. E poi, la stazione di ispessimento fanghi è stata dotata di una copertura. Oltre al potenziamento, sono stati eseguiti interventi di manutenzione straordinaria della condotta sottomarina per lo scarico dei reflui della depurazione e del relativo impianto di spinta.

[n.piaz.]

BARLETTA UNO SPRECO CHE DURA DA ANNI: QUELL'INTERVENTO È COSTATO 6 MILIONI DI EURO

Ma il vicino impianto di affinamento dei reflui è tuttora inservibile

● **BARLETTA.** Chi ben comincia è alla metà dell'opera, si diceva una volta. Ovviamente, più tardi si inizia, più tardi si finisce. Lo sanno bene i contadini abituati da sempre a mettersi all'opera all'alba. Non sempre ciò accade per le opere pubbliche, ahinoi.

L'intervento di potenziamento del cronicamente insufficiente depuratore di Barletta è stato individuato nel 2013 e tra progetto, gara di appalto ed espletamento dei lavori si è giunti fino all'estate 2017.

Meglio tardi che mai, si direbbe, come sopra. Certo. Ma non così «bene» sta andando al vicino impianto di affinamento delle acque reflue. E, vista la costante carenza di acqua nelle campagne e della ancor di più propagandata necessità di non sprecare acqua in tempi di siccità imperante, una vera e propria beffa con annesso spreco di denaro pubblico.

Quell'impianto è stato realizzato dal Consorzio di Bonifica "Terre d'Apulia" di Bari. Avrebbe dovuto essere gestito dall' Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali (Arif), per trattare i reflui provenienti dal depuratore comunale, riutilizzandoli per l'irrigazione dei campi, ma in pratica è da anni abbandonato.

È costato 6 milioni di euro. Praticamente buttati. Il 5 marzo del

2014 fu effettuato un sopralluogo tecnico, per il fare il punto sull'attuazione della legge regionale 26 del 2013, che prevede «attività di ripristino, ammodernamento e ri-funzionalizzazione della rete irrigua del comprensorio di riferimento e consentire l'entrata in esercizio dell'impianto di affinamento di Barletta».

Presenti allora per la Regione

Puglia il consigliere regionale Ruggiero Mennea, per il Comune di Barletta l'assessore alle Politiche per il Territorio, arch. Azzurra Pelle e il dirigente Servizio per lo Sviluppo del Territorio ing. Sebastiano Longano, per il Consorzio di Bonifica il geom. Giuseppe Pascazio.

Per l'Arif, il responsabile Impianti Irrigui perito agrario Co-

simo Marcoloni, il responsabile del Comprensorio Bari Nord perito agrario Antonio Giannini e l'ing. Francesco Paolo Recchia.

Qualche giorno prima, il 13 febbraio scorso, presso l'Assessorato alla qualità del territorio, beni culturali, urbanistica e politiche abitative della Regione Puglia, si era tenuto un tavolo tecnico finalizzato alla risoluzione delle problematiche connesse con l'entrata in esercizio dell'impianto di

affinamento di Barletta. In quella sede, Mennea sottolineò la necessità di attivare nel più breve tempo possibile, l'entrata a pieno regime dell'impianto di affinamento di Barletta. Naturalmente la struttura era stata più volte oggetto di atti di vandalismi e furti.

L'Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali presentò un documento preliminare alla progettazione, per il ripristino,

ammodernamento e rifunzionalizzazione della rete irrigua di distribuzione del comprensorio irriguo di Barletta per un importo complessivo di 2.068.660 euro.

«Le risorse messe a disposizione dalla Regione Puglia con legge regionale 26/2013, art.11 ammontano a complessivi 450.000 euro - si leggeva nel verbale redatto al termine del sopralluogo barlettano. In più: «L'assessore Angela Barbanente rappresenta la necessità di coinvolgere tutte le associazioni di categoria legate all'uso della risorsa acqua affinata».

Il sopralluogo proseguì presso le vasche di accumulo di «Antenisi» (nell'agro tra Barletta e Canosa) e Polvere (nell'agro tra Barletta e Andria).

Oltre tre anni più tardi, quell'impianto è ancora inservibile.

Rino Dalosio

BARILETTA
IL RILANCIO DEL SITO

IL FINANZIAMENTO
Il progetto di ampliamento e riallestimento del nuovo centro di accoglienza dei visitatori e degli spazi espositivi presentato dal Comune

IL PERCORSO
Contestualmente è stata realizzata anche la messa in sicurezza e valorizzazione del percorso archeologico dell'intero sito

Canne della Battaglia si rifà il look

Ecco il nuovo allestimento per l'Antiquarium con una sala multisensoriale 3D

● **BARILETTA.** Oggi, mercoledì, 2 agosto 2017, 2233° anniversario della storica battaglia di Canne, giunge a compimento un progetto, risalente al 1999, che apre l'intera area archeologica a nuove prospettive di valorizzazione e richiamo culturale e turistico.

Il progetto di ampliamento e riallestimento del nuovo centro di accoglienza dei visitatori e degli spazi espositivi dell'Antiquarium, è stato presentato dal Comune di Barletta al recupero di fondi della programmazione regionale, per un importo di 1.400.000 euro, coinvolgendo il Segretariato Regionale del Mibact per la Puglia, la Soprintendenza Archeologia, il Polo museale della Puglia, con un certosino lavoro di raccordo, coordinamento e coesione tra i vari enti.

Nel febbraio 2015, a seguito della candidatura del Comune di Barletta, il progetto veniva inserito tra le priorità di interventi da ammettere a finanziamento. In piena sinergia con i diversi enti, il 18 gennaio 2016 il Comune firmava un protocollo d'intesa con il Mibact, Segretariato regionale per la Puglia, nel quale si stabiliva di riprendere la progettazione risalente al 1999 per aggiornarla e ampliarla al fine di giungere all'adeguamento funzionale dell'Antiquarium e a un suo moderno allestimento, oltre alla messa in sicurezza e valorizzazione del percorso archeologico. Una novità è rappresentata, nell'Antiquarium, dalla sala immersiva multimediale che consentirà al visitatore un approccio multisensoriale alla ricostruzione della battaglia anniblica.

Il recupero del "nuovo" parco archeologico di Canne, iniziato nel settembre scorso, è stato accompagnato da iniziative di rivalutazione e promozione del sito. Tra tutte, la mostra "Annibale, un viaggio" tenutasi nei sotterranei del Castello dal 1° agosto 2016 al 5 febbraio scorso.

«La sfida ora consiste nel trovare, in accordo con gli enti competenti, una soluzione strutturale, rispetto a quella transitoria individuata nell'occasione del Ministro e dal Comune per il periodo estivo, alla carenza di personale che rischia, come avvenuto in passato, di determinare la chiusura del sito persino in giornate di richiamo turistico» si legge in un comunicato del Comune.

La presentazione alla stampa dei risultati dei lavori si tiene oggi, mercoledì 2 agosto nei pressi dell'Antiquarium, alla presenza dell'on. Dorina Bianchi, Sottose-

gretario del Mibact, verranno illustrati gli interventi effettuati da Francesco Longobardi, responsabile unico del procedimento, Donatella Campanile, progettazione e direzione Lavori, Marisa Corrente, progettazione e direzione scientifica, Miranda Carrieri, direttrice dell'Antiquarium e del Parco di Canne della Battaglia. La conferenza sarà aperta dai saluti di Fabrizio Vona, direttore del Polo museale della Puglia, Pasquale Cascella, sindaco di Barletta, Loredana Capone, assessore regionale alla Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali, Simonetta Bonomo, Soprintendente archeologia, belle arti e paesaggio per le province Bari e Foggia e Eugenia Vantaggiato, segretario regionale del Mibact Puglia.

Cosa accade oggi
Ecco come arrivare e accedere

● **BARILETTA** - L'accesso gratuito può avvenire oggi, mercoledì 2 agosto solo su prenotazione tel. 0883 331331 dell'Info Point Turistico, tutti i giorni, dalle ore 8,30 alle ore 13,30 e dalle ore 16 alle ore 19, con ammissione nell'area riservata solo a coloro che, dopo aver effettuato la preventiva prenotazione, avranno ritirato il relativo biglietto di accesso. Bus navetta gratuiti sono messi a disposizione (da prenotare sempre all'Info Point Turistico). Partenza alle 19,00 da piazza XIII febbraio 1503 (piazza Castello) e arrivo al piazzale dedicato a Sabino Castellano, prospiciente l'Antiquarium di Canne, con ritorno a conclusione dell'evento. Oggi, alle ore 20, si terrà il consueto concerto sotto le stelle organizzato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese e la Regione Puglia. È prevista l'esibizione dell'orchestra della Città Metropolitana di Bari diretta dal maestro Maurizio Billi accompagnata dalle voci del soprano Federica Balucani e del tenore Aldo Caputo.

BARILETTA IL CONSIGLIERE REGIONALE RUGGIERO MENNEA SOTTOLINEA LE SINERGIE TRA I VARI ENTI COINVOLTI

«Un evento storico realizzato attraverso un gioco di squadra»

● **BARILETTA.** «La riapertura del nuovo Antiquarium di Canne della Battaglia è un evento storico reso possibile grazie al gioco di squadra che restituisce lustro non solo a Canne ma anche a tutta la Puglia e all'intera nazione».

Lo ha dichiarato il consigliere regionale Ruggiero Mennea in vista della presentazione alla stampa del sito archeologico e del nuovo Antiquarium di Canne della Battaglia che si tiene oggi, mercoledì 2 agosto.

«Dopo anni di lavoro - ha aggiunto Mennea - con l'approvazione di un apposita legge regionale dedicata (n. 31/2011), finalmente Canne della Battaglia, che ha da sempre rappresentato uno dei siti archeologici più famosi al mondo, torna a splendere non solo per la cittadinanza ma per le migliaia di turisti e studiosi che ogni anno vengono in Puglia da tutta l'Italia e da ogni parte del mondo per visitare adeguatamente questo tesoro». Il consigliere Mennea, tra i protagonisti della realizza-

zione di questo progetto, tiene però a valorizzare il lavoro e l'impegno di tutti i soggetti istituzionali coinvolti, attraverso una stretta collaborazione tra la Regione Puglia, il Comune di Barletta, ed in particolare il sindaco Pasquale Cascella, il segretariato

RILANCIO

«Uno dei siti archeologici più famosi al mondo torna a splendere»

Regionale Mibact, il Polo Museale, la sovrintendenza Archeologica ed il Ministero dei Beni Culturali con il prezioso sostegno del Prof. Giuliano Volpe.

«Ma non ci dobbiamo ancora accontentare, perché i nuovi obiettivi programmatici - afferma Mennea - sono quelli di realizzare un grande piano di valorizzazione e di gestione del sito archeologico

declinato in chiave turistica moderna e innovativa, che garantisca la fruibilità per tutti i giorni dell'anno. Per questo solleciterò personalmente una prossima visita da parte del Ministro on Dario Franceschini, al fine di poter rafforzare ancor di più la volontà di voler valorizzare definitivamente e fare di Canne della Battaglia un punto di riferimento del circuito turistico culturale internazionale». In questa logica, conclude il consigliere Mennea, il potenziamento della tratta Barletta Spinazzola ed il riaménagemento della stazione di Canne garantiranno, a questo sito archeologico, uno strumento di collegamento all'avanguardia, utile all'incremento del flusso di visitatori».

La scommessa che dobbiamo vincere, è quella di trasformare le nostre straordinarie bellezze culturali, storiche, architettoniche, archeologiche ed ambientali in un motore di sviluppo della nuova economia turistica. E Canne della Battaglia ne è l'emblema.

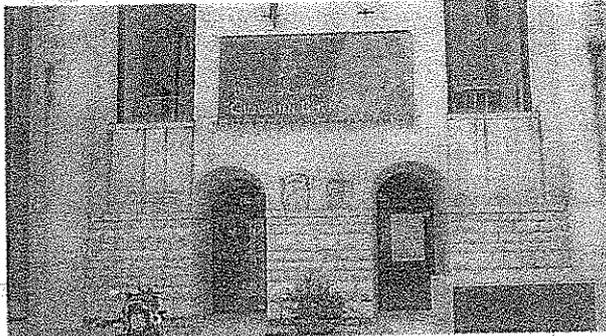
TRANI È STATO DELIBERATO CON AFFIDAMENTO DIRETTO PER UN IMPORTO DI 39MILA 110 EURO ALLA COOPERATIVA IMAGO DI LECCE

Gestione della biblioteca «Bovio» servizio in proroga sino a fine anno

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Prorogata fino a fine anno, con affidamento diretto per un importo di 39mila 110 euro alla cooperativa Imago di Lecce, la gestione della biblioteca comunale "Giovanni Bovio": all'inizio di agosto si è infatti concluso il contratto del servizio della durata di 18 mesi avviato il 2 febbraio 2016 con la cooperativa salentina mediante aggiudicazione di gara d'appalto telematica a procedura aperta. In realtà la Imago, come si legge nella determina di proroga, svolge questa attività di gestione sin da febbraio 2010 mediante affidamenti a seguito di gare d'appalto a procedura aperta. Ora, scaduti gli ultimi 18 mesi, l'Area Affari generali con il dirigente Leonardo Cuocci Martorano "sta predisponendo - si legge nella determina n.711- le procedure amministrative per l'affidamento del servizio di gestione della biblioteca per la durata di 36 (trentasei) mesi, a far data presumibilmente dal 1 gennaio 2018, mediante l'indizione di una gara d'appalto telematica con ricorso alla piattaforma pubblica Empulia". Ma in questo arco di tempo si è pensato di non sospendere il servizio, ed è stato infatti "considerato opportuno, nelle more dell'espletamento delle operazioni di gara e fino a nuova aggiudicazione definitiva d'appalto, dare continuità ai servizi della Biblioteca secondo la modalità in corso (apertura e servizi all'utenza dal lunedì al venerdì, ore 9-13 / 15.30-19.30)".

Com'è noto, dal mese di febbraio 2010 "è iniziato questo nuovo percorso della biblioteca, che ha perseguito l'obiettivo - si legge nella determina - di sperimentare e avviare un servizio specialistico qualificato e al passo con i tempi, ponendosi come obiettivo strategico e permanente il miglioramento continuo in funzione della soddisfazione degli utenti finali. Da 7 anni ormai la Biblioteca "Bovio" è il contenitore culturale più frequentato dai giovani; la centra-



TRANI L'ingresso principale della Biblioteca comunale «Bovio»

lità della sua ubicazione, inoltre, la rende facilmente accessibile. In essa vengono svolte numerose attività di tipo culturale e di formazione continua; ha un proprio sito web (www.bibliotecabovio-trani.it) ed un profilo social. Preso di essa è attivo lo "Sportello di segreteria remota" dell'Università degli Studi di Bari e da qualche mese lo Sportello del Centro per l'Impiego a seguito di Convenzio-

ne siglata dall'amministrazione comunale con la Provincia Bat.

La destinazione sociale della biblioteca è ampia e varia, accogliendo bambini e ragazzi, ricercatori/studiosi, storici locali, studenti universitari e gente di ogni estrazione sociale. Oltre agli studenti, anche altro tipo di utenza "soprattutto anziani e inoccupati, si affacciano in biblioteca per usufruire dei quotidiani e riviste (ca-

60 abbonamenti annuali) a disposizione nell'emeroteca. Per lo stesso motivo la biblioteca è frequentata da una fascia di giovani mamme che, data l'apertura nel giugno 2010 della Biblioteca per bambini Bi.R.Ba, trascorrono piacevoli ore di lettura con i propri piccoli all'interno dell'apposita sezione".

Proprio nei giorni scorsi, Fabrizio Sotero e Antonio Loconte della rete civica "Solo per Trani", ponevano domande su quando "e soprattutto come, l'amministrazione comunale abbia in mente di agire per il rinnovo del contratto, o altro.

"Ad oggi - diceva la nota - non è dato sapere se sia stata predisposta una evidenza pubblica oppure si propenda per una proroga tecnica. E pensare che nei proclami questa doveva essere l'amministrazione delle gare. L'amministrazione e la politica che la dirige non devono occuparsi solo di conti e d'imposte: si governa prima di tutto col cuore, altrimenti questi sono i risultati".

SPESA PREVISTA: QUINDICIMILA EURO

Finanziati i lavori in via Dalmazia

● **TRANI.** Servirà a spendere fino a 15.000 euro per sistemare un tratto di via Dalmazia, all'angolo con via Pola, nei cui locali confluivano sistematicamente le acque piovane a seguito di un problema strutturale di deflusso delle stesse. Lo ha determinato il dirigente dell'Area lavori pubblici, Giovanni Didonna, impegnando la spesa per la realizzazione di nuove caditoie per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento. Il problema è nato dalla segnalazione, da parte del proprietario di un locale sito al piano terra di via Dalmazia, all'angolo con via Pola, che lamentava problemi di deflusso delle acque piovane che, dal centro strada di via Dalmazia, confluivano nel suo immobile. Effettuato il sopralluogo, il personale dell'Ufficio tecnico ha potuto verificare la veridicità di quanto lamentato: gran parte delle acque piovane non riuscivano a defluire nelle tre caditoie presenti e raggiungevano la saracinesca, invadendo il locale. «Tale disagio - si legge nel provvedimento - è dovuto al notevole dislivello tra la quota marciapiede ed il centro della carreggiata che inevitabilmente, durante le forti piogge a causa della notevole pendenza, fa sì che l'acqua si convogli verso il locale».

Ebbene, non potendo procedere ad una risistemazione generale della strada né all'eliminazione della pendenza, poiché le diverse quote stradali dei vari fabbricati, costruiti in epoche diverse, non consentono un abbassamento della

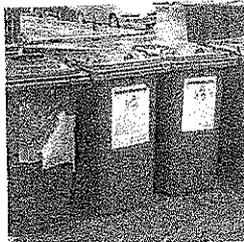
quota stradale, sarà dunque necessario procedere alla realizzazione di nuove caditoie, così da intercettare l'acqua piovana prima che dalla strada si riversi verso l'immobile.

I lavori preventivati consistono nella realizzazione di ulteriori due caditoie in prosecuzione di quelle già esistenti, quattro sotto il ciglio del marciapiede, in corrispondenza del civico 88 di via Dalmazia, ed altre tre in corrispondenza del civico 86 della stessa via. Il totale è di nove caditoie, da collegare al tronco di fogna bianca interrata lungo via Dalmazia. La spesa stimata, Iva compresa, è di 15.200 euro, ed i lavori saranno affidati mediante espletamento di una procedura al ribasso previa consultazione di imprese in possesso della categoria compatibile con i lavori in oggetto.

[n.aur.]

BISCEGLIE E SPINA FA CHIAREZZA SULL'ATTO DI RECESSO CON LA CAMASSA AMBIENTE

Rifiuti, appalto conteso il Tar dà ragione alla ditta Sangalli



RICORSI in ballo la gestione dei rifiuti

LUCA DE CEGLIA

◆ **BISCEGLIE.** Gara d'appalto ad effetto domino. A Bisceglie non c'è pace per la gestione del servizio rifiuti urbani ed igiene pubblica. Una posta in gioco di notevole entità che inevitabilmente desta interessi di più ditte. Infatti sono le ditte che hanno partecipato alla gara indetta dal Comune di Bisceglie ad alimentare il contenzioso a catena. Ora spunta la pronuncia dei giudici amministrativi in favore dell'impresa "Sangalli Giancarlo e C." (terza classificata nella procedura di gara), che a marzo scorso aveva presentato ricorso al Tar Puglia contro il Comune per l'annullamento, previa sospensione dell'esecuzione, di atti inerenti il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani e dei servizi di igiene urbana. Il servizio in ballo, scorrendo la graduatoria era stato affidato al "Consorzio Ambiente 2.0" (piazzatosi al secondo posto), subentrato alla Camassa Ambiente, titolare dell'appalto, a cui l'amministrazione comunale revocò il con-

tratto per inadempimento e per autotutela dopo l'interdittiva antimafia notificata dalla prefettura.

Con sentenza n.13/2017 in data 28 luglio il Tar entrando nel merito della questione ha rigettato il ricorso della Camassambiente avverso l'atto di recesso adottato dal Comune di Bisceglie in ragione dell'interdittiva disposta, secondo la disciplina "antimafia", nei confronti di tale ditta. In particolare il Tar ha precisato che "nella fattispecie in esame il provvedimento di recesso si configura quale atto vincolato e consequenziale rispetto alla interdittiva e sottratto ad ogni profilo di discrezionalità, essendo discendente direttamente dalla intervenuta interdittiva, nonché da specifiche e cogenti disposizioni normative di carattere imperativo". Sul caso interviene il sindaco Spina. "La vicenda dell'atto di recesso a seguito della interdittiva ha confermato, anche dopo l'approfondimento di merito, le qualità di competenza e di etica dell'Amministrazione comunale, ricordo perfettamente le critiche e gli attacchi mediatici e politici di chi contestava l'assoluto rigore e la

tempestività dell'atto di recesso adottato dopo l'interdittiva antimafia, pretendendo dall'Amministrazione un atteggiamento più "morbido" in relazione alla questione utilizzando risibili e pretestuose argomentazioni al limite della provocazione e della intimidazione - scrive Spina - noi abbiamo difeso gli interessi dei cittadini e la rigorosa applicazione della legge, rimandando ai mittenti gli attacchi politici, la pronuncia di merito del TAR insegna oggi ai cittadini biscegliesi la grande differenza che esiste tra chi interpreta la politica come servizio per la comunità e chi la usa come strumento di interessi particolari e occasione di manifestazioni di rancore e di livore". Ma il contenzioso continua. "Nei prossimi giorni - aggiunge Spina nella nota - valuteremo gli effetti dell'altra sentenza del TAR con cui è stata accertata l'insussistenza di alcuni requisiti formali in capo ad Ambiente 2.0 e il conseguenziale diritto della ditta Sangalli (terza classificata dopo Camassambiente e Ambiente 2.0) a subentrare nella gestione del servizio di igiene urbana cittadina".

SPINAZZOLA FINO AL 3 SETTEMBRE

Ferie artistiche un'estate tra spettacoli e divertimento

ROSALBA MATARRESE

◆ **SPINAZZOLA.** Sono in pieno svolgimento le Ferie Artistiche spinazzolesi, il cartellone estivo di eventi e manifestazioni, messo a punto dall'amministrazione comunale di Spinazzola e dalla Proloco in collaborazione con le associazioni culturali e sportive della città di Papa Innocenzo XII e con il patrocinio della Provincia Barletta Andria Trani e del Patto Territoriale Nord Barese Ofantino.

Musica, sport, cultura, tradizione e mangiare bene saranno gli ingredienti principali della rassegna estiva, una tradizione ormai più che consolidata. Non mancheranno gli eventi di maggior successo degli ultimi anni come la "Notte bianca dei bambini" dedicata ai più piccoli, in programma il 4 agosto o la "Cena in bianco" del 5 agosto, mentre per gli amanti del bere e mangiare bene è dedicata la giornata del 10 agosto con "Vini e sapori al borgo".

Spazio anche allo sport: gare e tornei di calcio, tennis, tiro al piattello, calcio-tennis, ciclismo, oltre ad esibizioni fitness e danza sportiva.

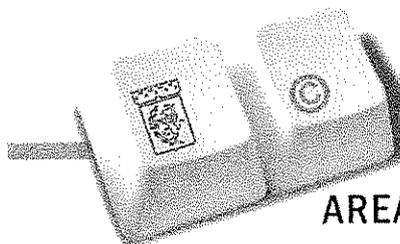
Un tocco di cultura e storia con il cartellone degli eventi dedicati: presentazioni di libri, mostre e rievocazioni storiche, tra gli altri il corteo storico del 9 agosto organizzato dal Gruppo Passione Vivente.

Fino al 3 settembre i portici di Piazza Cesare Battisti si animeranno con Portici in festa, mentre dal 5 al 15 Agosto aprirà al pubblico l'Archivio Verdiano per gli amanti della lirica.

L'appuntamento clou per gli spinazzolesi, anche quelli che vivono da anni lontano dal paese murgiano, è certamente la festa patronale in onore di Maria SS del Bosco, dal 12 al 15 agosto. Quest'anno si prevede un programma articolato sia religioso che civile: dalla simbolica rievocazione del ritrovamento dell'icona della Madre Celeste da parte di un boscaiolo in un tronco di un albero sino alle esibizioni di Francesco Sarcina (14/08), Francesco Merola (12/08), il complesso bandistico "Città di Spinazzola" diretto dal M° Walter Farina (13/08), Lilia Pierno & Nico Maretti Cabaret (13/08) e i Merli (15/08).

Dal 23 luglio al 23 agosto, la Proloco metterà a disposizione gratuitamente le proprie guide per visitare il centro storico di Spinazzola, prenotando al numero 0883 684044.

Il calendario completo delle manifestazioni è disponibile sulla pagina Facebook @ferie.artistiche



andria@comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

TRASPORTI

LA FERROVIA SULL'ORLO DEL CRAC

UN'OPERA DA 130 MILIONI

È stata inserita nel Patto per la Puglia ma il gruppo Fs non la sblocca: «A Lecce nuovi treni diesel, punteremo sulla gomma»

Sud-Est, lite con la Regione
sugli investimenti in SalentoL'azienda: l'elettrificazione non serve, possibile taglio di altre linee
L'ira di Emiliano. L'ipotesi: revoca della concessione e nuova garaIl «metrò salentino»
immaginato da anni per
supportare la crescita
del traffico turistico

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● BARI. Ferrovie Sud-Est non considera strategico il progetto della cosiddetta metropolitana di superficie del Salento, ovvero l'elettrificazione della linea da Martina Franca a Gagliano del Capo, opera che la Regione ha inserito nel Patto per la Puglia con una previsione finanziaria di 130 milioni. È questo il motivo per cui, da settimane, i rapporti tra la società del gruppo Fs Italiane e il presidente della Regione, Michele Emiliano, sono tesissimi: Fse intende proseguire nella dismissione delle linee ferroviarie salentine ritenute non remunerative, puntando sullo sviluppo della gomma. E la Regione ha risposto, a muso duro, che potrebbe pren-

dere provvedimenti, compresa la revoca della concessione.

La questione non è nuova e va avanti da tempo. Ma lo scontro è emerso, in maniera forse definitiva, nella riunione romana del 20 luglio tra Emiliano e il numero uno del gruppo Fs, Renato Mazzoncini, secondo cui c'è stato «un confronto pragmatico e costruttivo». Sul fronte Sud-Est, Emiliano è tornato a Bari con l'impegno di Fs a concludere l'installazione del sistema Scmt sulla rete barese entro il 2018 e su quella salentina entro il 2019. Ma non una parola sul progetto della metropolitana di superficie, su cui si batte un pezzo del Salento e in particolare il deputato Federico Massa (Pd) che ne aveva fatto oggetto di interrogazione parlamentare a giugno: «Siamo sempre in attesa di ricevere da Ferrovie Sud Est - aveva detto Emiliano - indicazioni sulla volontà di realizzare questo progetto».

Il merito tecnico dell'opera si può discutere: l'elettrificazione della linea ferrovia-

In Senato
Scontro tra treni
ok alla relazione
«La superficialità
fu tra le cause»

■ Sullo scontro dei treni avvenuto il 12 luglio 2016 tra Andria e Corato, «è seriamente ipotizzabile che fattori organizzativi, formativi, decisioni tecniche correlate alla politica aziendale, siano stati di certo una delle concause del grave evento». Lo dice la relazione approvata ieri dalla Commissione di inchiesta del Senato sugli incidenti sul lavoro. La mole di documenti acquisiti delineava un quadro di «danne, deficienze, superficialità, attenzione meramente formale all'organizzazione di un'impresa ferroviaria». I commissari chiedono però di attendere la conclusione dell'inchiesta giudiziaria.

ria, secondo i tecnici, ha un senso economico solo con frequenze molto elevate. Tuttavia la Regione non ne fa né un problema tecnico, né un problema di campanilismo: la «metropolitana del Salento» è la posizione espressa nell'entourage di Emiliano - è stata per anni al centro della programmazione, e serve a sostenere lo sviluppo della mobilità turistica che in queste settimane è in gravissimo affanno. Rinunciare al treno per il bus - dicono dalla Regione - è una politica che non può andare bene per il Salento, dove la rete stradale che collega i centri maggiori tra loro e con il mare è insufficiente a sostenere il traffico estivo, senza contare le implicazioni ambientali. Fse risponde che l'attivazione della linea elettrica a Bari consentirà di spostare i mezzi (la flotta Atr) verso il Salento, eliminando i rotabili ormai vetusti, e con l'aggiunta di altro materiale nuovo. Questo, però, dopo aver verificato che alcune linee possano essere mantenute aperte: la Ma-

gliè-Otranto, la Zollino-Gagliano, la Novoli-Gagliano, la Lecce-Gallipoli.

Fse ha in portafoglio un contratto di servizio con la Regione che scade nel 2021: prevede 3,5 milioni di treni/km l'anno e 12,3 milioni di bus/km l'anno a fronte di circa 130 milioni l'anno. La gomma è già di gran lunga prevalente sul ferro, per ovvi motivi. Ma il contratto prevede anche che Sud-Est non può effettuare modifiche che coinvolgano oltre il 3% delle percorrenze, e questo tetto è già stato ampiamente superato con le continue cancellazioni di treni sostituite da bus per motivi tecnici. Ogni

L'INDAGINE DOPO GLI ARRESTI DI LUGLIO

Tangenti sulla Murgia
il «no» del Riesame
Resta ai domiciliari
il sindaco di Altamura

● BARI. Restano ai domiciliari l'ormai il sindaco di Altamura, Giacinto Forte, e il dirigente dell'ufficio tecnico del Comune di Gioia del Colle, Vito Raffaele Lassandro, arrestati il 12 luglio insieme ad altre nove persone nell'ambito di una inchiesta della Procura di Bari su un presunto giro di tangenti per truccare appalti pubblici. Lo ha deciso il Tribunale della Libertà (presidente Caramia), respingendo entrambi i ricorsi contro l'ordinanza che ha portato anche due persone in carcere: il vice-segretario cittadino del Pd di Acquaviva delle Fonti, Roberto Tisci, e l'imprenditore Bertin Sallaku che, con l'intermediazione del primo, avrebbe pagato a Forte una mazzetta da 15mila euro.

In questi giorni si conosceranno anche le decisioni del Riesame relative ad altre persone coinvolte nell'inchiesta condotta dai pm Claudio Pinto e Marco D'Agostino sulla base degli elementi raccolti da Finanza e Carabinieri. Sono coinvolti politici, dipendenti pubblici, progettisti e imprenditori. Il perno della storia, secondo l'accusa, sarebbe proprio Tisci sul cui ruolo continuano gli accertamenti per riscontrare altri episodi ricostruiti attraverso intercettazioni telefoniche e ambientali.

Ieri, intanto, il prefetto di Bari ha nominato commissario del Comune di Altamura il viceprefetto Rachele Grandolfo. L'amministrazione è stata finora retta da un vicesindaco, il cui incarico è scaduto lunedì. La macchina amministrativa si ritrova dunque in una situazione molto particolare, su cui dovrà pronunciarsi il ministero dell'Interno. Forte non si è dimesso ma è stato sospeso in ragione dell'arresto, il Consiglio comunale è ancora regolarmente in carica: il commissario dunque assume solo i poteri del sindaco e della giunta.

altra variazione deve essere concordata con la Regione. E il prossimo anno, i servizi minimi su gomma dovranno andare a gara. Emiliano sta valutando il da farsi. Ma il ragionamento sembra suonare più o meno così: se Fse non intende assecondare le linee strategiche di sviluppo dei trasporti pugliesi, potrebbe valer la pena di mandare in gara anche le ferrovie per cercare un privato interessato a investire sul Salento. Anche perché, oggi Sud-Est, privata del peso del debito grazie al concordato, produce utili: segno che la gestione della rete può essere remunerativa.

OCCUPAZIONE OLTRE 40 GRANDI VERTENZE PRESSO LA TASK FORCE REGIONALE. «LE MISURE SONO FERME»

Cgil e Uil: calano i posti di lavoro nel 2017 Cisl: ma Emiliano pensa solo alle nomine

Allarme per 220 lavoratori somministrati di Innovapuglia e Ntc

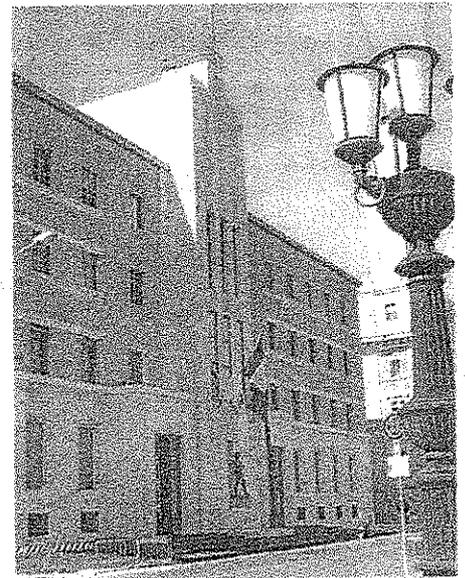
«Solo dall'inizio dell'anno ad oggi sono stati aperti presso la task force per l'occupazione della Regione 35 tavoli di crisi, tutti riguardanti il settore manifatturiero e quasi tutti grandi aziende. La task force ha tenuto solo in questo scorcio del 2017 ben 126 sedute per scongiurare il rischio di licenziamento di molte migliaia di lavoratori». Pino Gesmundo, segretario della Cgil Puglia, lancia l'allarme sulla crisi che ha investito tutti i settori della regione. Oltre all'aumento esponenziale delle ore di casintegrazione autorizzate, «sull'occupazione registriamo nei primi cinque mesi del 2017 circa 37mila cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, di contro - aggiunge Gesmundo - le nuove assunzioni riguardano nella stragrande maggioranza lavoro precario». La Cgil affronterà il tema nella sua assemblea nazionale, che terrà in Puglia a settembre, e nelle Giornate del Lavoro che terrà a Lecce: su tutti questi temi noi vogliamo aprire un confronto largo».

«Mesi di paralisi per nomine e rimpasti dietro i quali, però, si nasconde il futuro di centinaia di lavoratori in somministrazione e non, come il caso di Innovapuglia e NTC di Nardò». A tuonare esplicitamente contro l'immobilismo della giunta Emiliano è la Cisl, ricordando «le ripetute richieste di incontro alla Regione che ci ha informalmente rispediti ad aziende che, come nel caso di Innovapuglia senza il benessere della Regione non può assumere decisioni». Ebbene, 70 lavoratori somministrati - con scadenza di contratto al 15 di settembre - e oltre 150 somministrati della Ntc «per la quale è stata istituita una task force che dura ormai da mesi» continuano a rischiare il posto di lavoro. Il sindacato guidato da

Daniela Fumarola ricorda che le misure di politiche attive «concordate con i rispettivi assessorati» sono rimaste «congelate in attesa di risolvere le beghe politiche interne alla Regione, che si è dimostrata incurante della scadenza degli ammortizzatori sociali di cui erano beneficiari i lavoratori». Altro che politiche attive, «questa amministrazione regionale ancora oggi, a più della metà del suo mandato, è concentrata più ai rimpasti che ad affrontare celermente i disagi occupazionali». «Non mettiamo in dubbio la professionalità dei nuovi amministratori di Innovapuglia - aggiungono dalla Rsu di Innovapuglia - ma esprimiamo perplessità per l'assenza delle linee guida».

Se la Cisl è concentrata su specifiche situazioni occupazionali, la Uil punta l'indice - invece - sul presunto calo della disoccupazione in Puglia certificato da Svimez. «Un miraggio nel deserto, che potrebbe svanire con la fine del grande caldo. A quanto ci è dato sapere, infatti, la stragrande maggioranza dei nuovi posti di lavoro creati - dice Aldo Pugliese, segretario generale - sono stagionali, soprattutto nei servizi dovuti all'incremento del turismo nella nostra regione. La dimostrazione è data dalle oltre 40 grandi vertenze ancora in piedi in Puglia, che coinvolgono migliaia di lavoratori, senza contare settori in crisi come l'artigianato e il piccolo e medio commercio, dove le saracinesche di chiudono silenziosamente e quotidianamente. La Regione ha il dovere di darsi una mossa, per quanto di sua competenza. Al momento neanche un euro del Patto per la Puglia è stato speso e oggi quei pochi spiccioli disponibili - aggiunge Pugliese - non vengono neanche messi in campo, così come i fondi di Sviluppo e Coesione non stanno dando i frutti sperati».

TASK FORCE
I sindacati ricordano le 126 sedute tenute in questa legislatura per affrontare oltre 40 vertenze e accusano il governo: le misure sono ancora congelate



È IMPUTATO PER RICICLAGGIO. I GRILLINI: E IL MINISTERO RESTA SILENTE

Olivieri perde il consolato «Revocato dalla Slovenia»

«Giacomo Olivieri non è più console generale onorario della Slovenia per Puglia e Basilicata, a seguito della revoca del mandato da parte del governo sloveno. Lo ha fatto sapere la prefettura di Bari, comunicando agli enti locali i contenuti di una nota del ministero degli Esteri in cui si dà conto, appunto, della revoca del mandato».

La questione è stata al centro di una dura polemica dei grillini che - all'indomani della richiesta di rinvio a giudizio di Olivieri per bancarotta fraudolenta nell'ambito dell'indagine sul crac Cif - hanno chiesto, con due interrogazioni a firma del deputato Giuseppe L'Abbate, la revoca dello status di console onorario. «Alla mia prima interrogazione - dice L'Abbate -, il sottosegretario Amendola rispose che il ministero avrebbe seguito gli sviluppi delle vicende giudiziarie. Successivamente al rinvio al giudizio, la Farnesina mi comunicò di aver chiesto elementi informativi di approfondimento alla Prefettura di Bari e che si riservava di agire, come in casi analoghi, sulla base di quanto previsto dalle norme e dalla prassi internazionali. Ci aspettiamo, dunque, che alla decisione del governo sloveno segua una qualche posizione del ministero sinora rimasto vispo ma silente».

PREVENZIONE E COSTI CAMBIA IL REGOLAMENTO

LA «DIRETTIVA MORCONE»
Per le manifestazioni in luogo pubblico, va solo
avvisato il questore, per quelle di pubblico
spettacolo, da autorizzare, previsti tre livelli di rischio

Sicurezza nelle piazze Decaro convince Minniti

Il presidente Anci: «Evitata la scomparsa di sagre e processioni»



PRESIDENTE ANCI Antonio Decaro

MINNITI PERCHIAZZI

● **BARI.** Sicurezza nelle manifestazioni pubbliche, Antonio Decaro vince la battaglia avviata poco meno di due mesi fa col ministero degli Interni. Il sindaco di Bari e presidente dell'Anci (associazione nazionale dei Comuni), con la «direttiva Morcone» - il capo di gabinetto del ministero dell'Interno -, «incassa» la richiesta sulla differenziazione delle procedure in base ad importanza e portata degli eventi, con l'annesso chiarimento delle specifiche responsabilità di istituzioni ed enti.

L'interessamento di Decaro nasce durante l'intervista per i suoi tre anni di mandato su specifica domanda della redazione della *Gazzetta del Mezzogiorno*. «Chiederò a Minniti (il ministro degli Interni) di valutare gli eventi di volta in volta. Non si possono utilizzare gli stessi dispositivi di protezione per la notte di Capodanno e per una piccola processione», fu la risposta, prendendo in considerazione aspetti burocratici e aggravati economici.

E adesso il sindaco dei sindaci raccoglie i frutti con la direttiva con cui il Viminale diffonde i «Modelli organizzativi per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche».

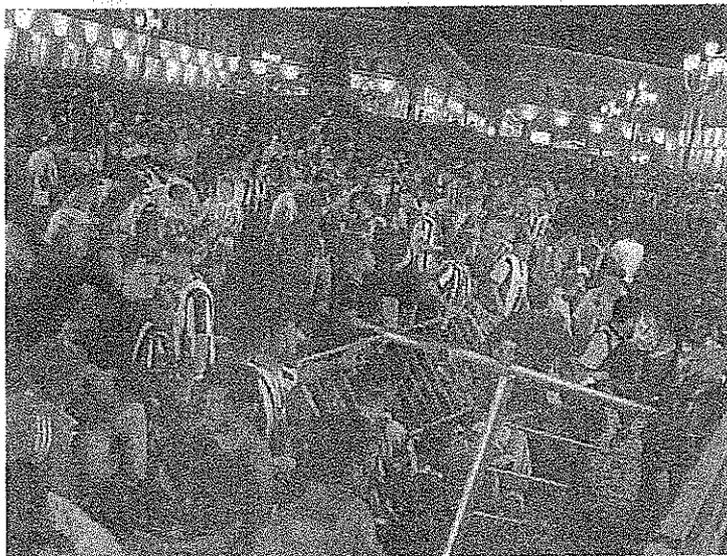
«È la vittoria degli oltre ottomila Comuni e delle nostre comunità che si basano sul concetto di convivenza», afferma il primo cittadino barese. «Si tratta di un risultato importante proprio perché le piccole manifestazioni, dalle sagre alle processioni che sono il sale della nostra cultura, rischiano

di scomparire», incalza, visibilmente soddisfatto. «Penso alla "notte della Taranta" e alle sagre delle piccole frazioni, specificatamente legate al territorio, che fungono da veri e propri attrattori turistici, ma sarebbero state inutilmente sacrificate», dice ancora, per poi passare sul «tecnico».

«La nuova direttiva dà la risposta che noi sindaci auspicavamo», sostiene, distinguendo tra manifestazioni in luogo pubblico, che richiedono agli organizzatori solo l'onere di avvisare il questore e manifestazioni di pubblico spettacolo, sottoposte ad autorizzazione, ma soprattutto individuando tre diversi livelli di rischio per calibrare le misure di sicurezza. «In tal modo differenzia le procedure e chiarisce le responsabilità. E alla fine coglie l'obiettivo comune di garantire eventi pubblici sicuri ma non militarizzati», commenta ancora Decaro, non prima di fare un breve salto indietro nel tempo.

«Dopo la diffusione della circolare Gabrielli alcune settimane fa - ricorda -, pur comprendendo e apprezzando l'impegno per coordinare l'attività di prevenzione, avevamo fatto presente che, tra contapersone, barriere e metal detector, correiamo il rischio che le persone disertassero gli eventi e che le nostre città perdessero quella che è una autentica tradizione, soprattutto in estate: ritrovarsi nelle piazze per assistere a uno spettacolo, partecipare a una processione o godersi una sagra».

«Per questo siamo molto soddisfatti di un intervento chiarificatore che, nella massima sinergia tra istituzioni, consentirà di salvare le manifestazioni garantendo la sicurezza», conclude.



TORINO Il panico a Piazza San Carlo la notte di Juventus-Real Madrid

SBALLO IN SALENTO L'EMERGENZA ESTIVA

IL NOSTRO REPORTAGE

Litorale in mano a spacciatori senza scrupoli, giovani colti da male. All'esterno dei locali molti abusivi vendono drink a poco prezzo

KETAMINA NELLO SPRAY NASALE

Un 16enne soccorso al Fazzi per aver inalato un allucinogeno. Negli ultimi giorni arrestati quattro spacciatori: due sono ragazze 17enni

Droga e alcol, Gallipoli al setaccio

Raffica di controlli disposti dal questore. Spaccio, ecco le tecniche degli stranieri

GIANFRANCO LATTANTE

● **GALLIPOLI.** Il giro di vite contro lo spaccio e lo sbalzo è cominciato. Dall'altro ieri le pattuglie della polizia, ma anche di carabinieri e Guardia di Finanza, sono impegnate a Gallipoli nell'operazione «Periferie sicure». Un intervento voluto e sollecitato dal questore Leopoldo Laricchia e che arriva dopo il reportage della «Gazzetta» sulle notti di spaccio e di sbalzo a Gallipoli, l'altra faccia del turismo che consegna un'immagine stropicciata della «Città bella».

PERIFERIE - I controlli sono stati pianificati con un'ordinanza del Questore. Si tratta di servizi interforze

BAIA VERDE

La zona del divertimento e dei locali sotto i riflettori delle forze dell'ordine

che coinvolgono anche carabinieri e finanziari. Un'azione a largo raggio contro lo spaccio di droghe, l'abusivismo commerciale e la contraffazione.

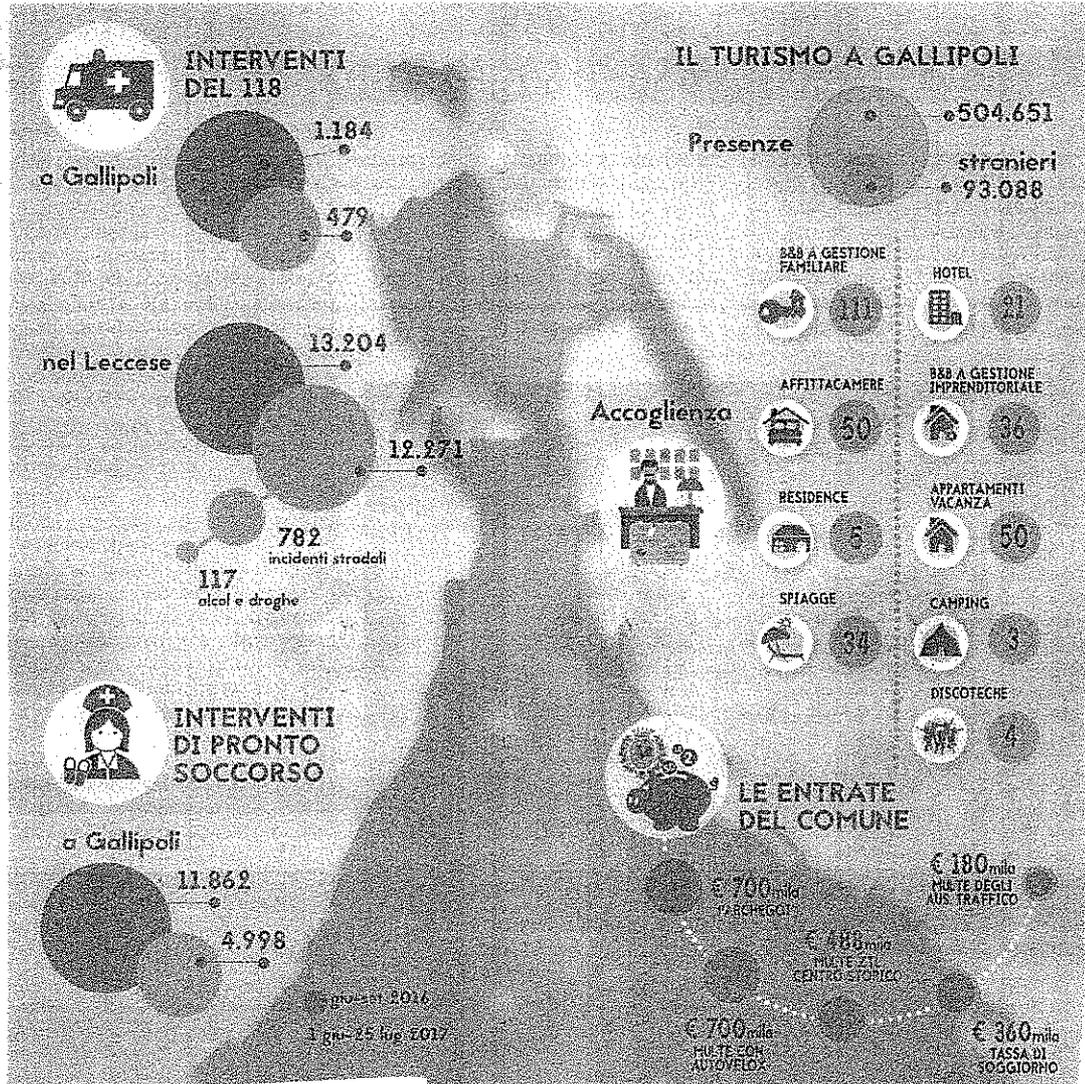
L'operazione è iniziata ieri e andrà avanti fino a domenica. Si comincia dalle zone intorno al centro. Chiamiamole pure periferie. Ma d'estate a Gallipoli, anche le zone più marginali diventano centri di aggregazione, dove si concentrano giovani in cerca di divertimento. Baia Verde, ad esempio, è una delle zone interessate dai controlli. È la zona di Gallipoli in cui si concentrano lidi e discoteche e in cui si riversano i giovani turisti, alcuni dei quali di lasciano trascinare nella spirale dello sbalzo da droga e alcol.

CONTROLLI ANTIDROGA - L'operazione «Periferie sicure» è finaliz-

zata proprio a prevenire e combattere lo spaccio di stupefacenti. I recenti arresti, eseguiti a Gallipoli vicino alle discoteche, hanno confermato la diffusione del fenomeno dello spaccio.

Droghe di ogni tipo: dalle sostanze tradizionali a quelle sintetiche assunte con le tecniche più disparate tra cui quella dell'inalazione della ketamina (un allucinogeno) con uno spray na-

sale, motivo per cui un ragazzo di 16 anni è finito giorni fa in Rianimazione al «Fazzi» di Lecce. Un business che richiama gli appetiti delle organizzazioni criminali non solo locali.



GLI EXTRACOMUNITARI - Una fetta del mercato degli stupefacenti, infatti, è gestita da extracomunitari. D'estate la loro presenza a Gallipoli è massiccia. Alcuni arrivano dal Cara (centri di accoglienza per richiedenti asilo) di Bari, altri da Napoli, Milano, Torino. Sono di varia nazionalità: provengono dalla Sierra Leone, dal Gambia, dal Corno d'Africa, dal Senegal, dalla Costa d'Avorio. Se ne incrociano a decine sulla litoranea che dal Lido San Giovanni porta alla Baia Verde. Il loro arrivo coincide con l'apertura degli stabilimenti. E sino alla fine di settembre, a sentire gli investigatori, fanno affari con lo spaccio di droga e con i furti. Anche loro riescono ormai a differenziare l'offerta: non solo ha-

shish e marijuana, ma anche droghe pesanti.

LA TECNICA - Gli spacciatori extracomunitari hanno elaborato un metodo di spaccio «parcellizzato». Incontrano i clienti, raccolgono l'ordinazione e, poi, vanno a prendere la dose da cadere nascosta chissà dove, magari dietro le dune. L'accorgimento è strategico per evitare le manette. Quando, infatti, uno di loro viene fermato e controllato, difficilmente è in possesso di dosi di droga sufficienti per far scattare un provvedimento di arresto. In passato, poi, non sono mancate frizioni, anzi veri e propri scontri fisici, con esponenti della criminalità locale. Le cronache hanno raccontato di violente liti e di regolamenti con armi improprie (bottiglie rotte, coltelli e mazze) a ridosso di parcheggi restititi in maniera abusiva.

GLI EXTRACOMUNITARI

Molti arrivano dal Cara o da altre regioni: maneggiano una dose alla volta per evitare le manette

PUGLIA

DOPO IL CONSIGLIO REGIONALE

INTERESSA QUASI 340 DIPENDENTI

Le norme prevedono l'assunzione degli ex Sma e dei lavoratori dei Consorzi Difesa. La Cgil: «Un intervento doveroso»

«Stabilizzazioni Arif la Regione risparmia»

Di Gioia: «Entra chi ha i requisiti. Per i Codifesa si farà il concorso»

● **BARI.** I 175 operai ex Sma sono stati già stabilizzati dall'Arif la scorsa settimana, con un contratto di quarto livello. I 115 impiegati, gli ex Lsu provenienti dalla società dell'imprenditore Enrico Intini, verranno assunti «solo dopo che sarà accertato il loro diritto». E i 40 provenienti dai Consorzi di difesa «dovranno sostenere un concorso pubblico». A dirlo è l'assessore regionale all'Agricoltura, Leo Di Gioia, all'indomani del via libera da



L'assessore Di Gioia

parte del Consiglio alle norme che di fatto consentiranno quasi 350 assunzioni nell'Agenzia forestale pugliese: «Parliamo - dice Di Gioia - di provvedimenti che porteranno risparmi alle casse della Regione».

La norma inserita nell'assestamento di bilancio prevede che agli ex Sma venga applicato il contratto nazionale dei Forestali. Si tratta di personale che ha superato i cinque anni di servizio e che, secondo i sindacati, potrebbe chiedere la stabilizzazione al Tribunale del Lavoro. Il riferimento al contratto di categoria serve, secondo la Regione, a evitare l'applicazione del più costoso contratto pubblico. Ma richiede, ovviamente, che si passi attraverso una conciliazione con i lavoratori interessati, oggi impiegati che in passato per la Sma si occupavano della sorveglianza anti-incendio con apparati elettronici: vennero assorbiti, ai tempi di Ven-

dola, quando Sma perse le convenzioni ministeriali e andò in crisi.

Diversa la questione per i Consorzi di difesa, che sono associazioni private (per quanto riconosciute): la Regione li finanzia ogni anno con 1,4 milioni per la sorveglianza meteorologica e la lotta agli agenti patogeni. Nel disegno di legge di riordino è passato un emendamento di Abaterusso (Mdp) che prevede l'assunzione a tempo indeterminato in Arif «secondo legge» mantenendo il trattamento economico di provenienza. Quell'inciso «secondo legge» (eccezionale: una legge per assumere «secondo legge») significa, secondo la Regione, che dovrà comunque essere organizzato un concorso pubblico. Ma prima ancora, bisognerà vedere se la legge riuscirà a superare le verifiche di costituziona-

lità della presidenza del Consiglio. Tuttavia, secondo Di Gioia, tutta l'operazione si finanzia attraverso gli stessi 1,4 milioni già stanziati ogni anno.

A difendere la nuova infornata di personale anche i sindacati. «Va dato atto alla giunta e ai consiglieri regionali - dice Antonio Gagliardi di Flai Puglia - di aver sanato situazioni lavorative che per diritti acquisiti e funzioni svolte necessitavano degli atti prodotti dalla Regione. I lavoratori ex Sma lavoravano in proroghe da sei anni e necessitavano dell'assunzione». E secondo Renato Perrini (Dit), tra i firmatari dell'emendamento per gli ex Sma, «si chiude una brutta pagina mal gestita in passato, ma si garantisce anche a tutta comunità pugliese la salvaguardia e la conservazione del nostro patrimonio». [m.s.]

DA LUNEDÌ SCORSO IMPEGNATE 70 SQUADRE DI TECNICI: IL PRIMO GIORNO ESAMINATI 2MILA ETTARI

Ripartono i monitoraggi anti-Xylella

● Sono ripartiti lunedì i monitoraggi sul territorio per la ricerca degli ulivi infetti da Xylella. Settanta squadre, composte ciascuna da due tecnici, sono impegnate nel territorio compreso tra la zona cuscinetto e la zona indenne: da Fasano, sull'Adriatico, fino allo Ionio tarantino.

Lo rende noto l'Arif: «Le verifiche sono ripartite applicando i parametri nazionali ed europei», dice il direttore generale Domenico Ragno. Nel primo giorno di operazioni sono stati passati al setaccio circa 2mila ettari,

raccogliendo un centinaio di campioni dagli ulivi che presentano sintomi di disseccamento e da tutte le piante circostanti. I controlli coinvolgeranno anche i territori di Bari, Bat e Foggia e dovrebbero essere completati entro 3-4 mesi. «L'area di indagine è stata estesa a tutto il territorio regionale - conferma Ragno - a garanzia di un'analisi più approfondita del problema». All'agenzia potrebbe essere affidato anche il compito di procedere all'abbattimento degli ulivi in sostituzione dei proprietari che non hanno ottemperato.

IN BILANCIO I SOLDI SARANNO DESTINATI AGLI AGRICOLTORI TRAMITE I CONSORZI DI BONIFICA

Emergenza idrica, ci sono 500mila euro

● Un contributo da 500mila euro destinato agli agricoltori per i danni causati dall'emergenza idrica. Lo prevede la manovra di assestamento di bilancio, sulla base di un emendamento firmato da Giuseppe Turco, Leo Di Gioia, Donato Pentassuglia e Mauro Vizzino che destina i soldi ai Consorzi di bonifica commissariati.

«È un contributo concreto e straordinario - dice Turco - in una fase delicatissima per l'intero comparto agricolo. La Puglia ha sete. I nostri campi hanno sete e dobbiamo evitare che produzioni d'eccellenza della nostra regione vadano distrutte. Non risolverà tutti i mali dell'emergenza irrigua, ma questo stanziamento può almeno arginare un problema tecnico e finanziario generato dalla legge di riforma dei Consorzi». «È necessario fare di tutto - aggiunge

Gianni Stea (Ap) - affinché tali contributi siano utilizzati realmente al fine di rendere i Consorzi al servizio esclusivo e soprattutto efficiente dell'agricoltura pugliese».

Nel frattempo, per la manovra di bilancio esultano anche i consiglieri del movimento Cinque Stelle che hanno ottenuto l'approvazione di tre emendamenti. Un contributo straordinario di 40.000 euro (proposto dalla Laricchia) per completare i corsi di formazione erogati da enti che hanno perso l'accreditamento, altri 70mila euro (in aggiunta ai 450mila già stanziati) per realizzare giostrine fruibili dai bambini diversamente abili nei parchi giochi comunali (Conca e Casili), 100.000 euro per potenziare il trasporto pubblico locale nella tratta Spinazzola-Minervino Murge-Bari (Di Bari).

DOPO LA LITE DI LUNEDÌ CON BORRACCINO. IL CONSIGLIERE REPLICA: «LA STORIA PUZZA DI MALAFEDÈ»

Corecom, Loizzo tira dritto sulle nomine Verso il decreto con l'ok dei capigruppo

Ma il ministero lo svuota: sui contributi alle tv private decide Roma

● **BARI.** Non si vota, perché non ci sono i numeri per tenere insieme maggioranza e centro-destra. E dunque, probabilmente a settembre, il nuovo Corecom verrà scelto direttamente dal presidente del Consiglio regionale, Mario Loizzo, così come avvenne cinque anni fa. Ma il prossimo comitato per le comunicazioni sarà una scatola vuota: il nuovo regolamento definito dal ministero dello Sviluppo economico sottrae alle Regioni la gestione dei contributi alle tv private, e dunque da gestire resterà davvero poca cosa.

Il provvedimento è stato licenziato in via definitiva venerdì scorso dalla commissione Bilancio della Camera, presieduta nell'occasione dal vicepresidente pugliese Rocco Palese che è stato anche relatore del provvedimento. Ora manca solo la pubblicazione del decreto del presidente della Repubblica. Poi l'istruttoria per i contributi alle private, partendo da quelli relativi al 2016, verrà effettuata direttamente dal ministero: fino a oggi i vari Corecom predisponeva-

no le graduatorie verificando i requisiti, d'ora in poi si occuperanno soltanto del contenzioso tra i cittadini e gli operatori telefonici.

Eppure lunedì in Consiglio la questione Corecom ha visto il violento attacco di Mino Borraccino (Noi a Sinistra) nei confronti di Loizzo, con la richiesta di andare subito al voto (cosa che i capigruppo avevano escluso) proprio per evitare che Loizzo potesse procedere per decreto. Un attacco veemente, anche nei toni, che a molti è sembrato nascondere altre motivazioni. Ma ieri Borraccino è tornato sul punto con una lunga nota: «La nomina, rinviata per due volte da parte del presidente, ha l'acre odore di mala fede. Invito ad attenta lettura delle carte e della norma, mai così chiara come in questo caso, correlando i nominativi esclusi e i desiderata/voluntariam che andrà a nominarsi».

Borraccino intende dire che tra gli 11 considerati idonei per la nomina a seguito dell'istruttoria c'è il presidente uscente Felice Blasi, che secondo il consigliere tarantino non potrebbe

essere riconfermato. Ma Loizzo ha presentato ai capigruppo un parere legale secondo cui il divieto di re-incarico parte da questa legislatura: «Il parere - secondo Borraccino - ha il vago sapore della "excusatio non petita" e porta la firma dello stesso dirigente che ha fatto parte della Commissione esaminatrice delle candidature». La commissione Personale, guidata proprio da Borraccino, ha poi fatto la sua istruttoria ed ha ridotto i nomi da 11 a 9, eliminando appunto due degli uscenti: ma la lista che fa fede è quella pubblicata dagli uffici.

I capigruppo di maggioranza e quelli del centrodestra non si opporranno alla conferma di Blasi, in proroga da ormai quattro mesi. Sembrerebbe essere stato trovato anche l'accordo sul nome che spetta all'opposizione: Francesco Di Chio, proposto da Nino Marmo. Resta il fatto che la grande importanza strategica del Corecom, quella legata ai contributi all'emittenza privata, non esisterà più. E dunque si tratta, alla fine, del solito gioco di poltrone e di stipendi. *[m.s.]*

IL NUOVO COMMISSARIO REGIONALE

«Ap resta un partito forte alle Politiche oltre il 3%»

De Leonardis: via solo Cassano e i suoi amici

● «Ringrazio Massimo Cassano per avermi lasciato un partito in salute e radicato nel territorio. Continuo a cercare di migliorare questo lavoro, con una ricognizione degli eletti e degli iscritti». Giannicola De Leonardis è stato nominato da Alfano commissario di Ap in Puglia, dopo il ritorno del senatore barese in Fi. «Finora - dice - soltanto a Bari città e nella Bat abbiamo registrato alcune defezioni, amici personali di Cassano che sono andati via. Anzi, stiamo procedendo a rinforzarci per riempire i vuoti».

E tutti i cambi di casacca annunciati?

«In Regione al momento non cambia nulla. Il collega Stea, che aveva annunciato di lasciare il gruppo, è ancora con noi. Morgante sta lavorando alacremente accanto a me per rafforzare il partito nel Salento. Sono molto fiducioso».

Cassano vi ha accusati di essere stati "collaborativi" con Emiliano. Alternativa Popolare si è in qualche modo schierata alle primarie Pd?



AP Giannicola De Leonardis ha preso il posto di Cassano

«Io personalmente no, Morgante non mi risulta, di altri non posso parlare».

Qual è adesso la prospettiva per le Politiche?

«Nei sondaggi di opinione ci siamo, supereremo lo sbarramento del 3%, anche in Puglia presenteremo le liste: ci saranno candidati pugliesi e non gente che viene da fuori».

Lei si candida?

«Se il partito me lo chiederà e ce ne saranno le condizioni, valuterò».

Visto che già si parla di candidature per il Comune di Bari, con l'ipotesi Massimo Cassano per il centrodestra, è ipotizzabile che vi ritroverete alleati?

«Mancano due anni, in questo lasso di tempo valuteremo. Guardiamo con favore ad alleanze con forze politiche che fanno riferimento al Ppe e, localmente, con chi condivide i nostri programmi. Sul piano personale con Cassano non c'è alcun problema, c'è stata solo una divisione politica». *[m.s.]*

SABATO 5 AGOSTO AD ALEZIO NEL SALENTO RICONOSCIMENTO SPECIALE AL DIRETTORE DELLA «GAZZETTA» PER I 130 ANNI DEL NOSTRO QUOTIDIANO

Giornalismo al servizio del Sud

Il Premio Maglio 2017 assegnato tra gli altri a Capuozzo, De Tomaso e Salicandro

La giornalista salentina Giorgia Salicandro è la vincitrice della VI edizione del Premio giornalistico «Antonio Maglio» per l'inchiesta «I nostri ragazzi nel Mondo», pubblicata in dieci puntate sul «Nuovo Quotidiano di Puglia» e raccolta poi nel libro *Torno quando voglio. Storie di salentini all'estero, oggi* (Edizioni Milella). L'inchiesta è un racconto approfondito della nuova emigrazione giovanile del Mezzogiorno.

La giuria ha assegnato il Premio alla carriera al giornalista Toni Capuozzo, inviato speciale del TG5 sui fronti di guerra come l'ex Jugoslavia, Somalia, Medio Oriente e Afghanistan. Cura-

tore e conduttore del programma *Terra!*. Capuozzo è, tra l'altro, autore del libro *Il segreto dei marò* in cui racconta i retroscena dell'intricata vicenda - ancora aperta - che ha visto coinvolti in India i due marò pugliesi Salvatore Girone e Massimiliano Latorre.

Un Riconoscimento speciale è stato assegnato a Giuseppe De Tomaso per i 130 anni de «La Gazzetta del Mezzogiorno» da lui diretta. Nel corso della premiazione il direttore De Tomaso si confronterà con il direttore del «Nuovo Quotidiano di Puglia», Claudio Scarmadella, sul ruolo dei giornali come indispensabile strumento di crescita civile e sociale del Mezzogiorno.

Targa di merito all'archeologa Lory Larva e al cineoperatore Alessandro Romano per i loro servizi tesi alla riscoperta della civiltà messapica, trasmessi nel programma di Telerama *Terre del Salento*.

I premi saranno assegnati nel corso di una cerimonia che si svolgerà ad Alezio (Lecce) sabato 5 agosto 2017, con inizio alle ore 20.30, sul piazzale del Museo Messapico, in via Kennedy, alla presenza del presidente dell'Ordine nazionale dei Giornalisti, Nicola Marini, e del segretario generale della Federazione della Stampa (Fnsi), Raffaele Lorusso. La cerimonia, presentata dal giornalista Marcello Favale, sarà aper-

ta dai saluti del presidente dell'Associazione Maglio, on. Giacinto Urso e dal sindaco di Alezio Vincenzo Romano, e conclusa dal presidente onorario della stessa Associazione, prefetto Carlo Schilardi. Alla premiazione parteciperanno il presidente della Provincia di Lecce Antonio Gabellone, il presidente dell'Ordine dei giornalisti di Puglia Valentino Losito e il presidente di Assostampa Puglia, Bepi Martellotta. Il presidente e il direttore di Coldiretti Lecce, Pantaleo Piccinno e Giuseppe Brillante, e il presidente del Consorzio Olio Dop di Terra d'Otranto, Giovanni Melcarne, consegneranno ai premiati un campionario di olii extravergini.

Le nomine | Polemiche alla Regione

«Non siamo la foglia di fico di Emiliano La giunta faccia qualcosa di sinistra»

Borraccino (SI): «Occorre decidere, diversamente pronti ad uscire dalla coalizione»

BARI «Senza un cambiamento di rotta, potrebbe aprirsi una stagione nuova per il centrosinistra: noi potremmo starne fuori». Mino Borraccino (Sinistra italiana, uno dei due consiglieri presenti nel gruppo di Noi a sinistra) parla senza peli sulla lingua del rapporto dialettico che si è instaurato con il governatore Emiliano.

Lei ha detto che siete sempre stati fedeli, ma che ora occorre cambiare registro.

«Confermo. Noi, parlo di Sinistra italiana, siamo sempre stati fedeli alleati: mai votato contro la giunta se non in un paio di circostanze occasionali. La prima è quella più importante e riguarda il nostro voto contrario al Piano ospedaliero. Posizione che abbiamo coerentemente mantenuta dentro e fuori dalle istituzioni, in giro per la Puglia».

La seconda?

«Abbiamo votato no alla legge sugli oratori. E non per una posizione ideologica. Non chiedevamo di non dare soldi agli oratori: semplicemente di non sottrarli alle altre associazioni di volontariato laico. Noi dicevamo: mettiamo più soldi per soddisfare le esigenze di tutti. A parte queste due occasioni siamo sempre stati leali: mai fatto capricci, mai chiesto



Mino Borraccino, consigliere di Sinistra italiana

posti».

Ora cosa è cambiato?

«Non si può continuare con l'andazzo preso. Emiliano continua a fare nomine caratterizzate dalla bassa competenza dei designati e dalla loro provenienza politica: quasi tutti arrivano dal centrodestra e vengono inseriti come tessere nel risiko delle battaglie del governatore, per le elezioni e per le primarie».

Solo questione di nomi?

«Certo che no. Noi chiediamo chiarezza sul futuro di Aqp. Vogliamo che si decida sul suo assetto pubblico e ci preoccupa che ne sia diventato vice-presidente un imprenditore suggerito da Confindustria. Una circostanza che la giunta mette in cima al comunicato stampa. Abbiamo scelto Nicola Canonico, si legge, in quanto suggerito da Confindustria. Lo posso dire? Un'espressione veramente brutta da leggersi su un nota ufficiale della Regione. Una bella differenza con le nomine di Vendola».

In che senso?

«All'Aqp, per dire, chiamo Riccardo Petrella, filosofo dell'acqua. E più tardi l'ex rettore Nicola Costantino».

Ricorderà, Petrella fu sostituito per scarsa efficacia.

«Petrella partì da zero e chi è

arrivato dopo ha trovato il terreno arato. Ma non c'è solo Aqp: Borzillo ai consorzi di bonifica, Tammacco a Pugliasviluppo, Spina a Innovapuglia: mezzo centrodestra barese ha traslocato nel centrosinistra per opera del governatore. Così si prendono più voti? Forse, ma in questo modo si snatura la coalizione. Ma, attenzione, non è solo le nomine che si preoccupano».

Cosa vuole dire?

«Vogliamo certezze sulla trasformazione di Aqp in un'azienda speciale pubblica. Chiediamo che Aeroporti di Puglia, azienda che produce utili e sa fare bene il proprio mestiere, non venga svenduta: caso mai avrebbe bisogno solo di un partner industriale e non finanziario. Poi vogliamo una svolta nell'agricoltura e una presa di posizione netta sulle crisi aziendali dei grandi gruppi: basta fondi se non si tutelano i dipendenti. Vogliamo che si proceda con le assunzioni in

sanità e non si smantelli il sistema delle "Sanità service", a garanzia dei seimila lavoratori che ci lavorano».

Emiliano non la pensa molto diversamente da lei.

«Sarà, ma non vedo gli atti conseguenti. Se permanesse questa situazione, senza risposte, noi di SI diventeremmo la foglia di fico di Emiliano: quelli che gli consentono di andare in tv a dire che in Puglia governa con un ampio centrosinistra, dai moderati a Sinistra italiana. Ma così noi siamo presenti solo sulla carta».

E allora?

«Se permanesse questa situazione, si aprirebbe una stagione nuova e lasceremmo la maggioranza. Noi dobbiamo essere messi nella condizione di poter contare. Se essere in maggioranza significasse ingoiare tutto e tacere, noi non ci staremmo».

Si potrebbe osservare che la sua posizione critica deriva dal fatto che Emiliano non l'ha nominata assessore, come veniva prefigurato.

«Se avessi voluto diventare assessore, non avrei votato contro il piano ospedaliero per due volte: a settembre 2016 e a febbraio 2017».

Francesco Strippoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nomine

«È stato brutto sentire citare la Confindustria nel comunicato sulle nomine negli enti»

La storia

Crac Ctf, Olivieri perde il posto: non è più console



BARI L'avvocato Giacomo Olivieri (in foto) non è più il console onorario della Slovenia a Bari. Lo ha comunicato la prefettura, dopo la comunicazione arrivata dal ministero degli Esteri. La decisione è stata assunta dalla Repubblica slovena a seguito del rinvio a

giudizio di Olivieri nel processo per bancarotta intentato dalla procura di Bari per il crac della Ctf (azienda riconducibile all'imprenditore Emanuele De Gennaro). La questione venne a conoscenza del governo italiano e poi delle autorità slovene a seguito dell'interrogazione presentata dal deputato Giuseppe L'Abbate (M5S). Il parlamentare sollevò il caso e chiese se esistessero le condizioni per cui Olivieri (ex consigliere regionale ed ex amministratore della Multiservizi Bari) potesse continuare a ricoprire il ruolo di console onorario. «Ho contattato l'ambasciata slovena in Italia - dice Olivieri dalla Grecia - e nei giorni scorsi sono stato a Roma. L'ambasciata è molto soddisfatta dell'attività da

me svolta. Ciò nonostante, abbiamo concordato che io lasciassi l'incarico. Sono sicuro di essere assolto. Tuttavia è bene precisare che seppure venissi condannato, a causa del reato che mi viene contestato non incorrerei nelle restrizioni imposte dalla legge Severino. E potrei continuare a fare politica oppure essere nominato amministratore di società pubbliche, come l'Aqp». «Olivieri - dice L'Abbate - dimentica che un console onorario non è un semplice cittadino e gode di privilegi che debbono rispecchiare una integerrima condotta di vita, su cui non può esserci neppure una dubbiosa ombra».

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica | La nomina contestata

Ambiente al veleno sull'assessore Sebastio «Amo Taranto, non sono un trasformista»

Il pm anti-Ilva, in giunta con il Pd, si occuperà anche di cultura: «Emiliano sarà nostro punto di riferimento»



Io ribelle nel 1968? No, facevo già il cancelliere alla pretura di Fasano

Non cerco poltroncine. Metterò il massimo impegno per la mia comunità

Chiamerò ammiraglio, direttrice del MarTa e pure Michele Riondino

«Mi accusano di trasformismo? Alla mia età e con i miei trascorsi, mi sono seduto su tante poltrone. Alcune importanti e rilevanti. Non punto ad aggiungere poltroncine al mio salotto. Una in più non mi cambia la vita. La realtà è un'altra: sono un innamorato di Taranto e voglio dare un contributo alla mia città: Franco Sebastio, già procuratore della Repubblica del capoluogo ionico, anima dell'inchiesta Ambiente sventato sull'inquinamento Ilva, è stato nominato assessore alla cultura, alla legalità e all'attuazione del programma dal sindaco Rinaldo Melucci, esponente del Pd, vicino al governatore Michele Emiliano. L'incarico dell'ex magistrato ha suscitato forti polemiche in città, in quanto si era presentato al primo turno delle comunali come candidato sindaco distante dalle grandi coalizioni. Al ballottaggio ha appoggiato il candidato dem e adesso è nella giunta di centrosinistra.

Dottor Sebastio, come ha ricevuto la proposta di diventare assessore?

«È stato un fatto consequenziale. Nessuna trattativa particolare. A Taranto negli ultimi decenni sono sempre stato avvicinato prima delle consultazioni con offerte di candidature e ho detto sempre no. Mi sono sempre impegnato per tutelare la mia città e ora, senza limitazioni di carattere professionale, mi è rimasto l'amore e sono in politica. Ero candidato da solo al primo turno, al ballottaggio è iniziata una nuova partita. Abbiamo scelto di lavorare per la città offrendo la collaborazione a Melucci, dal momen-

to che la mia estrazione era più di centrosinistra. Rimanere spettatori era una posizione da nichilisti che non condividevo».

Ora è arrivata la responsabilità di tre settori.

«Nessun mercato delle vacche. Si è parlato del quadro generale e piano piano è emersa questa idea».

Non era meglio all'ambiente? I poteri forti avrebbero tremato.

«La finalità non è far tremare le lobbies».

Sta ricevendo tante critiche.

«Vedo una grande accanimento. Mi dicono: "Come fai a schierarti con il centrosinistra

che fa le leggi per l'Ilva". Resto stupito: le leggi non le ha fatte Melucci o l'ex sindaco Ippazio Stefano. Quelle leggi sono state approvate all'unanimità. Il dato parlamentare non c'entra con la vita amministrativa».

Lei un assessore di centrosinistra?

«Sono un assessore tarantino: se avessi riscontrato la stessa progettualità in una giunta di centrodestra, non avrei avuto difficoltà ad accettare. A livello politico centrale contano i partiti, a livello locale le persone. Dobbiamo discutere di Tamburi, di via D'Acquino...».

Ha un programma culturale per riscattare la città?

«La cultura è fondamentale,

Taranto dovrebbe vivere anche di cultura, in una accezione umanistica. È romantica».

Il suo primo atto da assessore alla cultura?

«Contatterò tutti gli operatori culturali: dall'ammiraglio Francesco Ricci del Castello aragonese a Eva Degl'Innocenti, direttrice del MarTa, fino alle associazioni».

Dialogherà anche con Michele Riondino?

«Abbiamo parlato parecchie volte, ma mai di politica».

Il prossimo concerto del primo maggio ionico avrà un sostegno del Comune?

«Vediamo».

Ritornando ad "Ambiente sventato"...

Siderurgico

C'è la nuova Aia E oggi Melucci incontra Galletti

Investco, la cordata che ha da qualche settimana acquisito lo stabilimento Ilva di Taranto, ha presentato sul sito dell'azienda la bozza dell'Aia (Autorizzazione integrata ambientale) che in tre anni dovrebbe prevedere la totale copertura dei parchi minerali. Intanto il nuovo sindaco Rinaldo Melucci oggi sarà a Roma per incontrare Gianluca Galletti, ministro dell'Ambiente.

«Noi abbiamo fatto il nostro lavoro, la nostra finalità era accertare la presenza di reati. La magistratura non risolvere i problemi. Il nostro merito: ora si può dire "Il re è nudo", ma la politica deve trovare le soluzioni».

Dopo la pensione, la politica. Come è cambiata la sua vita?

«Non sono un fanciullino, mi sento però giovane spiritualmente. La politica è una esperienza nuova. È stato duro lasciare la toga, ho fatto ricorso al Tar. Senza una modifica legislativa avrei seguito i processi fino al prossimo primo ottobre. Sarò un'assessore stacanovista».

Emiliano è il nume tutelare di questa giunta. Da magistrato a ex magistrato, si sente rassicurato?

«Quando era pubblico ministero a Brindisi, ci ho lavorato insieme in alcune vicende giudiziarie. Taranto per riemergere ha bisogno di sintonie: di un collegamento diretto con la Regione, con il governo, con l'Ue».

Dov'era nel 1968? Lo zio della sua collega assessore Valentina Tilgher, Adriano, era a Valle Giulia tra i protagonisti della contestazione di destra e sinistra contro il sistema.

«In quell'anno vinsi il concorso da magistrato nella capitale. Ero già cancelliere. Da sei anni ogni mattina aprivo la pretura di Fasano. Mi sono laureato lavorando. Mio nonno era cancelliere, mio padre anche, poi io ho preso una cattiva strada».

Michele De Feudis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli scandali

La decisione. Il governo di Lubiana crede alle accuse. La replica: "L'ho chiesto io non ho nulla da temere dalla legge Severino"

Olivieri non è più console onorario la Slovenia lo bocchia dopo il pressing M5S

SILVIA DIPIRITO

LA NOTA DELLA Prefettura di Bari riferisce quanto comunicato dal Ministero degli Affari esteri. «Le Autorità slovene hanno revocato il mandato di Console generale onorario al signor Giacomo Olivieri», si legge nelle poche righe diffuse lo scorso 27 luglio dalla Prefettura. «Il provvedimento è contenuto nella Gazzetta ufficiale slovena», le uniche spiegazioni arrivate dalla Farnesina: dietro la decisione delle istituzioni di Lubiana, però, ci sono le pressioni (anche mediatiche) del deputato pugliese del Movimento Cinque Stelle, Giuseppe L'Abbate, che aveva presentato negli scorsi mesi due interrogazioni parlamentari sottolineando l'inopportunità dell'incarico. Olivieri - aveva ricordato L'abate - è rinvitato a giudizio per bancarotta fraudolenta nel crac Ctf. «Sono innocente e lo dimostrerò - la replica di Olivieri - ho chiesto io stesso una sospensione, d'accordo con l'ambasciatore sloveno in Italia, proprio perché non voglio mettere in difficoltà l'istituzione che rappresento».

Un console onorario, se rinvitato a giudizio per bancarotta fraudolenta, non è più un esempio di

«onorabilità». È stata questa la convinzione che ha mosso a gennaio scorso il deputato grillino Giuseppe L'Abbate a presentare un'interrogazione al ministro degli Esteri, Angelino Alfano. Ex presidente di "Bari Multiservizi" e leader del movimento politico "Realtà Italia", dal 2015 Olivieri è console generale onorario della Repubblica di Slovenia a Bari. «A intaccare la carriera del diplomatico - aveva scritto il deputato grillino - potrebbe essere il rin-

L'ex presidente della Multiservizi è stato rinvitato a giudizio per bancarotta fraudolenta

vio a giudizio per bancarotta fraudolenta aggravata, relativa al fallimento della società barese Ctf, riconducibile all'imprenditore barese Emanuele Degennaro». Secondo l'accusa Degennaro, con la complicità di Olivieri, avrebbe distratto beni per 17 milioni di euro. Una vicenda che farebbe venire meno i presupposti della nomina, secondo L'Abbate, che aveva chiesto ad Alfano «se non intenda revocare a Olivieri l'autorizzazione all'esercizio delle funzioni di console onorario».

Stando agli accertamenti della guardia di finanza - aveva anco-

ra riportato L'Abbate ad Alfano - gli imputati avrebbero fatto una serie di operazioni illecite fino a svuotare le casse della società. «Una vicenda che pare ripercuotersi inevitabilmente sui presupposti alla base della concessione dell'exequatur - le conclusioni del pentastellato - visto che ai sensi della Convenzione di Vienna del 1963 e della conseguente legge italiana di ratifica, la nomina di console onorario presuppone che ci sia il requisito proprio dell'onorabilità». Immediata era arrivata a febbraio la risposta del sottosegretario agli Affari Este-

ri, Vincenzo Amendola. «La Farnesina ha immediatamente provveduto a chiedere urgenti elementi informativi di approfondimento alla Prefettura di Bari - aveva dichiarato il rappresentante del governo - Una volta completata la raccolta di elementi, ci riserviamo di agire sulla base di quanto previsto dalle norme e dalla prassi internazionali».

A sette mesi di distanza dalle due interrogazioni, il colpo di scena: la Slovenia revoca l'incarico all'ex presidente della Multiservizi. Con poche parole e altrettanti brevi spiegazioni. «Ora ci auguriamo che segua una presa di po-

sizione del ministero», insiste L'Abbate, che sollecita anche le autorità italiane a ritirare l'exequatur, ossia il procedimento col quale si riconosce in Italia lo status di console onorario.

Non mostra segni di scompiglio, Giacomo Olivieri, che dalla Grecia (dov'è in vacanza) conferma di avere chiesto in prima per-

sona la sospensione dell'incarico dopo le interrogazioni parlamentari. «Ho raccolto tutti i documenti processuali e scritto all'ambasciatore e alla Farnesina, chiarendo la mia posizione - insiste - e spiegando che la mia posizione nel processo è marginale e riguarda solo 200mila euro: se anche fossi condannato, secondo i criteri della legge Severino potrei comunque ricoprire incarichi pubblici, non essendo accusato di reati come la corruzione o la concussione». Che Olivieri abbia giocato d'anticipo, è l'ipotesi più accreditata tra gli stessi grillini, cui l'avvocato barese ha chiesto un risarcimento danni di un milione di euro. «Aspetterò il primo grado di giudizio, poi sono certo di potere riprendere il mio lavoro», è la convinzione di Olivieri, che intanto sospende l'attività della sede barese di viale Kennedy e perde il posto auto riservato davanti al consolato.

RIPRODUZIONE LIBERATA

IL CASO/ NELL'AMBITO DELL'INCHIESTA FURONO ARRESTATE 11 PERSONE. IL SINDACO FORTE RESTA AI DOMICILIARI

Tangenti, ad Altamura arriva la commissaria

LA VICEPREFETTA Rachele Grandolfo è stata nominata commissario prefettizio del Comune di Altamura dopo la decadenza dall'incarico del sindaco Giacinto Forte, arrestato il 12 luglio scorso insieme con altre dieci persone nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Bari su presunte tangenti ricevute da amministratori e tecnici di alcuni Comuni della provincia in cambio di appalti.

Forte è agli arresti domiciliari con l'accusa di corruzione e proprio ieri il Tribunale di Riesame di Bari ha rigettato la sua richiesta di revoca della misura cautelare, rite-

nendo sussistenti gravi indizi di colpevolezza ed esigenze cautelari.

Stando alle indagini di guardia di finanza e carabinieri, coordinate dai pm Claudio Pinto e Marco D'Agostino, l'ex sindaco Forte avrebbe accettato una tangente di 15mila euro dagli imprenditori Bertin Sallaku titolare della "Besa Costruzioni srl" e dal suo socio Michele Fatigati, attraverso l'intermediazione del vicesegretario del Pd di Acquaviva delle Fonti, Roberto Ottorino Tisci (Sallaku e Tisci sono tuttora in carcere) per l'appalto dei lavori al depuratore della città.



AL COMANDO
La viceprefetta Rachele Grandolfo: ad Altamura sarà commissaria

Il Riesame ha anche rigettato la richiesta di scarcerazione di un altro indagato, il dirigente dell'ufficio tecnico del Comune di Gioia del Colle, Vito Raffaele Lassandro, membro della commissione che aggiudicò il presunto appalto truccato relativo ai lavori di ristrutturazione del teatro comunale di Acquaviva delle Fonti.

Le indagini, in cui è coinvolto anche l'ex assessore regionale Giovanni Giannini (che perciò si è dimesso dall'incarico assessorile), hanno documentato che imprenditori, tecnici e amministratori pubblici di alcuni Comuni dell'a-

rea metropolitana di Bari avrebbero truccato fra il 2015 e il 2017 almeno cinque gare d'appalto bandite dai Comuni di Acquaviva, Altamura e Castellana Grotte.

In una intercettazione del gennaio scorso il sindaco Giacinto Forte e l'imprenditore albanese Sallaku, grazie alla mediazione di Tisci, parlano di un finanziamento in arrivo per un'opera pubblica da realizzare con uno stanziamento di 1,4 milioni di euro. Ma Tisci e l'imprenditore non potevano pretendere nulla dal sindaco se non lo avessero prima "comprato".

RIPRODUZIONE LIBERATA

In primo piano

La Regione in ferie finora solo 19 sedute lo stipendio è uguale

Il consiglio si ferma per 37 giorni, stop alle commissioni. Un terzo delle norme varate sono debiti fuori bilancio

ANTONELLO CASSANO

VACANZE brevi? Non per i 50 consiglieri regionali che hanno già fatto le valigie, chiuso le stanze degli uffici e abbandonato i corridoi dell'assemblea di via Capruzzi. L'ultima seduta si è tenuta due giorni fa, il 31 luglio, per approvare l'assestamento e la variazione di bilancio da 30 milioni di euro. Poi tutti a casa. Già ieri la sede del consiglio regionale era deserta. Ne avranno di tempo per riflettere i 50 eletti dai pugliesi sul duro lavoro svolto nel corso di quest'anno. Per la precisione, 37 giorni di giusta pausa. La villeggiatura si inoltrerà ben dopo il ferragosto e durerà infatti fino al 7 di settembre, giorno in cui è stata calendarizzata la prossima seduta del consiglio regionale. Altro che vacanze in fretta e furia. Per le prossime riunioni delle commissioni regionali, invece, bisognerà attendere fino al 4 settembre.

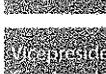
Tuttavia questa lunga pausa non influirà in alcun modo sul portafogli. E così a fine agosto i 50 consiglieri incasseranno il meritato stipendio: 11.100 euro lordi gli eletti senza cariche (7mila euro di indennità di funzione più 4.100 euro di spese di esercizio del mandato), che diventano 12.300 euro per i capigruppo e i presidenti di commissione, 12.600 per assessori e vicepresidenti di giunta e consiglio, fino ad arrivare ai 13.800 euro intascati dal presidente di Regione e dal presidente del consiglio regionale. In pratica alla fine di questo mese porteranno a casa stipendi che variano dagli 8mila ai 10mila euro netti.

Si dirà: è il regolamento che prevede la lunga pausa, prescrivendo l'inattività fino a fine agosto, in modo tale da consentire le ferie anche ai dipendenti che garantiscono il funzionamento delle sedute e delle commissioni. Non per questo si può fare a meno di notare la lunga pausa agostana degli eletti, anche perché in realtà gli uffici del consiglio regionale rimarranno chiusi solo dal 14 al 18 agosto, molti meno rispetto al 30 e oltre giorni di stop dei consiglieri. Una lunga pausa che potrà servire a fare un bilancio del lavoro svolto in via Capruzzi.

I numeri parlano chiaro: dall'inizio dell'anno i 50 rappresentanti del parlamento pugliese si sono riuniti 19 volte, tante quante sono state le sedute del consiglio regionale, vale a dire meno di tre volte al mese. Con tali ritmi di certo non avranno problemi di *workaholism*, come dicono gli inglesi. E i risultati? In questi sette mesi di attività sono state approvate 30 leggi. Si se-

Gli stipendi dei consiglieri regionali

A decorrere dal 1° gennaio 2013 ai Consiglieri regionali è corrisposto un emolumento omnicomprensivo, inclusivo di indennità di carica funzione e spese per l'esercizio del mandato, così definite:

	Indennità di carica al lordo	Indennità di funzione al lordo	Spese esercizio mandato	Totale emolumenti al lordo
 Presidente della Regione e Presidente del consiglio regionale	7.000 €	2.700 €	4.100 €	13.800 €
 Vicepresidente della giunta e del Consiglio regionale e Assessori	7.000 €	1.500 €	4.100 €	12.600 €
 Presidente di Gruppo consiliare, Presidente di Commissione consiliare, Segretario	7.000 €	1.200 €	4.100 €	12.300 €

gnalano quelle sulla partecipazione e l'attività di lobbying, fortemente volute dal presidente Michele Emiliano, e le norme sul commissariamento dei consorzi di bonifica e sulla gestione della Xylella. Altre otto leggi, invece, sono frutto del lavoro di consiglieri di vari partiti: dalla coltivazione della canapa per scopi ambientali (Movimento Cinque Stelle) al recupero delle eccedenze alimentari (Pd e parte della maggioranza) dal contributo per l'acquisto di parrucche per i pazienti oncologici (Forza Italia) alle norme in materia sanitaria (liste civiche e Noi a sinistra). Segno che il contributo dei consiglieri nell'attività legislativa è in aumento, come constatato l'anno scorso: nel 2016 ben 17 proposte di legge furono approvate, rispetto alle 4 del 2010.

Ma va anche aggiunto che delle 30 leggi totali, ben 11 (praticamente oltre un terzo) sono solo riconoscimenti di debiti fuori bilancio, tante quante quelle fatte durante lo scorso anno, quando furono riconosciuti debiti per 29 milioni di euro. Un vizio che il consiglio si porta dietro dal 2016, come ha

fatto notare anche la Corte dei Conti: «Occorre ribadire — hanno ammonito due settimane fa i giudici contabili analizzando il bilancio dell'anno scorso — che il procedimento di riconoscimento del debito assume carattere eccezionale». In altre parole, "andateci piano".

Intanto, però, i consiglieri più che andare piano, si fermano del tutto. Ma se il consiglio rimarrà chiuso tutto agosto, gli assessori invece si rivedranno di nuovo oggi nella riunione di giunta regionale prima della pausa estiva. Quanto al governatore Emiliano, avrebbe ridotto al minimo le sue ferie. Detto questo, chissà cosa ne pensa della lunga pausa agostana dei consiglieri. Lui che ad agosto del 2014, ancora nelle vesti di candidato alla presidenza regionale, tuonava dal suo profilo Twitter contro la chiusura per alcuni giorni degli uffici regionali. Una chiusura definita "inopportuna" perché «i pugliesi hanno bisogno delle loro istituzioni anche a ferragosto». Ecco, appunto.

INFORMAZIONE RISERVATA

LA REGIONE

Caporalato, la mozione per una legge più soft

Un colpo alla legge sul caporalato. È quello che stanno provando ad assestare 33 parlamentari. La legge 199 è stata approvata a ottobre del 2016 «ma presenta numerose criticità che vanno risolte» sostiene Luigi D'Ambrosio Lettieri, senatore barese di Direzione Italia, che ha annunciato la presentazione a Palazzo Madama di una mozione che impegna il governo a «svolgere un'attività di monitoraggio» per «sostenere ogni iniziativa atta a evitare che un'applicazione distorta delle norme si traduca in una paralisi del comparto agricolo. La mozione è stata sottoscritta da altri parlamentari pugliesi, tra cui Michele Boccardi (Forza Italia), Guido Vicenconte di Alternativa Popolare e una compagine di Direzione Italia composta da Piero Liuzzi, Francesco Bruni, Luigi Perrone, Lucio Tarquinio e Vittorio Zizza. «L'automatismo che coinvolge i titolari delle aziende agricole nelle responsabilità penali anche per lievi infrazioni e l'attribuzione agli stessi titolari del reato di caporalato - sottolineano i senatori - sta comportando un clima di enorme preoccupazione per tutto il comparto agricolo, in quanto ogni episodio potrebbe essere suscettibile di interpretazioni discrezionali degli inquirenti».

In primo piano

IL CASO/CLONIA 191 DIPENDENTI, VENE CONTO ALTERNI CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE. L'ESCAZIONE IL 15 SETTEMBRE

InnovaPuglia, scoppia la grana dei 70 precari in attesa

ASSUNZIONI ai vertici e guai occupazionali fra i dipendenti. Così funziona dentro InnovaPuglia, società partecipata della Regione che nei giorni scorsi è stata interessata da una rivoluzione sulla tola di comando: fuori l'amministratore unico (renziano) Gennaro Ranieri e dentro i fedelissimi di Emiliano, Fabrizio D'Addario, il sindaco di Bisceglie Francesco Spina e Alessandra Lopez.

Ma a pochi giorni dalla nomina, i tre componenti del cda si ritrovano a dover affrontare la prima grana. Un problema occupazionale non da poco, visto nell'organico

della società che gestisce le gare d'appalto della sanità per miliardi di euro, accanto a 171 dipendenti a tempo indeterminato, ce ne sono altri 70 assunti con contratti di somministrazione. Il loro contratto scade il 15 settembre prossimo e sul futuro non trapelano certezze. A quanto pare dopo quella data dovrebbe attivarsi un avviso pubblico per contratti a tempo determinato. Un avviso a cui potrebbero prendere parte anche i 70 ex somministrati.

Queste modalità però non piacciono ai sindacati che protestano apertamente e chiedono alla Regione un incontro urgente per affrontare il

problema: «Così si rischia di perdere delle competenze che sono state acquisite nel tempo dai lavoratori somministrati — fa notare Elena De Matteis, segretaria della Felsa Cisl Puglia — vorremmo che si potessero sedere a un tavolo tutti i soggetti interessati alla vicenda, in modo da garantire il know how acquisito dai lavoratori e che ora rischia di essere disperso. Voglio ricordare che dall'inizio dell'anno abbiamo già perso 15 lavoratori con contratti di somministrazione».

Secondo le sigle Felsa e Fim Cisl, sui problemi di InnovaPuglia «la Regione sta bypassando qualsiasi percorso

condiviso con delibere e decisioni estemporanee che non tengono conto delle nostre richieste a tutela della continuità occupazionale e della professionalità dei lavoratori».

Intanto in azienda si parla anche delle nuove nomine ai vertici della società: «Non mettiamo in dubbio la professionalità dei nuovi amministratori di InnovaPuglia — dichiara l'rsu Pino Cultrera — ma esprimiamo perplessità per l'assenza di linee guida indispensabili per affrontare la sfida dell'innovazione digitale, fondamentale per l'interesse dell'intera regione».

(a.cass.)

REPRODUZIONE RISERVATA

114

BARI CRONACA

La Repubblica MERCOLEDÌ 7 AGOSTO 2017

La città

Bus, i baresi comprano più biglietti

Approvati i conti Amtab: 190mila euro di utili dopo anni di disavanzo. Decaro: «Merito della gestione condivisa»
E nella prima metà del 2017 schizzano le vendite di ticket e abbonamenti: «Miglioreremo ancora il servizio»

UN'INVERSIONE di rotta per i conti dell'Amtab. Il bilancio 2016 dell'azienda municipalizzata baresi chiude infatti con 190mila euro di utile: un dato incoraggiante, secondo il sindaco Antonio Decaro. «Dopo lunghi periodi di difficoltà l'azienda di trasporto pubblico urbano di Bari, l'Amtab, torna a registrare un utile pari a 190mila euro (344mila prima delle imposte)»: a darne notizia il Comune sottolineando che il risultato, certificato dall'approvazione del bilancio 2016, è stato ottenuto «grazie a una politica di gestione portata avanti dal management aziendale in accordo con i sindacati e con l'amministrazione comunale». Non solo. Le premesse sono quelle di un'autentica inversione di tendenza tutta in positivo, a cominciare dalla condotta dei viaggiatori. Secondo i dati diffusi, nei

primi sei mesi del 2017 l'Amtab ha registrato un aumento dei proventi del 26 per cento dalle vendite di biglietti ordinari, passati a 1.873.068 euro a 1.487.420 euro nel 2016. Ancora più sensibile — si parla quasi di un raddoppio — l'aumento delle vendite degli abbonamenti che è pari a circa il 45 per cento (da 663.293 euro del periodo gennaio-giugno 2016, a 958.946 euro nel primo semestre 2017).

Il sindaco di Bari, Antonio Decaro, sottolinea che «siamo passati da un disavanzo di circa 1,5 milioni di euro nel bilancio 2015 a un utile, seppure contenuto, di 190mila euro del 2016». E «non è l'unica notizia incoraggiante», prosegue il primo cittadino secondo il quale i «dati sui ricavi dei primi sei mesi del 2017 ci fanno ben sperare nel miglioramento ulteriore di questo

trend positivo». Decaro sottolinea poi che «sono cresciuti i dati delle vendite dei titoli di viaggio e degli abbonamenti», il che «conferma il cambio di passo anche sul fronte della collaborazione con i cittadini che stanno abbandonando la cattiva abitudine di viaggiare senza biglietto».

«Sempre in questi mesi — prosegue il sindaco — si sono concluse positivamente le gare per l'acquisto dei 54 nuovi autobus che sono già in costruzione e che, da gennaio, ci permetteranno di rinnovare quasi la metà del parco mezzi». Il primo cittadino conta «di migliorare anche la qualità del servizio» in maniera da «offrire ai cittadini una valida alternativa all'utilizzo dei mezzi privati».

REPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO

Creatività e cultura un bando per idee sull'innovazione

Il Comune di Bari ha pubblicato un avviso esplorativo per acquisire e selezionare idee progettuali promosse dalle associazioni baresi sui temi dell'innovazione sociale e culturale, rivolte ai giovani ricompresi nella fascia di età 18-25 anni e che rientrano nella cosiddetta categoria dei Neet (Not in education, employment or training).

Il Comune, infatti, intende acquisire idee e partenariati per candidarsi come capoluogo di città metropolitana al bando Restart promosso dall'Anci, che dispone di una dotazione finanziaria complessiva di 2 milioni e 150.000 euro per sostenere proposte progettuali di innovazione sociale, prevenzione e contrasto al disagio giovanile, promosse dai capoluoghi di città metropolitane o dalle Province. L'obiettivo è condividere una proposta progettuale efficace e condivisa da presentare all'Anci entro la scadenza nazionale prevista per il 15 settembre.

REPRODUZIONE RISERVATA

Politica

Legge sui vitalizi a settembre, M5S in rivolta

No alla richiesta d'urgenza, cartelli e cori in Aula. Grillo: dal Pd voltafaccia clamoroso. E Salvini: vergogna. I dem: cagnara indegna e metodi da regime fascista, i tagli ci saranno. Da oggi il Senato chiude per 40 giorni

ROMA Il penultimo giorno di lavoro del Senato passa tra accuse di «bluff» e cori da stadio: fallisce il tentativo del Movimento Cinque Stelle di accelerare sulla legge che abolisce i vitalizi per gli ex parlamentari. E naufraga la convergenza che aveva portato ad approvare il testo del Pd Richetti alla Camera. Da oggi Palazzo Madama chiude per 40 giorni ed è tutto rimandato a settembre.

Lo scontro si prepara a metà mattina, quando il Movimento chiede la dichiarazione d'urgenza per accelerare sulla proposta di legge. Negli stessi minuti sul blog di Beppe Grillo appare un post dal titolo «Il Pd perde il pelo ma non il vitalizio», in cui si accusa il partito

di maggioranza di aver prima portato avanti una proposta di cui il Movimento rivendica la paternità, di averla votata «contro voglia» e di organizzare un «clamoroso voltafaccia» per affossarla al Senato, ma «non la passeranno liscia», «faremo nomi e cognomi». Dopo il post «profetico», l'Aula boccia la richiesta: a favore solo pentastellati e Lega.

Secondo il regolamento del Senato con la dichiarazione d'urgenza la proposta normativa viene contrassegnata come prioritaria dimezzando i tempi di discussione e votazione. Ma di fronte al «no», il testo seguirà il normale iter e, prima del voto, dovrà passare dalla commissione Affari costituzionali

per discussione e presentazione di emendamenti. È per questo che i Cinque Stelle si spingono a dire che il proposito sia rinviare alla «calende greche» per incrociare la sessione di bilancio e insabbiare il testo.

«A 24 ore dalla chiusura del

Palazzo Madama

«Risparmiati 188 milioni»

«**D**all'inizio della legislatura il peso finanziario del Senato si è ridotto di oltre 188 milioni», ha detto in Aula il Questore Antonio De Poli (Udc), in virtù della minore dotazione di 108 milioni e di 80 milioni di «risorse risparmiate».

Senato per le ferie è un bluff» ha attaccato il capogruppo Pd Luigi Zanda annunciando il voto contrario. Gli animi si scaldano. Zanda cerca di andare avanti: «Non si accorgono che stanno usando dei metodi da regime». E non fa in tempo a citare le «tragiche vicende di Roma» che l'emicycle si trasforma in stadio. Dai banchi del Movimento si levano cartelli. Esplose la protesta, al coro di «buffoni, buffoni». Con un'appendice social: «Vomito Pd», scrive su Facebook la senatrice Paola Taverna, «hanno fatto tutto lo schifo del mondo ma ora ci devono pensare bene». «Niente è peggio della loro ipocrisia, ma non finisce qui», avverte Luigi Di Maio. E

Alessandro Di Battista attacca «i cialtroncelli» e ironico aggiunge: «Com'era la storia che M5S ha provato a salire sul loro carro? Dai raccontatela ancora». Matteo Salvini urla: «Vergogna! #renziacasa #andiamo-agovernare». Ma dal Pd si scagliano contro la «cagnara indegna». E il promotore della legge, Matteo Richetti, assicura che «a settembre si discuterà di vitalizi e la legge si farà».

Intanto, in serata un nuovo tentativo grillino di andare a intaccare i vitalizi è stato bocciato: dichiarati inammissibili tutti gli emendamenti al bilancio di Palazzo Madama sui senatori cessati.

Melania Di Giacomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario

di Giuseppe Alberto Facci

Il centrodestra unito cresce nei sondaggi: «Vale più dei partiti»

I dati di Ghisleri: un listone unico è oltre il 35%

ROMA Lo scenario è in continuo movimento. Ancora oggi infatti non si conosce il sistema di voto con cui si andrà alle elezioni politiche nel 2018. Eppure c'è una rilevazione, fatta da Alessandra Ghisleri, sondaggistessa e direttrice di Euromedia Research, che fa registrare un significativo balzo in avanti al centrodestra. Questa volta però Ghisleri non ha esaminato i singoli partiti e poi effettuato la somma algebrica ottenendo così la percentuale di voti della coalizione. «Abbiamo ragionato — spiega — in termini diversi, per listoni: uno di centrodestra con dentro Forza Italia, Lega Nord, Fratelli d'Italia, Udc e Scelta Civica. Un altro listone del Pd, e un altro con il M5S».

L'ultimo studio è stata effettuato quindici giorni fa. E registra un fatto più che rilevante che riguarda la compagine che un tempo si chiamava Casa della Libertà. Una lista unica, con Fi, Fdi, Lega Nord, Udc e Scelta Civica, fa il 35,5%, e già questo dato farebbe arrivare il centrodestra primo alle elezioni. A fronte di un M5S al 30%, e un Pd al 29%. La vera novità, però, è che un listone unico supererebbe la somma algebrica dei singoli partiti. Smen-

tendo così chi, come Silvio Berlusconi, si è sempre messo di traverso all'ipotesi «listone».

Segnala Ghisleri: «Dall'indomani delle Amministrative, abbiamo studiato il comportamento di una lista unica del centrodestra, e abbiamo registrato ogni quindici giorni una crescita dell'1%. Il principio che segue il nostro campione è quello dell'appartenenza, gli elettori la difendono e la sostengono perché vogliono partecipare alla vittoria della loro parte politica».

Secondo la sondaggistessa, il balzo in avanti di un'area unica



Da giugno quell'area, se unita, è cresciuta dell'1% ogni 15 giorni Berlusconi è un valore aggiunto
Alessandra Ghisleri

del centrodestra è direttamente proporzionale a una serie di fattori. Il primo è «l'attivismo di Silvio Berlusconi, tornato sulla scena con uscite pubbliche in cui ha raccontato quali sono le sue scelte politiche». L'ex Cavaliere rappresenta «un valore aggiunto», «ha una fiducia compresa tra il 26 e il 28% come riporta anche il sondaggio di Pagnoncelli e fa impressione perché viaggia a poca distanza dal premier Gentiloni».

L'altro fattore che potrebbe spingere gli elettori a dire «sì» al «listone» risiede «nei punti in comune del programma». Quali? «Penso — afferma Ghisleri — alla battaglia sulla immigrazione, alla lotta contro la povertà, alla tutela e alla sicurezza. Per non parlare della posizione sulla politica europea e su quella estera. Sono tutte piccole posizioni che conquistano quel popolo e gli fanno dire: vuoi vedere che dopotutto non aveva torto Berlusconi?».

Anche le divisioni della sinistra impattano positivamente e determinano il risultato finale del sondaggio. «La frammentazione della sinistra aiuta sì il centrodestra. Da una parte la lite fra il Pd e D'Alema, dal-

l'altra le divisioni fra Mdp e Pisapia, tutti fattori che tolgono consenso ai democratici». Per non parlare, aggiunge la sondaggistessa, «della situazione della Capitale, dove i Cinquestelle, a più di un anno dall'insediamento di Virginia Raggi, continuano a soffrire e non riescono a comunicare bene quello che il movimento è riuscito a fare».

A ciò si aggiunge un altro dato: Alternativa popolare sarebbe attorno 2,5%. Una percentuale che potrebbe convergere all'interno del «listone» del centrodestra. Ma Salvini, intervenendo al Caffè Versiliana, non ne vuol sapere di Alfano: «Chi sta reggendo il moccolo a Renzi non farà alleanze

Salvini e le alleanze
«Noi con M5S? Escludo soltanto Renzi e Alfano lo premier, poi chiudo da sindaco di Milano»

di governo con la Lega, questo è sicuro». Su un accordo post voto con il M5S è invece possibilista: «Non escludo niente a priori, tranne Renzi e Alfano». Poi punzecchia Berlusconi: «È stato un grandissimo del passato, vedremo alle prossime elezioni se nel futuro la gente lo sceglierà».

Infine, tira le somme sul suo futuro: «Prima faccio il presidente del consiglio e ripulisco l'Italia, perché ce ne è tanto bisogno. Poi però al momento di chiudere la mia carriera politica, vorrei fare il sindaco della mia Milano, perché il sindaco è l'unico eletto direttamente dai cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto



35,5

La percentuale che otterrebbe un listone composto da Fi, Lega, Fdi, Udc e Scelta civica



30

La percentuale di voti che otterrebbe il Movimento 5 Stelle se si andasse alle urne oggi



29

La percentuale che Euromedia Research attribuisce al Pd guidato da Matteo Renzi

Si definitivo alla Camera

Il «pacchetto Sud» è legge Gentiloni: chance per l'Italia

Dagli incentivi per gli imprenditori under 35 di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia agli interventi per le aree colpite dal sisma, all'istituzione delle Zone economiche speciali fino alla norma salva-Flixbus. Ieri l'ok della Camera al decreto Sud con 276 voti favorevoli. «Un'occasione per l'Italia» il commento del premier Gentiloni.

I costi della politica

Vitalizi, scontro in Senato bocciata l'urgenza E il Pd studia modifiche

No di dem, Fi e Mdp alla richiesta M5S. Grillo: "Voltafaccia clamoroso". Zanda: "No, l'accelerazione è un bluff"

CARMELO LOPAPA

ROMA. Finisce con urla, "vergogna" contro "buffoni", cartelli issati in aula, accuse di "regime" e soprattutto col rinvio a settembre, la delicata partita sul taglio dei vitalizi al Senato.

L'asse Pd-M5S che una settimana fa a Montecitorio aveva consentito l'approvazione del testo (proposto dal dem Matteo Richetti) in prima lettura, già si infrange a Palazzo Madama. I grillini chiedono in aula la procedura d'urgenza, che consentirebbe il dimezzamento dei tempi per l'approdo della nor-

Bagarre in aula. Ma il testo divide i democratici: all'assemblea del gruppo Sposetti guida il dissenso

ma in aula. Procedura che, se anche approvata - complice lo stop per le vacanze estive - non avrebbe comunque evitato lo slittamento alla ripresa. L'obiettivo dei grillini era quello portare la legge in aula il 3 settembre. Pd, Forza Italia, Sel, Idea e il gruppo delle Autonomie votano contro. Tutto rinviato, anche perché nelle prossime ore il Senato chiude i battenti.

I cinque stelle urlano in coro "buffoni, buffoni" mentre espongono cartelli con la scritta "stop ai vitalizi subito". Il capogruppo pd Luigi Zanda aveva appena definito un «bluff» la loro proposta d'urgenza, pura propaganda, insomma: «C'è chi parla di democrazia diretta nel senso che deve essere diretta da altri centri di potere». Il presidente del Senato Pietro Grasso è costretto a intervenire per riportare la cal-

ma. Con Zanda che rincara: «Non si accorgono che stanno usando metodi da regime».

I dem col sostegno di Forza Italia e degli altri gruppi respingono l'assalto, giudicano pretestuosa la richiesta di accelerazione a lavori praticamente chiusi. Certo, è che dietro il rinvio tattico c'è anche l'esigenza di prendere tempo. Tra i 99 senatori, in tanti mostrano perplessità se non ostilità rispetto a un testo che non convince tutti (c'è chi è sulla via del "pensionamento" dopo tre legislature). E poi ci sarebbero i profili di dubbia legittimità costituzionale, sottolineati da più

parti, per quella scure che incide su diritti acquisiti degli ex parlamentari. La discussione nell'ufficio di presidenza del gruppo Pd che precede l'aula è assai accesa. Ugo Spasetti, della vecchia guardia, ci mette la faccia facendosi portavoce del dissenso. «Non si può fare il gioco dei grillini» è la tesi di alcuni. «Se anche si votasse la procedura d'urgenza mancherebbero i numeri in aula», sostengono altri. Insomma, la situazione rischia di precipitare. Da qui la decisione di Zanda di seguire l'iter ordinario in commissione, laddove sarà possibile un «supplemento di riflessione». Tanto è ve-

ro che adesso, pur dicendosi d'accordo col rinvio a settembre, lo stesso promotore della legge, il renziano Richetti, non esclude affatto possibili ritocchi, pur di strappare il via

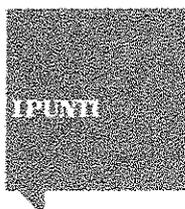
libera definitivo. Anche se dovesse arrivare dopo un ulteriore passaggio alla Camera.

Bizantinismi, secondo M5S e leghisti. Ancora una volta tra gli uomini di Grillo e quelli di Salvini si salda in Parlamento un patto su temi di grande presa popolare, dall'immigrazione alle norme anti-casta. «Vergogna, Renzi a casa» scrive su Facebook Matteo Salvini, che sente «puzza di bruciato». All'attacco anche il vicepresidente della Camera e candidato premier in pectore del Movimento, Luigi Di Maio: «Non finisce qui». E Alessandro Di Battista: «Cialtrone, li metteremo spalle al muro». E la senatrice Paola Taverna: «Vomito Pd». Sono questi i toni, segnali premonitori di una campagna elettorale che i Cinque stelle giocheranno a testa bassa su questi temi. In Senato è stata appena respinta la procedura d'urgenza e il blog di Grillo già parte all'attacco dei dem: «Voltafaccia, perdono il pelo ma non il vitalizio». Proprio per sottrarsi a questa morsa Matteo Renzi tiene a condurre in porto la legge, anche a costo di modificarla in parte. Il senatore a lui più vicino, Andrea Marcucci denuncia «l'ennesimo bluff dei grillini per coprire il disastro di Roma». Intanto bisognerà ritrovare la compattezza dentro il gruppo Pd.



La protesta contro i vitalizi del senatore M5S ieri in Aula a Palazzo Madama

FOTO EMAGGECORACCA



RIDUZIONE DEL 40%

La riforma delle pensioni dei parlamentari approvata alla Camera introduce il ricalcolo col metodo contributivo per i 2.600 ex (193 milioni l'anno); un taglio stimato del 40%

RISPARMIO: 70 MILIONI

Se il testo diventasse legge, lo Stato risparmierebbe circa 70 milioni di euro l'anno. Gli "ex" percepiscono una media di 56.830 euro l'anno, passerebbero a una media di 33.568 euro

IL DEPUTATO PD AUTORE DELLA RIFORMA: «NESSUNA MARCIA INDIETRO»

Richetti: "Il tempo c'è, anche per cambiarla"



Matteo Richetti

66
Sacrosanto il voto del Senato. È assurdo pretendere che non discuta neanche una legge di questo tipo

99

ROMA. «Sono anche un po' provato da tutta questa storia. Io tiro dritto, faccio le mie battaglie e non ci sto alla narrazione di un Partito democratico che si tira indietro sui vitalizi». Dopo il voto con cui il Senato ha respinto la procedura d'urgenza per la sua legge, il deputato pd Matteo Richetti si rinchioda al Nazareno e non ha voglia di parlare.

Onorevole, tutti i partiti - tranne il M5S - hanno votato perché il provvedimento venga rinviato a settembre.

«Ma non diciamo sciocchezze: io non ho mai pensato che il Senato potesse votare questa legge senza esaminarla in commissione! Non ci sto a creare un caso dal nulla».

A sentire molti senatori, ci sono dubbi sui possibili profili di incostituzionalità, anche nel Pd. Non ha paura che la legge finisca su un binario morto?

«Questo bisogna chiederlo ai senatori, ma io mi aspetto che in autunno tutto va-

da come deve e la legge sia approvata. Diciamoci la verità, c'è il tempo per fare tutto quello che si vuole».

Intende per approvare la legge anche se dovesse essere modificata e tornare alla Camera?

«Certo. Non è che se i grillini si mettono a fare quattro interventi per dire che noi mangiamo le noccioline sotto il banco, questo diventa vero. Il Pd non si rimangia le promesse».

Ma partecipa a frenare il taglio dei vitalizi. È un fatto.

«Per me che il Pd abbia respinto la procedura d'urgenza è sacrosanto. Sarebbe assurdo pretendere che il Senato non apra neanche un provvedimento di questo tipo. Nessuno di noi lo ha mai pensato. Queste cose si chiedono nei partiti in cui decide Casaleggio, non in un partito democratico».

(a.cuz.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Roma

Atac, Raggi punisce l'assessore ribelle

Tolta la delega al Patrimonio a Mazzillo, titolare del Bilancio: aveva criticato le ingerenze del Nord sulle nomine "Ho saputo da una chat che cercano due miei sostituti". Poi lo sfogo: "Ma non mi dimetto, mi devono cacciare"

GIOVANNA VITALE

ROMA. Milano ordina, la sindaca di Roma esegue. La fatwa lanciata da Davide Casaleggio contro l'assessore al Bilancio — reo di aver criticato «le scelte calate dall'alto» e l'eccessiva ingerenza dell'asse del Nord sulle nomine — ieri ha trovato la sua prima attuazione: il dimezzamento delle deleghe ad Andrea Mazzillo, anticamera del licenziamento. Ulteriore prova della faida interna che scuote il Campidoglio grillino, da mesi ostaggio di un conflitto a bassa intensità esploso in seno alla maggioranza e ormai dilagato in giunta.

Dai modi persino brutali. In fondo a 72 ad altissima tensione,

La sindaca ha protocollato ieri senza preavviso il suo provvedimento

a metà mattina Virginia Raggi arriva a palazzo Senatorio, partecipa a una riunione sul concordato preventivo di Atac (su cui l'assessore ai Trasporti Meleo ha aperto ieri) e poi invia al Protocollo la nota con cui sfila il Patrimonio all'ex fedelissimo. Senza neppure avvertirlo. A Mazzillo resterà solo la responsabilità dei conti romani: l'amministrazione è in piena sessione finanziaria, impensabile revocare anche quella, come Grillo e Casaleggio vorrebbero. Il

30 settembre incombe: entro quella data l'assemblea capitolina deve approvare il bilancio consolidato del Comune e di tutte le partecipate, consuntivo particolarmente complesso per il Campidoglio, che non ha ancora completato la riconciliazione dei debiti e dei crediti tra l'ente centrale e la sua holding. Una partita che vale un miliardo e mezzo di euro. Oltretutto il termine è inderoga-

bile. Chi non lo rispetta rischia grosso: l'intervento del prefetto e il commissariamento.

Raggi è imbufalita. Le invettive lanciate da uno degli assessori a lei più cari hanno fatto infuriare i vertici 5S e incrinato il suo rapporto con lui. «Non mi fido più», sibila la sindaca, siglando l'espulsione a metà. Dopodiché impugna il telefonino e sulla chat interna dedicata alla giunta

comunica la sua decisione: entro il mese verranno nominati due nuovi assessori, uno ai Lavori Pubblici, e un altro a Patrimonio e Casa. Per Mazzillo è un colpo in pieno stomaco. Apprende così di essere stato scippato. Prova a protestare. «Me lo potevi almeno dire», lamenta. Ma il messaggio tra le righe è fin troppo chiaro: questo non è che l'inizio. Non sarà però lui a firmare la sua con-

danna a morte. «Io da qui non me ne vado, mi devono cacciare», si sfoga. Vendere cara la pelle: eccolo l'obbiettivo, adesso. Dimostrare che le sue denunce contro i diktat di Grillo e Casaleggio erano fondate. Perciò prende carta e penna e racconta la violenza subita, giocando d'anticipo.

«Preso atto, attraverso una chat, dell'intenzione della sindaca di nominare altri due assessori, senza avermi neanche informato, ho ritenuto di rimettere formalmente a disposizione le deleghe attinenti al Patrimonio già da stamattina», annuncia. «Ciò mi consentirà di concentrarmi, con ancor maggior impegno, per garantire la solidità dei conti di Roma in modo da consentire alla

Corsa contro il tempo per l'approvazione del bilancio consolidato di Comune e partecipate

sindaca di attuare il programma di rilancio della capitale». Uno psicodramma a distanza che la riunione serale di giunta renderà visibile. Scatenando l'opposizione. «Fuori un altro. Ma è la giunta Raggi o l'amministrazione Trump?», twitta il pd Marcucci. «Il prossimo assessore sarà quello alle dimissioni per gestire tutto 'sto traffico di gente che va e viene» ironizza Giachetti. Ma c'è poco da ridere.

GAPRODUCHE/RELEVATA



Andrea Mazzillo con la sindaca di Roma Virginia Raggi

FOTO: ©IMAGOECONOMICA

LA RISOLUZIONE

OGGI IL VOTO IN AULA

CRITICHE LE OPPOSIZIONI

Dalla Lega a Forza Italia, dal M5S a Sinistra Italiana e anche a Mdp, tutti sono orientati ad esprimere un secco «no»

Missione navale, l'Italia rispetterà la sovranità libica

I ministri Pinotti e Alfano: uso della forza sarà «limitato, graduale e proporzionale»

● **ROMA.** Una nave logistica ed un pattugliatore italiano supporteranno la Guardia costiera libica, operando in accordo con le autorità di Tripoli. I militari impegnati potranno usare la forza «in modo limitato, graduale e proporzionale», rispondendo se attaccati. L'assetto della missione navale è stato illustrato dal ministro della Difesa, Roberta Pinotti e da quello degli Esteri, Angelino Alfano, alle commissioni Difesa ed Esteri di Camera e Senato. «Non si profila - hanno assicurato - alcuna lesione alla sovranità libica. Il nostro obiettivo è anzi quello di rafforzarla». Critica l'opposizione. Questa mattina voto in Aula sulla risoluzione.

Pinotti e Alfano hanno tenuto a rimarcare che la missione nasce «in un clima di assoluta fiducia reciproca» e che «tutte le attività saranno svolte sulla base delle esigenze delle autorità locali». L'intervento italiano, hanno ricordato i ministri, è stato chiesto con una lettera del 23 giugno scorso dal premier Fayez al Sarraj ed assicurerà «sostegno logistico tecnico e operativo alle unità navali libiche accompagnandole mediante attività congiunte e coordinate, assicurando il ripristino e la manutenzione degli equipaggiamenti». Non ci sarà alcun blocco navale, che sarebbe «un atto ostile».

Dopo il voto di oggi - se ci sarà l'ok - partirà alla volta di Tripoli un ricognitore «per capire le esigenze dei libici». Il pattugliatore, ha riferito la titolare della Difesa, «porterà il team dei nostri ufficiali che dovranno interloquire con i loro colleghi libici: da questa interlocuzione deriverà l'area d'azione, non decidiamo noi a prescindere, ma insieme ai libici dove andremo ad operare». In seguito arriverà il moto trasportatore costiero per il supporto logistico: una sorta di «officina galleggiante» che lavorerà ai mezzi della Guardia costiera libica che necessitano di manutenzione. Mentre il pattugliatore dovrebbe restare nel porto di Tripoli, dove è già presente una motovedetta della Guardia di finanza.

Le regole d'ingaggio, ha informato Pinotti, saranno quelle in vigore per 'Mare Sicuro', ma «tenendo conto che la missione diventa bilaterale». È invece il diritto internazionale a prevedere «la legittima difesa per i nostri militari, estesa all'uso della forza in modo limitato, graduale e proporzionale. I dettagli sono da definire con i libici, ma se gli scafisti sparano contro una nostra nave possiamo rispondere e la stessa cosa vale se è a rischio una nave libica. Sulla sicurezza dei nostri militari non si deflette. Daremo il massimo della protezione». Quanto alla possibile intercettazione di imbarcazioni di migranti, ciò non dovrebbe avvenire visto che i mezzi italiani non saranno in zona: si muoveranno i guardacoste libici che a breve dichiareranno la loro zona Sar (Ricerca e soccorso). Naturalmente, in caso di persone in pericolo di vita, i marinai italiani sono tenuti a soccorrerle. In questo caso non potranno però - in ossequio al principio del non respingimento - riportarle sulle coste libiche.

Attaccano le opposizioni. Il vice segretario

della Lega Giancarlo Giorgetti, annuncia il no del Carroccio. «È - osserva - un Mare nostrum 2 raffazzonato e confuso. Manca soprattutto l'elemento principale ovvero il respingimento verso i porti di partenza». Per Renato Brunetta (Fi), «se non si riportano i migranti salvati in Libia allora non cambia nulla ed è solo una presa in giro». M5S è orientata a bocciare. Critiche anche da sinistra. Per Francesco Laforgia (Mdp) «ci sono molti aspetti da chiarire. Vogliamo sapere qual è la copertura giuridica di questa missione». Mentre Nicola Fratoianni,

segretario nazionale di Sinistra Italiana, chiede che «il Parlamento non autorizzi l'avventura libica. Di questo si tratta: di un'avventura, una missione militare al di fuori di ogni copertura giuridica internazionale e delle Nazioni Unite». E protesta anche il Cocer Marina, lamentando che «nessun compenso aggiuntivo» è stato accordato per gli equipaggi della missione.

Massimo Nesticò

IL CODICE DI CONDOTTA SUI SOCCORSI IN MARE SALVINI (LEGA); «SEQUESTRE LE NAVI», DI MAIO; «MEGLIO UNA LEGGE», FRATOIANNI (SI); REGOLE «INACCETTABILI»

La Commissione Ue: alle ong «ribelli» non saranno più garantiti i porti italiani

● **ROMA.** Il Viminale si era limitato a parlare di «conseguenze» per le ong che lunedì non hanno sottoscritto il Codice di condotta sui soccorsi in mare (5 su 8). Ieri la Commissione Europea è stata più precisa, sottolineando che chi non firmerà il documento non si vedrà riconoscere la garanzia di trasferire i migranti salvati nei porti italiani, se l'area in cui sono stati soccorsi non è quella di competenza italiana.

Intanto, nel Mediterraneo si continua a morire: 8 cadaveri sono stati recuperati a bordo di un gommone carico di migranti. Luglio fa però registrare un dimezzamento degli sbarchi che porta il totale di arrivi del 2017 sui livelli del 2016. Un dato che segnala una maggiore capacità di contenimento da parte della Guardia costiera libica nelle ultime settimane.

Il ministero dell'Interno aveva definito insieme ai tecnici della Commissione le 13 regole contenute nel codice proposto alle organizzazioni umanitarie e ieri da Bruxelles è arrivato un sostegno all'iniziativa italiana, dopo che lunedì la maggioranza delle ong aveva disertato il tavolo della firma.

«L'idea del codice - ricorda la portavoce della Commissione europea per Migrazione e Affari interni Natasha Bertaud - era stata unanimemente sostenuta da tutti i ministri dell'Interno al consiglio Ue, perché questo documento porterà molta più chiarezza a tutti gli attori sulle pratiche» da adottare e «assicurerà alle ong che, se aderiscono ad alcuni principi e standard operativi in linea con la legge internazionale, avranno la garanzia di accedere ai porti italiani. Chiaramente - aggiunge - le ong che non firmano non potranno beneficiare di queste garanzie da parte delle autorità italiane. Ma

la legge internazionale continua ad essere valida in tutte le circostanze e richiede che la barca più vicina all'incidente faccia il salvataggio dei migranti e proceda ad un porto sicuro».

Medici senza frontiere, fra le organizzazioni che non hanno firmato il Codice, tira diritto. «Non abbiamo accettato il documento - spiega il direttore generale Gabriele Eminente - perché non tutela il nostro lavoro e poi c'è già la legge internazionale che regola tutto. Noi continueremo comunque a lavorare nel Mediterraneo, ma al momento non ho capito cosa comporterà questa mancata firma».

E le opposizioni attaccano le ong. «Occorre sequestrare le navi delle ong

che si rifiutano di avere polizia e controlli a bordo», sostiene il segretario della Lega Nord, Matteo Salvini. Luigi Di Maio (M5S) invoca una legge, invece del Codice. «La nostra proposta - spiega - prevede a bordo la presenza di unità con compiti di polizia giudiziaria. Il Pd ha i numeri per portarla in Aula: lo faccia e la voteremo». Renato Brunetta (Forza Italia) chiede al ministro Minniti di «non accettare l'intervento delle navi delle Ong che non sottoscrivono il codice di condotta. Lo Stato italiano ha una sua sovranità».

Dalla parte delle ong si schiera invece Nicola Fratoianni segretario nazionale di Sinistra Italiana, che definisce il Codice «inaccettabile».

MATERA CITTÀ DELLA CULTURA 2019

Vengono fissate misure di semplificazione per la realizzazione di strutture tese a favorire lo svolgimento delle iniziative programmate

INCENDI DOLOSI

Salta il vincolo dei 15 anni (in merito al cambio della destinazione d'uso) per i beni incendiati nel caso in cui i proprietari vittime di estorsioni accertate siano stati parte attiva nelle denunce

Sud, con il sì della Camera è legge il decreto De Vincenti

Finanziamenti sino a un miliardo e 250 milioni di euro per i giovani imprenditori

● **ROMA.** Il decreto Sud diventa legge dello Stato. Dopo il via libera con fiducia del Senato, la scorsa settimana, anche la Camera dà il suo ok definitivo blindando con una ulteriore fiducia (318 sì e 153 no) il testo varato da Palazzo Madama che poi passa, al voto finale, con 276 sì e 121 no.

Il decreto introduce agevolazioni nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. In particolare, si prevede un finanziamento fino a 1.250 milioni di euro dedicati ai nuovi giovani imprenditori under 35, con la misura «Resto al Sud» e 50 milioni di euro per favorire gli imprenditori agricoli under 40. Sono previsti, inoltre, circa 200 milioni di euro per le Zone Economiche Speciali (ZES); 40 milioni di euro per favorire le politiche attive del lavoro nel Mezzogiorno e 150 milioni di euro per il sostegno amministrativo agli enti locali. Il Governo ha inteso poi dedicare una specifica misura ai giovani meridionali, denominata «Resto al sud»,

per offrire a chi ha buone idee imprenditoriali - si legge in una nota di accompagnamento - gli strumenti per costruire il proprio futuro. Ognuno di questi giovani, che non dispone di mezzi propri per avviare una sua attività, avrà a disposizione una potenziale dotazione di 50.000 euro (estensibile fino a 200 mila euro, nel caso di un progetto presentato da 5 giovani imprenditori), di cui il 35% a fondo perduto ed il restante 65% con un prestito a tasso zero. Sono previste, inoltre, azioni di accompagnamento da parte di enti pubblici, Università ed associazioni del terzo settore, a supporto di questo processo di crescita. Chi sarà in grado di produrre progetti credibili e sostenibili, avrà il pieno appoggio dello Stato, in un rapporto di responsabilità reciproca.

La norma su «Banca delle terre abbandonate o incolte» prevede inoltre che i Comuni identifichino i terreni e le aree edificate di cui sono titolari che risultino in stato di abbandono da lungo tempo (almeno 10 anni); questi terreni, a seguito di bando pubblico,

possono essere assegnati in concessione, per un periodo di nove anni rinnovabili, sulla base di un progetto di valorizzazione specifico presentato da giovani tra 18 e 40 anni. Un meccanismo di valorizzazione analogo riguarda anche i beni immobili privati, previo consenso del legittimo proprietario, sulla base di un progetto di valorizzazione e della corresponsione di un canone di affitto. Per il finanziamento di tutti questi progetti di valorizzazione, i giovani potranno accedere anche alla misura «Resto al sud»

o agli incentivi dedicati al settore agricolo. Vengono inoltre individuati strumenti di semplificazione delle procedure adottate per la realizzazione sia degli interventi dei «Patti per lo sviluppo» nelle regioni del Mezzogiorno,

che accelerano i tempi e riducono gli oneri a carico delle Amministrazioni centrali. Nel decreto sono fissate misure di semplificazione per la realizzazione di strutture per Matera città della Cultura 2019.

Altro tema spinoso, quello delle misure per il contrasto degli incendi dolosi, è contenuto nell'articolo 9 bis che tra l'altro modifica la legge quadro in materia con una verifica, tramite il prefetto e la procura della repubblica, dei contratti di affitto stipulati per quei terreni distrutti dagli incendi nei due anni successivi.

Salta il vincolo dei 15 anni (in merito al cambio della destinazione d'uso) per i beni incendiati nel caso in cui i proprietari vittime di estorsioni accertate siano stati parte attiva nelle denunce.



MINISTRO De Vincenti

Primo piano | Lo scontro

Cantieri, non c'è accordo sul controllo italiano. Padoan: siamo distanti

Vertice teso. Il ministro Calenda: serve il rispetto dei patti. Le Maire: c'è tempo fino al vertice Italia-Francia di settembre

ROMA Un incontro breve, durato appena mezz'ora, teso e interlocutorio. Al termine del vertice tra i ministri dell'Economia le posizioni di Italia e Francia restano molto distanti sul caso dei cantieri Stx di Saint-Nazaire, nazionalizzati temporaneamente dal governo di Parigi dopo che Fincantieri ne aveva acquistato il 66% dal fallimento del proprietario coreano, col consenso del governo precedente. L'Italia vuole che Fincantieri abbia la maggioranza del pacchetto azionario di Stx, almeno il 51%. La Francia non vuole andare sotto il 50%, anche se darebbe il voto decisivo in caso di parità al presidente del consiglio di amministrazione scelto da Fincantieri. E la questione è dirimente nell'ottica di sviluppare la collaborazione nel settore militare aprendola a Naval Group, il vecchio Dipartimento delle costruzioni navali francese, come ha proposto ieri Parigi.

I due governi si sono dati tempo fino al vertice bilaterale di Tolosa del 27 settembre tra Paolo Gentiloni ed Emmanuel Macron per trovare una soluzione sul nodo Stx-Fincantieri. Il ministro dell'Economia, Bruno Le Maire, dopo l'incontro di ieri con il suo collega Pier Carlo Padoan e il ministro dello Sviluppo, Carlo Calenda, si è detto pronto, se fosse necessario per giungere a un accordo, a tornare a Roma prima del vertice. La volontà di superare le differenze c'è. Ma non è detto che ci si arrivi, perché le posizioni restano ancora parecchio distanti.

«Nel colloquio che abbiamo avuto, abbiamo constatato che tra Italia e Francia permangono ancora differenze che non si sono sanate» ha detto Padoan al termine del breve incontro con il suo collega. «Abbiamo

ribadito — ha aggiunto — l'interesse comune di lavorare assieme per la costruzione di un grande gruppo cantieristico, sia civile che militare, che potrebbe sicuramente avere la leadership globale». Ma «perché si possa dare vita a questo grande gruppo — ha chiarito Calenda — occorre fiducia reciproca, e la premessa per la fiducia reciproca è che si rispettino nella sostanza gli accordi già presi» con la maggioranza del capitale saldamente nelle mani di Fincantieri.

Senza l'accordo sul capitale di Stx per gli italiani è dunque difficile approfondire altri aspetti della possibile collabo-

razione industriale in campo militare. E lo stesso è per i francesi, con Le Maire che al termine dell'incontro ha sottolineato la necessità di un «accordo globale» con gli italiani, sia «sul piano civile che militare». Se non si trova la quadra su Stx sembra difficile pensare che la nuova auspicata alleanza possa decollare.

Per il momento le azioni del cantiere francese di Saint-Nazaire, che ha il bacino di carenaggio più grande d'Europa, essenziale sia per realizzare le grandi navi da crociera che le portaerei militari, resteranno congelate.

I due governi, in una dichia-

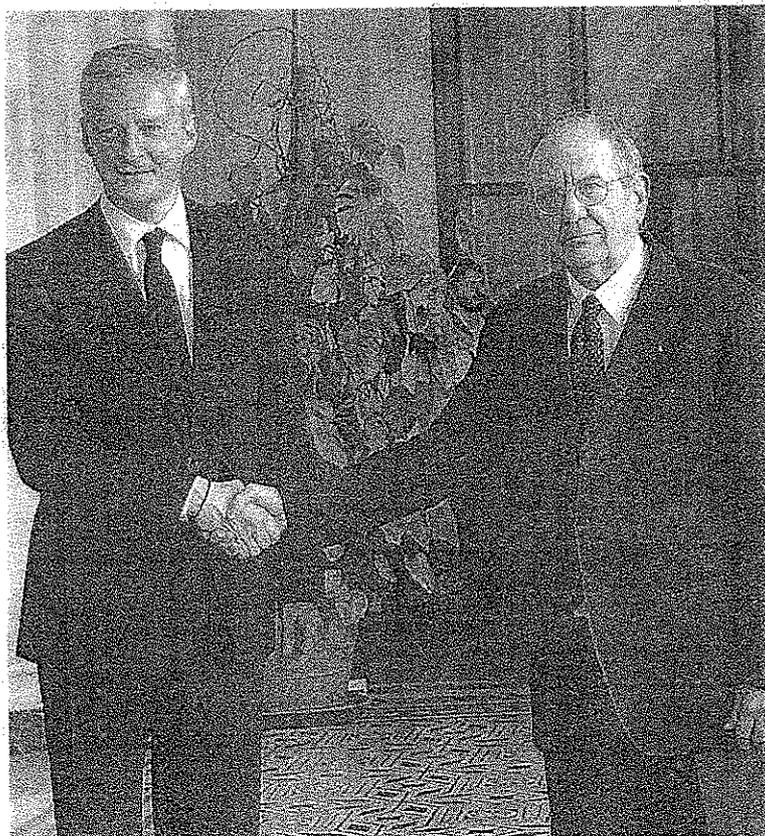
Governo

il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan (a destra) con l'omologo francese Bruno Le Maire

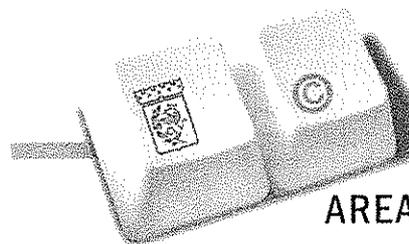
razione congiunta in cui si sottolinea il «forte rammarico» italiano per la decisione francese di nazionalizzare Stx, esprimono «la volontà di superare le differenze sull'equilibrio nella struttura del capitale Stx», e condividono «l'obiettivo di avanzare verso una forte alleanza sia in campo civile che militare. Dalla combinazione delle capacità di Fincantieri, Stx e Naval Group potrebbe nascere un leader europeo di portata globale».

I due governi si impegnano a cercare una soluzione sul nodo del capitale Stx per il vertice bilaterale. «La quota di Fincantieri in Stx France verrà definita in linea con il suo ruolo industriale di guida» si legge nella dichiarazione. Un passaggio un po' ambiguo, che non offre grandi garanzie. «In questo periodo il governo francese si impegna a non aprire il capitale di Stx ad altri soggetti e a considerare Fincantieri l'opzione preferita per il futuro della società», conclude la nota congiunta.

Gli imprenditori della Loira intenzionati a entrare nei cantieri dello Stato, e che hanno incontrato ieri mattina Le Maire, ha riferito il ministro, sarebbero comunque disponibili a partecipare al progetto anche se questo avesse una guida italiana.



Mario Sensini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



andria@comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Statali, la «dieta» giova alle casse

Tra congelamento dei salari e blocco delle assunzioni risparmiati 12,6 miliardi

● **ROMA.** Il congelamento dei salari degli statali, unito al blocco delle assunzioni, ha fruttato alla casse pubbliche 12,6 miliardi di euro in sei anni. A quantificare il risparmio è la Ragioneria generale dello Stato. La massima autorità sui conti ha così rilevato una progressiva discesa della retribuzione media nella P.A., che solo nell'ultimo anno ha subito un taglio di 209 euro.

Insomma la *spending review*, almeno sul pubblico impiego, sembra avere centrato i suoi obiettivi. La stretta sul costo del lavoro tra i travet, dati aggiornati al 2015, c'è stata e ha anche comportato una riduzione del personale. Secondo la Ragioneria l'ultimo dato disponibile sul numero dei lavoratori in servizio a fine 2015 è di 3 milioni 150 mila. Sono diminuiti i posti fissi ma anche quelli «flessibili», che hanno registrato la sforbiciata più forte, pari a circa il 40%, considerando i contratti a tempo determinato e le altre forme precarie.

È da qui, da questi numeri, che sindacati e Aran dovranno ripartire. Questa mattina l'Agenzia che rappresenta il governo nelle negoziazioni ha, infatti, convocato le confede-



razioni per mettere a punto le linee guida generali per rinnovare i contratti di oltre 3 milioni di dipendenti. La trattativa sugli statali in senso stretto è già partita. La ministra della P.A., Marianna Madia, ha firmato già a inizio giugno la direttiva per i rinnovi nei settori dei ministeri, delle agenzie fiscali e degli enti pubblici non economici (come l'Inps). Per gli altri comparti ancora si attende il cosiddetto atto di indirizzo, ovvero il fischio di inizio ufficiale.

L'Aran cerca intanto di mettere dei punti fermi su quelle che possono essere questioni trasversali, in cui rientrano anche le novità sulle assenze e i permessi per malattia (da spaccettare in ore). Ma l'argomento caldo resta il pacchetto di risorse da stanziare in legge di bilancio per arrivare ad aumenti di 85 euro medi al mese. Sarebbero necessari ancora 1,2-1,3 miliardi solo per la P.A. centrale (il costo totale dell'operazione è di circa 5 miliardi).

Una spesa che si aggiungerebbe ai 158 miliardi che rappresentano l'uscita che lo Stato sostiene per i dipendenti pubblici, come ridotta dopo la *spending review*. La busta paga tipo è scesa a 34.146 euro l'anno, con i valori più bassi per il personale della scuola (28.343).

Alla «dieta», oltre che lo stop alla contrattazione (ferma dal 2009) ha contribuito anche il tappo al turnover. Misura che si è fatta sentire in tutti i comparti, anche se ora la Scuola ha un po' recuperato. Il taglio è poi stato particolarmente netto in alcune amministrazioni centrali. Basti pensare che negli enti pubblici non economici e nei ministeri la riduzione ha segnato punte del 30% e del 16% in dieci anni.

Poste Italiane, Exprivia gestirà il sistema di contabilità

● Exprivia - società quotata in Borsa Italiana [XPR.MI] alla guida di un gruppo internazionale in grado di abilitare i processi di trasformazione digitale attraverso soluzioni che coinvolgono l'intera catena del valore - a seguito dell'aggiudicazione della gara avente per oggetto la gestione dei sistemi informativi dell'area Amministrazione Finanza e Controllo di Poste Italiane basati su piattaforma SAP, ha siglato il relativo contratto d'appalto per il quadriennio 2017-2021.

L'attività prevede la gestione e lo sviluppo dei sistemi

informativi a supporto dei processi di Amministrazione, Finanza e Controllo, Acquisti e Magazzino, Vendite, Fatturazione, Gestione Immobiliare e Reporting di Poste Italiane e delle Società del Gruppo.

La commessa, aggiudicata in raggruppamento temporaneo d'impresa con primario operatore economico, ha un valore complessivo di circa 7 milioni di Euro, di cui 5,3 milioni per Exprivia, e una durata di 4 anni. Il progetto prevede la manutenzione evolutiva di circa 20 sistemi applicativi utilizzati da un bacino di circa 10.000 utenti.

Il chiarimento delle Entrate. Una risoluzione apre a un nuovo acquisto con agevolazioni prima casa

Alloggio inidoneo, sì al bonus

Il terremoto aveva reso inutilizzabile l'abitazione principale

Angelo Busani

La proprietà di una casa divenuta oggettivamente inidonea a essere abitata (ad esempio, a causa del terremoto) non impedisce al contribuente di comprarne un'altra, avvalendosi dell'agevolazione "prima casa": lo afferma l'agenzia delle Entrate nella risoluzione 107 del 1° agosto 2017.

Non è un principio nuovissimo, perché le Entrate già lo affermarono nella risoluzione 86/E del 20 agosto 2010. L'affermazione delle Entrate è comunque densa di rilevanza in quanto, oggi come nell'agosto del 2010, l'Agenzia implicitamente fronteggia il correlato tema della idoneità "soggettiva", vale a dire il problema se la casa di proprietà del contribuente, che sia divenuta inidonea non per ragioni oggettive ma per la sua situazione personale (si pensi al matrimonio e alla nascita di figli) sia o meno di ostacolo all'acquisizione di una nuova abitazione, con beneficio dell'imposta agevolata.

Tema caldo perché la Cassazione ha recentemente affermato (ordinanza 14740 del 13 giugno 2017) che la casa divenuta oggettivamente inidonea è di ostacolo all'avvalimento dell'agevolazione "prima casa" se il contribuente

in questione ne voglia acquistare un'altra senza vendere quella resasi inidonea. La pronuncia 14740 ha fatto scalpore: la Cassazione ha invertito la sua precedente giurisprudenza di segno contrario (le sentenze 18128/2009, 100/2010 e 3931/2014), nella cui scia si era accodata anche la giurisprudenza di merito: Ctp Alessandria, 22/2010, Ctp Matera, 820/2011, Ctr Lombardia 2970/2014, Ctr Lombardia 4272/2015, Ctp Milano 5888/2016.

In passato, per un breve periodo (dal 24 gennaio 1993 al 31 dicembre 1995), la legge sull'agevolazione "prima casa" concedeva il beneficio fiscale a chi avesse dichiarato «di non possedere altro fabbricato o porzioni di fabbricato idoneo ad abitazione» (Dl 16/1993 e del 155/1993).

Prendendo atto del fatto che il giudizio di "idoneità" di un'abitazione comportava l'espressione di valutazioni fortemente discrezionali nell'osservazione dei singoli casi concreti (dovendosi tener conto sia delle caratteristiche del fabbricato sia delle esigenze personali del contribuente e della sua famiglia) il legislatore eliminò ben presto (legge 549/1995) il riferimento all'idoneità dell'abitazione preposseduta, viceversa stabilendo (con

norma ancor oggi vigente) che l'agevolazione fiscale è impedita per il solo fatto della titolarità di un'abitazione, senza più riferimento alla sua idoneità, o meno, per le esigenze abitative del contribuente in questione. Dal 1° gennaio 1996 alla sentenza di Cassazione 7 agosto 2009 numero 18128 nessuno ha mai più dubitato che, per l'ottenimento dell'agevolazione "prima casa", occorresse considerare anche il requisito della idoneità dell'abitazione preposseduta. Nel 2009 la Suprema Corte ha improvvisamente ritenuto che «il requisito della "impossidenza" di altro fabbricato... sussista nel caso di carenza di un altro alloggio concretamente idoneo a sopperire ai bisogni abitativi».

Non è dato sapere se questa sentenza fu frutto di un errore: ritenere applicabile al caso oggetto del giudizio una normativa invece abrogata. La giurisprudenza successiva, sopra menzionata, si è adeguata pedissequamente, nonostante le Entrate abbiano cercato di fare argine con la risoluzione 86/E del 20 agosto 2010, nella quale hanno negato, ai fini della concessione dell'agevolazione "prima casa" la rilevanza dell'idoneità o meno della casa preposseduta.

Mef. I dati sui primi sette mesi dell'anno

Cresce il fabbisogno del settore statale

Nei primi sette mesi dell'anno il fabbisogno del settore statale è cresciuto di 15,7 miliardi raggiungendo il livello di 39,154 miliardi. Il dato incorpora l'avanzo registrato nel mese di luglio, pari a 1,2 miliardi, con un miglioramento di circa 7 miliardi rispetto al saldo di 4,252 dello scorso anno. Sono i dati diffusi ieri dal ministero dell'Economia, una nota in cui si spiega che sul risultato ha pesato, in particolare, il gettito da autotassazione slittato dal mese di giugno a causa del cambiamento di scadenza dei termini di versamento.

Nonostante l'avanzo di luglio, come detto, il cumulato è arrivato a 39,154 miliardi, un risultato «legato anche a fattori straordinari già scontati nei tendenziali di spesa e in linea con le previsioni del Def 2017» sottolineano i tecnici del ministero.

Il miglioramento del saldo

sconta l'incasso delle imposte in autoliquidazione con scadenza 30 giugno che, a causa delle modalità di versamento, sono acquisite alla tesoreria statale nei primi giorni del mese successivo: nel complesso - spiega il ministero dell'Economia - gli incassi fiscali sono aumentati di circa 9,5 miliardi rispetto al corrispondente mese del 2016.

Dal lato della spesa, i pagamenti delle Amministrazioni centrali sono risultati pressoché in linea con il mese di luglio dello scorso anno, a fronte di un moderato aumento dei prelievi di tesoreria da parte degli enti territoriali e dell'Inps per il pagamento delle prestazioni sociali, anche a causa dell'avvio del provvedimento che ha ampliato la platea dei beneficiari della quattordicesima sulle pensioni.

D.CoI.

LEIPRODUZIONE MIBERATA

GIURISPRUDENZA

Opere pubbliche. Le Sezioni Unite negano il risarcimento pieno a margine del terremoto dell'Irpinia

Termini «extra» per l'esproprio

Decreto anche dopo la scadenza della dichiarazione di pubblica utilità

Guglielmo Saporito

Il decreto di esproprio può essere emesso dopo la scadenza della dichiarazione di pubblica utilità, se vi sono state proroghe del termine finale dell'occupazione di urgenza a norma dell'articolo 9 del decreto legislativo 354 del 1999.

Questo è l'orientamento delle Sezioni Unite della Corte di cassazione, espresso dalla sentenza 19081 del 1° agosto 2017, depositata ieri, utile per comprendere quale sia il rapporto tra la proroga dei termini di occupazione di urgenza e gli altri termini previsti dalle procedure ablativo.

Nel caso specifico, alcuni proprietari di immobili lamentavano che un ente gestore del servizio acquedotti avesse espropriato illegittimamente i loro fondi: in particolare, il decreto di esproprio risultava emesso dopo la scadenza della dichiarazione di pubblica utilità, anche se vi era stata una proroga dell'oc-

cupazione di urgenza.

Nelle usuali procedure (quelle previste dal Dpr 327/2001, e dalla legge 865/1971), per sottrarre i beni ai proprietari, occorre seguire una procedura che inizia con la dichiarazione di pubblica utilità, e si svolge successivamente con quattro

LE PROROGHE

La sentenza chiarisce i rapporti temporali tra l'occupazione d'urgenza e gli altri termini della procedura

scadenze, relative ai termini per l'inizio e il compimento delle espropriazioni ed ai termini per l'inizio del compimento dei lavori.

Vi sono poi altri autonomi termini, in genere biennali, relativi alle occupazioni di urgenza, cioè alle procedure che consentono alla pubblica am-

ministrazione di entrare in possesso di un immobile prima che la procedura di esproprio sia completata.

Per l'esecuzione di opere complesse, come è avvenuto all'indomani degli eventi sismici del 1980 (legge 219/1981), il legislatore è intervenuto prorogando i decreti di occupazione di urgenza, senza tuttavia intervenire su altre scadenze della procedura di esproprio, cioè senza modificare le dichiarazioni di pubblica utilità e i relativi e già menzionati quattro termini.

Nella provincia di Avellino è quindi avvenuto che alcuni provvedimenti di esproprio siano stati emessi dopo la scadenza della dichiarazione di pubblica utilità, alimentando nei proprietari espropriati la speranza di ottenere un risarcimento danni (oltretutto a valore pieno), ben maggiore rispetto all'indennizzo (all'epoca era stato pari a circa la metà

del valore venale).

Le Sezioni Unite della Cassazione escludono tale pretesa a importi superiori rispetto al mero indennizzo, precisando che il Dlgs 354/1999 ha prorogato in modo esplicito la durata dei decreti di occupazione di urgenza e in modo implicito anche gli altri quattro termini del procedimento espropriativo.

La proroga delle occupazioni contenuta nell'articolo 9 trascina quindi con sé tutti gli altri termini, purché si rimanga all'interno del termine per il compimento dei lavori.

Quest'ultimo termine è, quindi, l'unico limite temporale che riflette direttamente la pubblica utilità dell'opera, ed è l'unico che ha carattere perentorio, da rispettare in ogni caso. Restando all'interno del termine concesso per l'esecuzione dei lavori, le varie proroghe non alterano il rapporto tra il privato e l'amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reati tributari. La Cassazione esclude il ricorso alla Consulta

È costituzionale l'obbligo di pagare per patteggiare

Laura Ambrosi

In presenza di reati tributari la norma che obbliga all'estinzione del debito tributario per accedere al patteggiamento non viola i precetti costituzionali. Quindi non va sottoposta al vaglio della Consulta. Lo dice la Corte di cassazione, Terza sezione penale, con la sentenza 38210 depositata ieri, sulla legittimità della causa di estinzione del reato con pagamento del debito tributario, anche dopo le modifiche introdotte dall'articolo 13-bis del Dlgs 74/2000.

Questa la vicenda. Un imprenditore veniva condannato a un anno di reclusione per dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti. Pena confermata in appello, con in più le pene accessorie omesse dal primo giudice.

Tra l'altro, la difesa eccepeva l'illegittimità costituzionale dell'articolo 13, comma 2 bis del Dlgs 74/2000, nella parte in cui subordina la presentazione della richiesta di patteggiamento all'estinzione del debito: la scelta

difensiva di chiedere il giudizio abbreviato e non il patteggiamento era stata obbligata da tale norma, quindi il diritto di difesa era stato gravemente leso. La Cassazione, confermando la decisione d'appello, dà interessanti chiarimenti.

La Consulta aveva già respinto, in passato la questione sulla possibile incostituzionalità dell'articolo 13, comma 2-bis prima delle modifiche contenute nel Dlgs 158/2015. In quella occasione la Corte costituzionale aveva affermato che la negazione legislativa del patteggiamento non lede il diritto di difesa dell'imputato, in quanto la facoltà di chiedere l'applicazione della pena, peraltro esclusa per molti reati, non può essere considerata una condizione necessaria per una efficace tutela della posizione

giuridica dell'imputato. Inoltre, l'onere patrimoniale imposto non genera alcuna disparità di trattamento perché risulta giustificato da ragioni obiettive, ossia dal generale interesse alla eliminazione delle conseguenze dannose del reato, anche per il valore sintomatico del ravvedimento del reo, oltre che dello specifico interesse all'integrale riscossione dei tributi.

Secondo la difesa dell'imprenditore, la limitazione alla richiesta di patteggiamento avrebbe rappresentato anche una sorta di coercizione volta a indurre il contribuente al pagamento dei debiti fiscali non definitivamente accertati inducendolo così a rinunciare alla tutela

IL PRINCIPIO

La linea difensiva del contribuente non è condizionata: ci si può comunque avvalere dei normali strumenti

giurisdizionale in violazione all'articolo 113 della Costituzione in base al quale contro gli atti della pubblica amministrazione è sempre ammessa la tutela giurisdizionale. Sul punto la Cassazione rileva che, in realtà, il contribuente può comunque avvalersi dei normali poteri processuali difensivi anche di carattere probatorio e la preclusione all'accesso al patteggiamento non comporta affatto una limitazione della tutela giurisdizionale.

Infine la Cassazione ricorda che neanche le modifiche apportate all'istituto dal Dlgs 158/2015 mutano nella sostanza le decisioni a suo tempo assunte dalla Corte Costituzionale nonostante riferite alla disposizione prima di tali modifiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA